

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 17 Anno CXII 29 aprile 2023

**Fabriano 5**

## Centro storico, i motivi di una progressiva fuga

La pianificazione urbanistica ha penalizzato il cuore cittadino, a cominciare dalla perdita dei vari servizi.



**Fabriano 7**

## Esplode la passione per i murales

L'esempio è la frazione di Cacciano, ma già in otto punti della città sono state riqualificate pareti e vie.



**Matelica 14**

## Scuola d'infanzia, ricostruzione entro il 2026

Previsto l'inizio dei lavori per lo stabile in via Bellini entro questo giugno in modo da concluderli in due anni.



**Sport 29**

## L'Halley Matelica ai playoff per la salvezza

Con due giornate di anticipo la squadra di coach Trullo è sicura di giocare gli spareggi per rimanere in serie B.



## Non occupare spazi ma...

Siamo abituati a considerare le disuguaglianze guardando innanzitutto alle dimensioni del portafoglio, alle disparità di reddito o di patrimonio, a scandalizzarci giustamente per quell'1% di super-ricchi che hanno in tasca tanto quanto il restante 99% della popolazione mondiale. Ma è la punta dell'iceberg. O, se vogliamo, è solo la fine della storia: perché la disuguaglianza nasce prima, molto prima. Nasce prima ancora di andare a scuola, e cresce nelle opportunità che sfuggono, come una margherita che perde uno dopo l'altro i suoi petali. Si consolida poi nella difficoltà a trovare un lavoro stabile, si agita dentro un ascensore sociale bloccato e diventa drammatica quando uccide la speranza di riuscire a costruire una famiglia, un progetto di vita, quando impedisce di immaginare il futuro e si trasforma in autentica «violenza sociale», come l'ha definita la terapeuta triestina di origine argentina Silvia Amati Sas.

È proprio questa ineguaglianza carsica e multidimensionale – lo è del resto, in modo speculare, anche il benessere – a venire fotografata dal primo rapporto sul tema curato da Fondazione Cariplo “Crescere in Italia, oltre le disuguaglianze”. Un lavoro che risale il fiume e si sofferma sulla sorgente delle disparità, dove rischia di rimanere intrappolata la capacità che ciascuno ha di fare le cose alle quali, per un motivo o per un altro, assegna un valore: è cioè la disuguaglianza di possibilità nei percorsi di apprendimento e costruzione della persona, prima che in busta paga o sul conto in banca, che soffoca sul nascere la nostra libertà sostanziale, nell'accezione dell'economista Amartya Sen. Ebbene, oggi, in Italia, nel 2023 le disuguaglianze educative valutate in termini di conoscenze e competenze a 7 anni sono più evidenti fra i maschi, gli stranieri, gli studenti che provengono da contesti economico-culturali svantaggiati, in particolare residenti al Sud, e fra quelli che non hanno frequentato la scuola d'infanzia e l'asilo nido. Il guaio è che in terza media la situazione non è cambiata e non cambierà: chi è rimasto indietro, da lì in avanti, difficilmente sarà in grado di recuperare. Il percorso di educazione obbligatoria non è dunque più in grado di colmare il divario. Ed è proprio in questa mancanza di prospettive di vita che si inizia a perdere il potenziale umano di tanti ragazzi, di tanti lavoratori, di tanti cittadini di domani. Una «ferita per la singola persona e per tutta la comunità – si legge del Rapporto – e un ostacolo allo sviluppo». Esattamente a questa ferita e alle possibilità di sanarla invitano a guardare i vescovi italiani nel loro Messaggio per la Festa dei Lavoratori («Giovani e lavoro per nutrire la speranza»).

(Segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi



# Ingranaggi vincenti

**T**radizionale appuntamento del 1° maggio con la festa dei lavoratori. Il significato di una ricorrenza che non va banalizzato, il messaggio dei Vescovi italiani pronti a scommettere sulla capacità di futuro dei giovani. Come si muove la Diocesi con i suoi progetti ed una nuova possibilità veicolata dalla Caritas per le start up...

Servizi a pag. 3 di Daniele Dolce, Marco Antonini e Gigliola Alfaro



# Mancano le donne o il personale?

di NICOLA SALVAGNIN

**H**a detto il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni: "Ci vogliono più donne al lavoro e meno immigrati". E questa è una considerazione politica. Quella economica fa dire: "Ci vogliono più donne occupate e più persone provenienti dall'estero".

Nel secondo caso, sono tutte le categorie economiche ad urlarlo: mancano centinaia di migliaia di figure lavorative nei campi, nelle fabbriche, nel terziario. Potrebbero essere appannaggio delle "italiane"? Difficile: la questione è retributiva (molti di questi lavori non sono splendidamente pagati); culturale (molte mansioni sono prettamente "maschili" o comunque estremamente faticose), ma anche geografica. Laddove il tasso di occupazione femminile nel Veneto sfiora il 60%, mentre in Sicilia scende al 22,3% (dati Istat).

La questione femminile è una delle componenti di

questo strano Primo Maggio 2023. Perché il mantra, negli ultimi decenni, è stato "lotta alla disoccupazione"; mentre l'attualità racconta una situazione ben differente: ci sono territori che sfiorano la piena occupazione (buona parte di Lombardia, Emilia, Nordest);



ci sono settori che lamentano una cronica sottoccupazione (agroalimentare, meccanica, molto artigianato, i servizi alla persona); ci sono figure professionali quasi in via d'estinzione (gli infermieri ancor più che i medici; gli autisti di tir e bus; i muratori). Nel contempo, rimane una

sacca non indifferente di disoccupazione, spesso giovanile, registrata pure dai numeri relativi ai sostegni economici erogati dallo Stato. Sono cose che si mescolano solo nella teoria: non si confonde una ragazza che cerca occupazione nell'entroterra siciliano, con la disperata ricerca di raccoglitori di fragole o di casari nella Pianura Padana.

Ma il suono del ritornello non cambia: cercasi personale. Negli alberghi e ristoranti, nei centri vacanze e nelle piscine, nelle gelaterie come addirittura in alcuni gangli della pubblica amministrazione: non si trovano tecnici

*Non si confonde una ragazza che cerca occupazione nell'entroterra siciliano, con la disperata ricerca di raccoglitori di fragole o di casari nella Pianura Padana*

per gli uffici comunali, non si trovano insegnanti di lingue e di matematica per i licei. Nel contempo, si assiste all'esodo in massa delle migliori figure professionali formate in Italia, verso altri Paesi europei che hanno una caratteristica qui non riscontrabile: pagano di più, permettono rapide carriere. Un'emorragia di ingegneri, personale sanitario, manager ma pure cuochi e artigiani specializzati. Per cui emerge un quesito (oltre ormai al cronico: ma come formiamo i nostri ragazzi?): forse che, nel 2023, il problema vero non sia il lavoro, ma quanto questo venga pagato in Italia?

## Non occupare spazi ma...

(Segue da pagina 1)

(...) Se un quarto della popolazione giovanile nel nostro Paese non trova lavoro, una crisi epocale oltre che uno scandalo, scrivono i vescovi, «vorremmo che le comunità cristiane fossero sempre più luoghi di incontro e di ascolto, soprattutto dei giovani e delle loro aspirazioni, dei loro sogni, come anche delle difficoltà che essi si trovano ad affrontare». Ci sono delle esperienze che possono aiutare in tal senso a trovare percorsi condivisi e plurali. Da un lavoro di ricucitura sociale al radicamento territoriale della cooperazione, dalla biodiversità nel sistema formativo alla carica sanamente sovversiva di Economy of Francesco, movimento nato e cresciuto come intreccio di storie, da luoghi diversi, e visioni convergenti di giovani economisti, imprenditori sociali e changemaker under 35 chiamati dal Papa per raccontare e raccontarsi, dimostrandolo, come sia possibile concepire e realizzare uno sviluppo umano integrale. Un altro esempio di quello che Francesco intende quando dice di attivare processi e non occupare spazi. Abbiamo proprio bisogno di immaginare alleanze ancora inedite fra l'economia, la finanza, la politica e la cultura – è questo anche il cuore del Messaggio dei vescovi – per costruire reti di accompagnamento adeguate, fin dall'infanzia. Ecco perché ci si deve finalmente decidere a «scommettere sulla capacità di futuro dei giovani», sul loro coraggio di contrastare in modo nuovo, audace e "dal basso" le disuguaglianze di opportunità.

Certo, "Crescere in Italia, oltre le disuguaglianze" come recita lo slogan di questo Rapporto presentato, non è un mestiere semplice. L'ascensore sociale da decenni si è inceppato e per i giovani di oggi è difficile modificare in maniera consistente la propria situazione economica e culturale di partenza.

Ma è anche vero che la disuguaglianza più perniciosa non è quella siderale con i multimiliardari e nemmeno quella assoluta, ma quella relativa alla propria dimensione temporale, al luogo in cui si vive, allorché dal piano statistico si passa a quello esistenziale. Oltre che di ricchezza, quindi, una disuguaglianza di opportunità nel presente e di sguardo sul futuro. Da qui nascono quei sentimenti di frustrazione e conflittualità per la perdita delle condizioni di vita rispetto al passato che sono il vero combustibile di ogni populismo. Tali disparità 'relative' non si presentano però ineluttabili come dato di natura.

Hanno certo a che fare con un mondo in cui la tecnologia ha modificato il sistema occupazionale e la globalizzazione scompigliato confini e rapporti di potere, ma a livello locale sono la conseguenza delle politiche effettuate e di quelle non effettuate. Dipendono cioè da come funzionano il mercato del lavoro – e quindi dai redditi che da questo provengono – i sistemi fiscali e quelli di protezione.

Ecco perché è così importante in questa precisa fase storica il ruolo della cooperazione sociale, che ha già prodotto una terza via economica per cucire insieme lavoro e cura. Ed ecco perché è indispensabile che, in Italia, il Piano nazionale di resilienza e ripartenza non consideri l'inclusione e il contrasto alle disuguaglianze semplicemente una delle voci di spesa, ma un obiettivo sotteso per integrare tutto il progetto con la misurazione dell'impatto sociale di ogni scelta effettuata. Solo così saremmo messi nella condizione di non sentirci impotenti al cospetto di inusitate ricchezze e, quel che più conta, colpevolmente inermi di fronte al disperato grido dei poveri che abitano oggi accanto a noi. E che ci spingono a non girarci dall'altra parte.

Carlo Cammoranesi

zione al lavoro (il 19% tra i 15-29enni in Italia, contro l'11,7% della media Ue27; il basso tasso di istruzione terziaria tra i 30-34enni (27,4% in Italia e il 42,8% per la media Ue27); il basso tasso

di occupazione femminile (55,0% per l'Italia e 69,4% per la media Ue27). Questi sono solo alcuni dei vari aspetti da considerare per misurare il benessere di un Paese.

*Dai risultati osserviamo che alcune situazioni andrebbero tenute sotto controllo. Diminuisce ad esempio la fiducia verso gli altri*

di ANDREA CASAVECCHIA

**P**er avere un'idea sulla qualità di vita offerta dalla società in un singolo paese siamo sempre concentrati sulla dimensione economica, sullo sviluppo delle sue attività industriali e finanziarie, sulla sua ricchezza. Siamo abituati a sentire una storia che si concentra sulla centralità economica. Eppure, proprio in questa epoca durante la quale abbiamo vissuto una pandemia, stiamo sfiorando il pericolo di una guerra nucleare e iniziamo a toccare con mano le conseguenze sui nostri territori del riscaldamento globale, dovremmo comprendere che la crescita del benessere di un paese non è effetto diretto del suo prodotto interno, né della somma dei redditi dei suoi

abitanti. Sono tanti gli ambiti da tenere sotto controllo per comprenderlo, almeno in parte. Certo è assai più comodo appoggiarsi su un numeretto: il risultato del Pil o indicatori simili. Il tentativo per offrire una prospettiva più ampia – e per decostruire la narrazione dominante – è costituita dal Rapporto sul Benessere equo e sostenibile, prodotto annualmente dall'Istat e arrivato ormai alla decima edizione. Per osservare la realtà della società italiana come un poliedro con diverse facce i ricercatori hanno ormai rilevato dati per rilevare indicatori che descrivono 12 diverse dimensioni che colgono aspetti economici, culturali, relazionali, ambientali ad esempio.

Il nuovo rapporto che confronta i risultati ottenuti con il 2019 – anno pre-pandemico – osserva che negli ultimi anni ci sono stati netti miglioramenti in alcune dimensioni la sicurezza, la qualità dei servizi e il lavoro, la conciliazione dei tempi di vita; la qualità è cresciuta anche in altre come il rapporto con politica e istituzioni o il livello di innovazione, ricerca e creatività. Sono invece peggiorati, in confronto allo stesso anno, relazioni sociali, benessere soggettivo, istruzione e formazione e benessere economico, mentre non hanno subito sostanziali variazioni, invece, la maggior parte degli indicatori che mostrano lo stato dell'arte nella sfera della salute, dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio culturale.

Dai risultati osserviamo che alcune situazioni andrebbero tenute sotto controllo. Diminuisce ad esempio la fiducia verso gli altri: nel 2022 solo il 24,3% delle persone oltre i 14 anni dichiara che gran parte delle persone sia degna di fiducia, un dato che diminuisce dopo una crescita costante che nel 2021 aveva toccato il 25,5%. Un altro dato mostra che le aumenta la quota di cittadini che dichiarano un peggioramento della propria situazione economica (raggiungeva il 25,8% nel 2019 e arriva al 35,1% nel 2022, fino ad arrivare al 35,1%). Con i dati raccolti possiamo anche confrontare le aree su cui lavorare di più per raggiungere il livello medio in Unione Europea. Si individua così la difficoltà dei giovani nel passare dal mondo dell'istru-

## Il benessere di un Paese

**L'AZIONE**  
Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
www.lazione.com

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Stampa  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore  
Fondazione di Culto e Religione  
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa  
Rotopress International srl  
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 378,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario  
IT 76 Y 03069 21103 10000003971  
intestato a L'Azione  
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.





# Gli impegni sul lavoro

*La pastorale della Diocesi si muove su due grandi fronti: le comunità energetiche ed un progetto turistico della città*

di DANIELE DOLCE\*

**L**a Pastorale del Lavoro della Diocesi di Fabriano-Matelica è impegnata da tempo su diversi fronti, con progetti concreti che coinvolgono settori importanti della società civile.

Sul versante della creazione di occupazione, due grandi progetti che intendono anche portare ricchezza alla città sono "Le comunità energetiche" ed un "Il Progetto turistico della città". Rispetto al primo progetto la diocesi opera in stretto contatto con l'assessore delegato all'Ambiente, con il quale si stanno verificando tutte le opportunità che stanno maturando grazie ai finanziamenti in materia energetica, secondo i decreti attuativi in fase di emissione che progressivamente stanno chiarendo lo scenario di intervento. Lo scopo è di guadagnare risorse eco-

nomiche per la comunità e creare sviluppo strutturale energetico ed occupazionale. Sono state già fatte le mappature delle potenzialità delle strutture esistenti.

Sono state create anche le basi per lo sviluppo del secondo progetto (turismo), insieme all'Ufficio Cultura della Diocesi ed alla struttura del progetto Policoro. Si tratta di affrontare il tema dell'attrattività della città per creare vero turismo a Fabriano in una modalità strutturale, cosa inedita per la città, al di "sopra" delle tante iniziative sporadiche che spesso sono solo un tassello scollegato, senza una visione generale ampia, condivisa e soprattutto comunicata in una logica di marketing distintivo. Anche in questo caso il ruolo dell'amministrazione comunale è strategico, nelle figure degli assessori preposti. Si tratta anche di mutuare esempi di successo di altre città italiane, approcciando il tema in modo manageriale. La Pastorale del Lavoro opera su altri fronti più operativi per rispondere alle urgenze giornaliere che emergono soprattutto rispetto ai giovani ed al lavoro. E' operativo uno sportello di aiuto alla ricerca del lavoro (Cso) presso la parrocchia di San Nicolò dove vengono incontrate numerose persone che hanno difficoltà nell'inserimento lavorativo. Si tratta di giovani italiani

e stranieri alcuni laureati e di persone adulte prevalentemente orientabili ad attività di profilo operativo. Presso la Caritas diocesana ogni mattina è disponibile uno sportello del Progetto Policoro che aiuta i giovani ad orientarsi nel mondo del lavoro anche a fronte di progetti di Start up, con il supporto di adulti professionisti. A questo proposito è stato utile ed interessante l'incontro avvenuto con i ragazzi del 5° anno del Liceo Classico di Fabriano, promosso unitamente alla Pastorale Scolastica della Diocesi. Tante piste di lavoro alcune immediate e semplici (non meno importanti) altre più ambiziose che richiedono la sinodalità delle varie realtà diocesane e civili del territorio. Solo insieme, mossi da un ideale alto e da interessi di bene comune, possiamo cambiare la cultura dominante che purtroppo a volte impedisce la realizzazione di ciò che è bello, buono e vero per il nostro territorio. Il nostro lavoro di pastorale, per lo spirito innato che la anima, tende a ciò. Buon 1° maggio 2023!

\*direttore Ufficio Pastorale Diocesano del Lavoro



## Una possibilità per nuove imprese

La Diocesi di Fabriano-Matelica continua ad investire nel mondo del lavoro e partecipa al bando "Crea la tua impresa", promosso dalla Caritas, in collaborazione con Progetto Policoro, Pastorale del Lavoro, Comune di Fabriano, Unione montana Esino-Frasassi, Fondazione Carifac e Virgilio 2090. Il progetto è finalizzato a sostenere l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, giovanili, operanti nel territorio della Diocesi, attraverso l'offerta di un percorso formativo e un sostegno economico all'avvio fino a 25mila euro, a fondo perduto. A Fabriano il Vescovo Francesco Massara continua a sostenere tutte quelle attività che possono portare a una lieve ripresa del lavoro, unica strada per permettere a molte persone di uscire da una crisi economica e sociale. Destinatari i giovani di età compresa tra 18 e 35 anni. "Il bando intende coinvolgere sia candidati con un progetto imprenditoriale già pronto, sia quelli con un'idea in fase iniziale che ha necessità di essere sviluppata. Nel primo caso - dice Monsignor Massara - il progetto verrà analizzato e sarà studiata la validità e la fattibilità dell'idea da alcuni esperti. Il candidato verrà affiancato e potrà confrontarsi con alcuni imprenditori per analizzare tutti gli aspetti organizzativi ed economici". Nel secondo caso il candidato verrà accompagnato nella stesura del progetto e aiutato nella costruzione dell'idea imprenditoriale.

Sono diversi i criteri di priorità che verranno seguiti: se il progetto è stato presentato da un singolo inoccupato/disoccupato; se presentato da un singolo candidato donna o da un gruppo costituito in maggioranza da donne; che promuovano l'uso della tecnologia e delle risorse rinnovabili; che favoriscano il riciclo e riuso dei beni; che prevedano la tutela e/o la valorizzazione dell'ambiente, e del patrimonio culturale del territorio; che introducano innovazioni di prodotto/servizio, di processo o delle modalità di promozione e commercializzazione. "Le nuove imprese dovranno nascere e svilupparsi nel territorio della Diocesi. Il contributo economico è a fondo perduto, fino a un massimo di 25mila euro, gli esperti potranno poi verificare ulteriori finanziamenti pubblici" conclude Monsignor Massara. Gli aspiranti imprenditori verranno accompagnati per tutta la durata di studio, ideazione e avvio. Si potrà presentare domanda fino al 30 giugno. La Fondazione Carifac, ricordiamo, ha messo a disposizione dei candidati una sede dove gli aspiranti imprenditori potranno richiedere informazioni sul progetto e incontrarsi tra loro, confrontarsi e far esaminare i progetti: è in via Gioberti 15. Per info: creaimpresacaritas@gmail.com.

Marco Antonini

## La capacità di futuro dei giovani

"Il mondo del lavoro è un ambito in cui i giovani sperimentano forme di esclusione ed emarginazione. La prima e più grave è la disoccupazione giovanile, che in alcuni Paesi raggiunge livelli esorbitanti. Oltre a renderli poveri, la mancanza di lavoro recide nei giovani la capacità di sognare e di sperare e li priva della possibilità di dare un contributo allo sviluppo della società". **La Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace della Cei**, nel messaggio "Giovani e lavoro per nutrire la speranza", per la Festa dei lavoratori, che cade il primo maggio, riprendono quanto sottolineato da Papa Francesco nell'esortazione apostolica Christus vivit al n. 270.

"I dati sull'occupazione in Italia mettono in luce un fatto assai preoccupante: circa un quarto della popolazione giovanile del nostro Paese non trova lavoro, soprattutto nel Mezzogiorno. Il quadro ci deve interrogare su quanto la nostra società, le nostre istituzioni, le nostre comunità investono per dare prospettive di presente e di futuro ai giovani. Essi pagano anche il conto di un modello culturale che non promuove a sufficienza la formazione, fatica ad accompagnarli nei passi decisivi della vita e non riesce a offrire motivi di speranza", evidenziano i vescovi italiani, nel messaggio, diffuso oggi 28 marzo e datato 20 marzo, nella solennità di San Giuseppe. E aggiungono: "Conosciamo molto bene l'impatto sulla vita ordinaria di tale situazione: vengono rimandate le scelte di vita e

si rimuove dall'orizzonte futuro la generazione di figli". Per i presuli, "la crisi demografica in corso nel nostro Paese aggrava la situazione. I giovani diventano sempre più marginali. Le giovani donne conoscono un ulteriore peggioramento delle opportunità lavorative e sociali. Preoccupa anche il numero elevato di giovani che lasciano il Sud, le Isole

della criminalità, del gioco d'azzardo, del lavoro nero e sfruttato, del mondo della droga e dell'alcolismo". "Ascoltare" i "giovani ci aiuta ad incontrarli, assieme a tanti altri che hanno sicuramente molto da dire, ai quali ci offriamo come compagni di viaggio", l'assicurazione dei presuli. "Vogliamo trovare il modo ed il tempo per sognare il loro stesso sogno

rimanga solamente un sogno - evidenziano i vescovi italiani -. Prendiamo sul serio le aspirazioni dei giovani, le loro critiche all'esistente ed i loro progetti di futuro. Portiamo il nostro contributo ovunque si disegnino e si realizzino le politiche del lavoro, le contrattazioni collettive ed aziendali, le molteplici forme dell'imprenditorialità e della finanza". Di qui l'auspicio: "Una nuova visione dell'economia attenta al grido dei poveri e della Terra, dei giovani che rischiano di essere 'impovertiti' del loro futuro, trovi spazio nel mondo culturale ed accademico, e alimenti le prospettive della politica a tutti i livelli. Valorizziamo anche i beni della Chiesa con lo scopo di favorire opportunità lavorative per i giovani nella logica dell'ecologia integrale di Laudato si'". Non solo: "Scommettiamo sulla capacità di futuro dei giovani. Abbiamo bisogno dell'alleanza tra l'economia, la finanza, la politica, la cultura per costruire reti di accompagnamento per i giovani". Per i vescovi italiani, "questi germogli saranno i segni sicuri di una nuova primavera fatta di relazioni buone tra le persone, di famiglie capaci di aprirsi alla vita con coraggiosa speranza, di una società della solidarietà e della cura reciproca. Siamo certi che l'azione dello Spirito sta suscitando nel mondo germogli di novità grazie anche alle future generazioni. Si sta già realizzando sotto i nostri occhi la profezia di Gioele: 'Diventeranno profeti i vostri figli e le vostre figlie' (Gl 3,1)".

Gigliola Alfaro



e le aree interne per cercare fortuna nelle aree metropolitane del Nord Italia o che addirittura abbandonano per sempre la terra di origine". Inoltre, "un'attenzione particolare merita la situazione di precarietà lavorativa che vivono molti giovani: dove scarseggia la domanda di lavoro i giovani sono sottopagati, vedono frustrate le loro capacità e competenze e perciò interpellano la coscienza dei credenti in tutti gli ambiti lavorativi e professionali. Si avverte la fatica di far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro, per cui molte professionalità non trovano accoglienza nei giovani. Desta preoccupazione anche il tasso dei giovani che non studiano né lavorano (Neet), quelli che finiscono nelle reti

di un'economia di pace e non di guerra; un'economia che si prende cura del creato, a servizio della persona, della famiglia e della vita; un'economia che sa prendersi cura di tutti e non lascia indietro nessuno. Desideriamo un'economia custode delle culture e delle tradizioni dei popoli, di tutte le specie viventi e delle risorse naturali della Terra, un'economia che combatte la miseria in tutte le sue forme, riduce le disuguaglianze e sa dire, con Gesù e con Francesco, beati i poveri", l'auspicio della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace. "Oggi siamo chiamati a condividere passi e contributi di tanti, perché questa 'economia di Vangelo' non



# Notizie Liete

## 18 anni per Christian



*Christian è arrivato il tuo giorno... buon compleanno per i tuoi 18 anni! Ti auguriamo ogni gioia e che tu possa realizzare tutti i tuoi sogni!*

*Con amore mamma, babbo, Riccardo, nonni, zii e cugini*

## 90 anni per Angelo



*Siamo arrivati a quota "90" caro Angelo "e non sentirli", abbiamo ancora tante cose da imparare da te. Buon compleanno da tutta la tua famiglia. Avanti tutta... "Angelino" o Penna Bianca". Dajeeeee!!!*



**Il personaggio della SETTIMANA**  
di Alessandro Moscè

## Sofia Raffaeli

Non finisce mai di stupire. L'eccezionale ginnasta ha conquistato cinque medaglie nella terza tappa di World Cup Series a Tashkent, in Uzbekistan. L'oro nella classifica generale all-around e quattro ori di specialità: cerchio, palla, clavette e nastro.

Si è conclusa con grandissimo successo la 1° edizione fabrianese della "Festa di Scienza e Filosofia" organizzata dal Rotary Club di Fabriano in collaborazione con il Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno. Davvero ben organizzato nelle sue molteplici articolazioni, in entrambe le giornate, l'evento ha riscosso pieno consenso di pubblico sia per la partecipazione di studenti, sia di quella dei cittadini.

Le città di Fabriano e Foligno, quindi, si sono unite nel nome della cultura nell'ambito della XII "Festa di Scienza e Filosofia - Virtute e Conoscenza", che si è tenuta a Foligno dal 20 aprile ed è stata intitolata "Ulisse del XXI secolo. La scienza strumento per affrontare le crisi globali". Per l'occasione il 21 e 22 aprile Fabriano ha ospitato una sezione parallela della manifestazione, con sedici conferenze che hanno visto approdare in città importanti relatori, accolti in spazi simbolo della nostra realtà messi a disposizione dal Comune di Fabriano e dalla Fondazione Carifac. La Festa ha visto anche una sezione laboratoriale, rivolta agli studenti delle scuole superiori, curata da alcune università marchigiane.

La sinergia avviata tra il Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno e il Rotary Club Fabriano, che ha registrato l'importante contributo della città di Fabriano, era stata resa nota già a febbraio, ospitando la conferenza stampa di presentazione dell'intesa e della grafica che ha accompagnato la XII "Festa di Scienza e Filosofia".

È un volto giovane e androgino dallo sguardo fiero e i capelli mossi dal vento con un'aura tecnologica che ne circonda la testa l'immagine che sin da quella circostanza, ha scortato la "Festa di Scienza e Filosofia - Virtute e Conoscenza", appuntamento che ha rappresentato una considerevole occasione per stimolare e favorire la conoscenza di percorsi formativi di alto livello rivolti alle persone del territorio, in particolare ai giovani. Proprio per questo è difficile far sintesi degli appuntamenti tenuti al Teatro Gentile, nella sala assembleare del Palazzo del Podestà, nel complesso di San Benedetto, nella sala fondazione Carifac e nella Biblioteca comunale dove studenti degli Istituti Superiori e relatori del calibro di Roberto Battiston, Paolo Benanti, Davide Coero Borga, Sauro Longhi, Vittorio Emanuele Parsi, Silvano Tagliagambe, Armando Massarenti, Roberto Barbieri, Vito Mancuso, Luca Pavarino, Claudio Pettinari, Gabriele Comodi, Angela Santoni, Federica Forte, Silvia Sangiorgi, Piergiorgio Odifreddi, Marco Menichetti ed Emanuele Frontoni si sono incontrati e confrontati su temi sociali, etici e scientifici legati all'attualità e fondamentali per l'uomo e il pianeta che abitiamo.

Non sono mancati i saluti dell'assessore regionale all'Istruzione alla Cultura, Chiara Biondi; del sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo; dell'assessore alla Bellezza e alla Cultura del Comune di Fabriano e delegato Unesco, Maura Nataloni; oltre quello del direttore del Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno, Pierluigi Mingarelli: "I nostri sono territori vicini, condividono l'Appennino e anche la storia, la nostra idea è

## Una festa del centro Italia con filosofia e scienza

contribuire, insieme a Fabriano e ad altre città nei prossimi anni, a far diventare questo incontro che appartenga a tutto il Centro Italia. A Fabriano abbiamo trovato una realtà molto collaborativa, che ha espresso le proprie idee, proponendo nomi importanti e significativi che si sono integrati con quelli che abbiamo proposto noi. È una strada, quella che abbiamo intrapreso, che ha molte prospettive".

Tornano utili le parole del presidente del Rotary Club Fabriano, Dorian Tabocchini. "Per organizzare questa prima edizione fabrianese della Festa di Scienze e Filosofia in collaborazio-



ne con il Laboratorio Scienze Sperimentali di Foligno, il nostro Club ha costituito un'apposita commissione presieduta dal socio Fausto Burattini. Nel trascorrere dei mesi si è venuto a creare un vero e proprio comitato fabrianese, composto anche da volontari della nostra città che non fanno parte del Rotary ma che hanno creduto nel progetto,

che ringrazio sentitamente per l'ottimo lavoro svolto. Tengo a sottolineare anche che molti studenti coinvolti hanno collaborato attivamente all'organizzazione della festa. Il nostro obiettivo è stato quello di stimolare un processo che migliori le conoscenze scientifiche, il confronto e la contaminazione per la valorizzazione e la crescita dei giovani del nostro territorio. Siamo convinti che la conoscenza e il pensiero critico costituiscano una leva fondamentale per rispondere in modo attivo alle nuove sfide sociali ed economiche. Per raggiungere tali obiettivi - ha tenuto a rilevare Tabocchini - abbiamo creduto indispensabile unire le sinergie e per questo coinvolto nel progetto la Regione Marche, l'amministrazione comunale di Fabriano, la Fondazione Aristide Merloni, la Fondazione Carifac, la Fondazione il Vallato, le università marchigiane di Ancona, Camerino, Macerata e Urbino, le scuole del nostro territorio (l'Istituto di Istruzione Superiore Merloni-Miliani, l'Istituto di Istruzione Superiore Morea-Vivarelli, il Liceo Artistico Mannucci, il Liceo Classico Stelluti, il Liceo Scientifico Volterra), la Pia Università dei Cartai, l'ufficio Scolastico Regionale delle Marche, l'azienda di Fabriano Mar.Bre, l'azienda di Jesi Diatech Pharmacogenetics e il Distretto Rotary 2090". "Questo evento dimostra come l'impegno di tutti renda possibile offrire al nostro territorio stimoli e riflessioni di spessore sociale e alto valore culturale" ha affermato in conclusione Dorian Tabocchini, presidente del Rotary Club di Fabriano.

Daniele Gattucci

## Il Contest di Valgiubola, si scatenano i fotografi

Anche quest'anno Valgiubola si popola di fotografi per la 5° edizione del Contest Foto Valgiubola. Ebbene sì, siamo tornati con la 5° edizione del Contest Foto Valgiubola. Sabato 4 marzo c'è stato il dietro le quinte del Contest Foto Valgiubola dove si sono cimentati i 6 fotografi professionisti Giorgio Bianchi di Senigallia, Marco Faini di Montignano di Senigallia, Francesca Andreanelli di Cerqueto Genga, Gianni Casali di Cerqueto Genga, Massimo Servidei di Fabriano e Nino Conti residente a Lionessa di Valgiubola (3° classificato della 4° edizione del Contest Foto Valgiubola 2022). I sei fotografi professionisti hanno fotografato la bellezza di Valgiubola nei loro scatti, rendendola unica allo stesso



Giorgio Bianchi



Scatto di Marco Faini



## Stati generali del Turismo: un premio all'Hotel Pineta

Lunedì 17 aprile si sono svolti gli Stati Generali del Turismo a Loreto. È stato un fruttuoso incontro sulle condizioni del turismo nelle Marche in forte espansione. Presenti le massime autorità tra cui il presidente della Regione Acquaroli, l'assessore alla Cultura Biondi, il direttore della Confcommercio Polacco. In tale occasione Tiziana dell'Uomo, come titolare dell'Hotel Ristorante Pineta - Country House, presente dal nostro territorio dal 1960, ha ricevuto un importante premio. È un riconoscimento come associato storico della Confcommercio Marche: "Dietro ogni impresa di successo c'è qualcuno che ha preso una decisione coraggiosa".

**IMPIANTI E MANUTENZIONE**  
**PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**  
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

**"LA ROSA"** di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com  
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280



## CRONACA

di ALESSANDRO MOSCÈ

I servizi al cittadino sono la parte essenziale e imprescindibile dell'attività pubblica di qualsiasi municipio. Nelle settimane scorse ci siamo soffermati sulle problematiche legate al centro storico di Fabriano, in particolare sulla contesa tra una parte dei commercianti e la Giunta, riguardo la possibile riapertura del cuore cittadino dalle 7 alle 12 (o dalle 7 alle 14). Ma c'è altro che non va sottovalutato. E' evidente che un'attenta disamina non potrà soffermarsi solo sugli aspetti contingenti, ma sulle decisioni politiche che sono state prese in passato e che hanno condizionato la progettazione e programmazione urbanistica, nonché la stessa erogazione dei servizi. Proviamo a fare una sorta di consuntivo su ciò che



*La pianificazione urbanistica ha penalizzato il centro storico*

# I servizi che non ci sono più

ha reso più debole il centro in termini di affluenza della cittadinanza autoctona e dunque determinato uno svilimento di corso della Repubblica, di piazza del Comune e di piazza Garibaldi. La valutazione avviene anche in relazione alle indicazioni che i lettori ci hanno proposto e alle considerazioni dei partiti politici dei vari schieramenti.

## LA SCUOLA DELOCALIZZATA?

Ci si è chiesti spesso perché si è deciso di costruire la cittadella degli studi, inaugurata nel 2015 nella località Santa Croce, di fatto trasformandola in un centro di formazione scolastica polifunzionale, comprendendo le sedi del Liceo Classico Stelluti, del Liceo Scientifico Volterra e del Liceo Artistico Mannucci. Lo stesso Istituto Morea Vivarelli, poco distante, ha comportato da tempo lo spostamento della popolazione scolastica in periferia. Il complesso del San Benedetto

(piazza Altini) ha cambiato destinazione d'uso e l'Istituto Sant'Antonio di via Giambattista Miliani, di proprietà privata, è chiuso (in passato fungeva da scuola materna, da scuola elementare e da scuola media superiore). Centinaia di studenti si riversavano nelle vie del centro, anche attraversando piazzale Matteotti, area strategica, per decenni designata a stazione degli autobus per i ragazzi in età scolare che provenivano dai paesi limitrofi.

## IL COMUNE DECENTRATO?

Gli uffici principali del Comune presso il Palazzo Chiavelli e altri uffici secondari (l'ufficio Anagrafe era ubicato contigualmente, in piazza del Podestà); il Palazzo del Podestà (un tempo sede della Pretura e della sede distaccata del Tribunale di Ancona); il quartier generale della Polizia Municipale (era in piazza Giovanni Paolo II), si trovano decentrati (in piazza 26 settembre e in via Veneto). Quel camminamento nel centro storico, pressoché dovuto, è pertanto venuto meno. Decentrati sono l'Urp, i servizi demografici e dei tributi, l'ufficio del sindaco e quelli dell'edilizia, dell'urbanistica, dei lavori pubblici, dell'ambiente, del commercio, del sisma, della pubblica istruzione, della mensa, dei trasporti ecc. Non dimentichiamo che la fonte turistica di maggior richiamo, il Museo della Carta e della Filigrana,

non è collocata nel centro storico (Largo Fratelli Spacca).

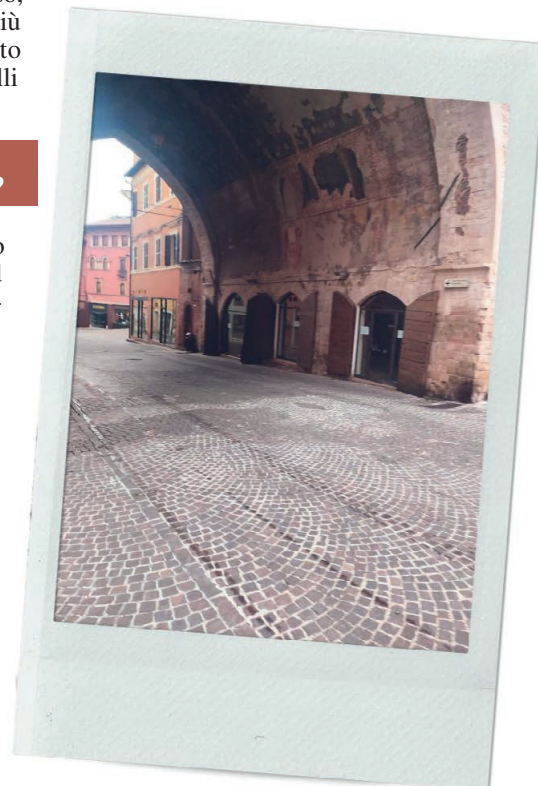
## IL COMMERCIO SVILITO?

Il patrimonio culturale e l'ambiente urbano, l'ordine pubblico e la quiete in favore dei cittadini residenti, sono tra i punti salienti da salvaguardare nel centro storico. Ma lo stesso commercio è al centro dell'attenzione. Alcuni negozi di corso della Repubblica hanno chiuso i battenti. Sono una trentina, nell'ultimo decennio, gli esercizi che hanno cessato l'attività, comprendendo l'attigua via Cialdini. Si registra, oggettivamente, una perdita numerica e qualitativa del commercio. I negozi "escono" dal centro storico e non solo perché diminuisce la clientela e perché si riducono i consumi. Per quanto riguarda il commercio fisso, le riduzioni pesano di più proprio con riferimento alla riduzione dei livelli di servizio.

## UN'INVITABILE DESERTIFICAZIONE?

Ipotizzare che il centro storico sia destinato ad un'ineluttabile spopolamento non è una congettura sbagliata, purtroppo. Non nascono nuovi servizi. Se nelle grandi città crescono i negozi di telefonia, di computer e l'infotainment domestico, non altrettanto si può dire nella

provincia. Salute e tecnologia sono poli attrattori dei consumi solo delle metropoli. Inoltre il commercio online ha aiutato a fare business e in modo completamente diverso rispetto al passato. Un'ultima considerazione. Non crescono alloggi e ristorazione. Una città che si rivolge solo a cittadini-consumatori di passaggio non acquisisce un equilibrio stabile. Si ha l'impressione che con il passare degli anni, una Fabriano con meno negozi tradizionali, diventerà meno gradevole anche per i turisti (con la pandemia questi temi hanno assunto una connotazione più grave). Torniamo da dove eravamo partiti. Il piano urbanistico non ha preso in considerazione, per lo più, il recupero dell'esistente in termini di plessi e strutture funzionali, ma ha optato per il costruire ex novo. La riqualificazione del centro storico, nel 2023, appare davvero complessa.



**Una sorta di consuntivo su ciò che ha reso debole il cuore della città**

*taccuino*

## FABRIANO

### FARMACIE

Sabato 29 e domenica 30 aprile

### COMUNALE 1

Via Marconi 5  
Tel. 0732 3308

### DISTRIBUTORI

Domenica 30 aprile

Self-service aperto in tutti i distributori

### EDICOLE

Domenica 30 aprile

**Mondadori Point** Corso della Repubblica  
**Morelli Simone** Via XIII Luglio  
**Sinopoli Giuseppe** Via Corsi

### CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

### CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

### GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

### GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

### BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

### Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

### Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30

tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)





# E' la regina della ritmica

*A tu per tu con la ginnasta Sofia Raffaelli... tra presente e futuro*

di GIGLIOLA MARINELLI

**M**edaglia d'oro nell'All-Around della World Cup di Ginnastica Ritmica a Tashkent, in Uzbekistan, **Sofia Raffaelli** sale a quota 13 medaglie d'oro. Alle finali della World Cup a Baku in Azerbaigian l'agente delle Fiamme Oro, accompagnata dalla tecnica Julieta Cantaluppi, è stata presente in tre finali su quattro disponibili conquistando la medaglia d'argento al cerchio, il settimo posto alla palla ed il sesto alle clavette. Per il circuito di World Cup Series Sofia Raffaelli è a pari merito con due ori all-around, con la bulgara Stiliana Nikolova, la vittoria del circuito si deciderà nell'ultima tappa di Milano del 21 e 23 luglio. Abbiamo incontrato Sofia Raffaelli per scoprire cosa si cela dietro questa stratosferica campionessa, orgoglio della città di Fabriano e della nostra ginnastica ritmica. **Sofia, un medagliere da capogiro, quali sono le tue prime**

**emozioni a caldo?**

«Grande gioia e soddisfazione, sono veramente molto felice!». **Scriviamo quotidianamente dei tuoi successi sportivi ma ti conosciamo poco. Dovessi raccontarti ai nostri lettori, chi è veramente Sofia nella vita di tutti i giorni?** «Sono una ragazza normale con una passione straordinaria per la ginnastica, la lettura, la musica. Mi piace studiare ascoltando la musica classica e sono molto golosa!». **Tante sono le ore che trascorri ad allenarti, riesci a ritagliare uno spazio per le amicizie e per una vita sociale con le ragazze della tua età?**

«È vero, passo in palestra la maggior parte della giornata ma riesco anche a ritagliarmi degli spazi, soprattutto in estate, mi concedo spesso passeggiate in bici». **Sei non solo una bellissima ragazza ma anche una campionessa mondiale, avrai tanti corteggiatori. Si riesce a pensare anche all'amore con un ritmo di vita così frenetico?**

«In questo momento l'amore della



La ginnasta Sofia Raffaelli in una esecuzione al Cerchio

leggere e fare dolci!». **Tanti definiscono l'impegno agonistico come un grande sacrificio per le giovanissime atlete. Tu come lo stai vivendo?**

«Se lo considerassi un sacrificio probabilmente non otterrei questi risultati, per me la ginnastica è vita. Il vero sacrificio è non potermi allenare, certo non tutti i giorni sono uguali, a volte sono più brillante a volte più stanca, ma non vorrei fare altro».

**Dovessi pensare a Sofia Raffaelli tra dieci anni, come vedi la tua vita da adulta? Ti piacerebbe avere una famiglia?**

«Tra dieci anni? Adesso ho tanti impegni, tanti obiettivi e tanta voglia di fare la ginnasta, tra dieci anni si vedrà!».

**Nonostante questi prestigiosi traguardi raggiunti, c'è ancora un tuo sogno nel cassetto da realizzare?**

«Nel cassetto di sogni ne ho tanti...».

mia vita è la ginnastica e stiamo anche molto bene insieme!».

**Ti sei iscritta all'università, studi psicologia, cosa ti affascina di questa materia?**

«Credo che la psicologia affascini un po' tutti ed è uno studio funzionale a quello che mi piace-

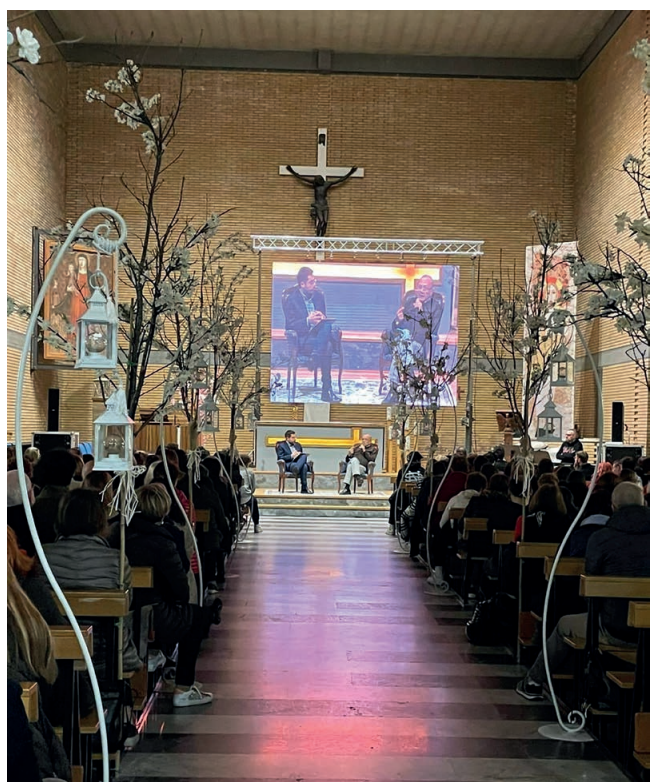
rebbe fare quando non farò più la ginnasta».

**Quali sono i tuoi hobby, a cosa ti piace dedicarti nelle pause dagli allenamenti?**

«Mi piace andare in bici, ascoltare la musica, ascolto soprattutto i cantautori e la musica classica,

## Impastato, il fratello testimone nella lotta alla mafia

Lo scorso giovedì 20 aprile si è conclusa la terza stagione di "L'oro sono loro", iniziativa organizzata e promossa dall'Ufficio Cultura diocesano e dalla Pastorale scolastica, con un incontro straordinario aperto a tutta la cittadinanza. È stato infatti ospite della nostra città Giovanni Impastato, fratello di Peppino e testimone illustre della lotta alla mafia. La serata (nella foto), che si è svolta, ospiti di don Umberto Rotili, presso la chiesa della Misericordia, ha visto la partecipazione di circa 500 persone che hanno impreziosito con la loro presenza l'evento. Per le quasi due ore dell'incontro, la chiesa gremita è rimasta in religioso silenzio se non per prorompere in scroscianti applausi nei momenti di più forte emozione. Le parole di Impastato infatti hanno colpito profondamente al cuore di chi ha partecipato. Si è cominciato con una testimonianza su chi fosse davvero Peppino impastato, ragazzo che con le sue sole forze, con il coraggio e l'ironia ha usato scagliarsi contro il sistema della criminalità organizzata che la faceva da padrona nel suo territorio. Ascoltare le parole di chi è vissuto e ha condiviso con Peppino le sue scelte, le sue azioni, le sue battaglie è stato davvero toccante. Basta infatti leggere qualche libro per poter parlare di Impastato e della lotta alla mafia, ma nessuno se non chi c'era, e c'era da così vicino, può raccontare e testimoniare come ha fatto Giovanni. L'ospite ha poi raccontato a lungo le strazianti vicende che si sono succedute per più di vent'anni dopo il crudele



assassinio di Peppino. Vent'anni nei quali la famiglia ed i compagni del giovane hanno lottato non solo contro Cosa Nostra, ma anche contro lo Stato che non voleva e non poteva riconoscere Peppino per ciò che realmente era e rappresentava. L'evento è stato intenso davvero persino oltre le aspettative. Lo stesso Impastato si è poi detto soddisfatto e molto felice di come è stato accolto e con quale entusiasmo è stato ascoltato. Gli interventi musicali del vivo di Marco Ricco e Federica Marcelli, alcuni estratti del film "I Cento passi" e la testimonianza della mamma di Peppino e Giovanni hanno notevolmente contribuito all'ottima riuscita di questo appuntamento. La serata si è conclusa nel pieno stile

di "L'oro sono loro", con alcune domande fatte dai ragazzi della città. L'incontro con Giovanni Impastato, in una settimana ricca di appuntamenti interessanti e preziosi, non verrà certo dimenticato facilmente. Il team degli organizzatori, Danilo Ciccolessi, Maria Cristina Corvo, Andrea Fabbri, Lucia Ferretti, Gabriella Pozzessere e Gabriele Ronchetti, non può che essere soddisfatto di questa importante apertura e dono alla città, reso possibile dall'invito a Fabriano a Impastato fatto dall'Istituto comprensivo Aldo Moro. "L'oro sono loro" per quest'anno chiude in bellezza le sue attività, ma il team è già pronto per tornare, il prossimo anno, a far dialogare i giovani della nostra città.

## Primo maggio a Marischio: Strapineta e festa della Croce

Marischio si prepara per la quarta edizione della "Strapineta Marischiana", passeggiata naturalistica all'interno della Pineta (foto), che si svolgerà lunedì 1 maggio, organizzata dall'Associazione di Promozione Sociale del paese. La partenza è prevista per le ore 9.30 dalla Piazza Don David Berrettini di Marischio. Per una ottimale gestione dell'evento, è stato stabilito un numero massimo di 120 partecipanti, le iscrizioni sono iniziate lunedì e quindi per sapere se ci sono ancora posti è consigliato contattare il 348 6018798 o seguire la pagina Facebook "Aps Marischio" (che comunicherà con un post il raggiungimento del "sold out"). La quota di partecipazione di 10 euro (5 euro bambini 6-14 anni, gratis sotto i 6 anni) comprende un ricco "pasta party" all'arrivo presso il



Circolo di Marischio. La passeggiata, interamente su strada sterrata e piccoli sentieri nel bosco in saliscendi, è adatta a tutti, anche (e soprattutto) a famiglie e bambini (no passeggini). Si consigliano scarpe adeguate da ginnastica o trekking. E' richiesto l'assoluto rispetto della natura del luogo. In caso di avverse condizioni atmosferiche la manifestazione verrà rinviata ad altra data. Per ulteriori informazioni: 348 6018798.

• Sempre il primo maggio, a Marischio, previsto il tradizionale appuntamento religioso della "Festa della Croce". Alle ore 15.30 si partirà in cammino dalla chiesa per salire sulla pineta recitando il rosario, fino al Colle della Croce. Qui, breve meditazione e la preghiera conclusiva con la benedizione, poi il ritorno in paese dove si svolgerà la festa per i soci del Circolo e della Comunità Agraria. f.c.

## Servizi: intesa Fabriano-Jesi

Una piena sinergia tra i Comuni di Fabriano e Jesi per la gestione associata di servizi a favore delle rispettive comunità. È quanto hanno condiviso i rispettivi sindaci, Daniela Ghergo e Lorenzo Fiordelmondo, nell'incontro avuto nella città della carta. L'occasione è stata la firma dell'atto pubblico di acquisizione della quota di partecipazione nel capitale sociale di JesiServizi da parte del Comune di Fabriano. Con tale atto, già deliberato dai rispettivi Consigli comunali, Fabriano è entrata formalmente nella compagine della società pubblica (a cui aderiscono, oltre Jesi, altri tre Comuni e un'Unione di ulteriori tre Comuni), dando così il via ufficialmente ad un inizio di gestione associata di servizi. "Si tratta - ha sottolineato il sindaco di Jesi - di una sinergia territoriale che assume dato formale e sostanziale dando riscontro alle indicazioni del programma di

mandato. Questo patto rappresenta l'avvio di un percorso che potrà dare corpo ad uno sviluppo ancora più consistente tra i due Comuni. Allo stesso tempo apriremo con i Comuni della Vallesina un confronto utile a verificare la possibilità di una collaborazione territoriale finalizzata a scelte condivise nei servizi ai cittadini". "Abbiamo siglato un accordo che consentirà alle nostre comunità di poter ottimizzare i servizi - ha dichiarato il sindaco di Fabriano. Si tratta di un passo importante per un intero territorio che consente di affrontare in sinergia le sfide e i traguardi che ci aspettano, perché solo unendo le forze con i territori limitrofi potremo avere la solidità necessaria per far crescere le nostre comunità. Fabriano, capofila dell'area montana, e Jesi, capoluogo della Vallesina, hanno avviato un percorso di collaborazione che rafforzerà entrambi".





Campetto giochi  
chiesa della  
Misericordia



Murale  
in via Luigi  
Bennani



Murale  
in via Martiri  
della Libertà



Murale in  
viale Aristide  
Merloni

# La cultura dell'arte visiva in città

*Dal bellissimo esempio della frazione Cacciano ai murales in città per riqualificare pareti e vie con il coinvolgimento degli artisti*

di SANDRO TIBERI

Tutti noi quando visitiamo una città subiamo il fascino dei murales che negli ultimi anni sono sempre più presenti nel tessuto urbano. Oggi la "street art" andrebbe valorizzata, come prezioso strumento di relazioni, creatività e per la sua immediatezza espressiva che ne costituisce l'aspetto strategico attraverso colori, forme, messaggi. Cultura dell'immagine o meglio cultura attraverso l'immagine, le emozioni immediate che un murales ci può trasmettere con la creatività dell'artista e temi dedicati al sociale con obiettivi morali, civili ed educativi.

La street art raccoglie le sfide di un tempo, tanto difficile da rincorrere, dove l'immagine proposta in un murales è comunicazione, un messaggio che risulti efficacemente comprensibile verso le tradizioni culturali da salvaguardare. La street art nel mondo vanta un pubblico vastissimo, molto di più di quello di una tradizionale galleria d'arte e le creazioni artistiche hanno preso le mosse da un forte desiderio di riappropriarsi del proprio territorio, considerando centrale il bi-



Murale  
Zona Conce



nomio arte e realtà urbana. Anche a Fabriano da diversi anni si è attivato un percorso di arti visive, queste opere creano un forte impatto visivo nei confronti della collettività per la semplicità dei disegni e la vivacità dei colori. Per realizzare un murales sono necessari una parete di grandi dimensioni, colori acrilici resistenti agli agenti atmosferici, professionalità e creatività.

Oggi viviamo in un momento storico in cui il senso passa attraverso l'immagine, in cui il visivo ha un potere enorme sulla nostra realtà quotidiana, la street art ci offre diverse chiavi

di lettura e nel farlo, ci ricorda che le strade non sono fatte solo per essere attraversate, ma vanno vissute e comprese. Un bellissimo esempio è la nostra frazione di Cacciano, un piccolo borgo che si è trasformato in un vero e proprio museo a cielo aperto, metà di un crescente turismo che attira visitatori sia italiani che stranieri. Sono sempre più frequenti i progetti, in varie città, di riqualificare e valorizzare pareti e vie con i murales con la partecipazione delle amministrazioni comunali. Il percorso fabrianese della street art è agli inizi con circa otto opere significative

che si possono ammirare: via Santa Caterina (attraverso un'ampia cancellata, una scena in ricordo degli Scout fabrianesi), zona Conce (vicino alla chiesetta Madonna delle Grazie), via Martiri della Libertà (dopo la galleria), via Romualdo Sassi, viale Aristide Merloni, via Turati (campo giochi chiesa della Misericordia), via Lamberto Corsi e via Luigi Bennani, ma è volontà di tanti artisti locali di abbellire la nostra città con progetti che evidenziano la storia, le tradizioni, i personaggi che nel tempo hanno dato lustro alla nostra bella città.

Murales  
via Lamberto Corsi

Murale  
in via Santa Caterina

Murale in due immagini  
in via Romualdo Sassi





# "In fuga da Hollywood"

La crisi del cinema secondo Saverio Smeriglio, titolare del Movieland

di TOMMASO MELACOTTE

«**S**offre di pigrizia, mancanza di visione innovativa. Serve un cambio di logiche e di mentalità, e mi riferisco soprattutto a distribuzione ed esercenti». Così il noto critico cinematografico Paolo Mereghetti ha scelto di riassumere in una recente intervista la parabola discendente che da troppo tempo sembra tormentare il mondo del cinema. Nel mare delle numerosissime indagini sul lento crollo di un intero settore – in termini di incassi come di crisi nella cultura dell'intrattenimento – la necessità di un momento di svolta per un prodotto considerato dai "molti" come una costosa alternativa ai servizi in streaming si affianca agli elevati costi per le strutture, accomunando sale in tutta Italia. Un fenomeno capillare che, dalle conseguenze sociali di un panorama post-pandemia alle difficoltà di un cinema totalmente da ripensare, abbiamo potuto approfondire ascoltando l'analisi di **Saverio Smeriglio**, titolare della Multisala Movieland Fabriano.

**Per quale motivo risulta tuttora difficile invertire questo calo di incassi e presenze su scala nazionale?**

«Purtroppo, ogni sala è fondamentalmente uguale all'altra: se fosse unicamente una questione di sala sarebbe tutto più semplice, signi-

ficherebbe che c'è un problema endogeno da risolvere. In realtà è l'intero settore cinema che non va. Sono cambiate completamente le abitudini degli italiani sotto ogni punto di vista, come anche in altri ambiti. Per quanto riguarda il cinema, si ha una forte mancanza di pubblico nella fascia 30-50, la quale esce meno e resta più tempo in casa, tendendo soprattutto a scegliere il film in piattaforma».

**Quali sono dunque i sintomi derivati dall'opportunità dello streaming nel mercato del cinema?**

«È un discorso complesso. Per prima cosa, non disponiamo di una legge del cinema decente, come anche nel caso della Francia, ad esempio. L'uscita di un film nelle sale e nelle piattaforme è sempre più ridotta all'osso, togliendo tutele al prodotto cinema e alla natura della sala stessa. La seconda problematica è prettamente sociale, sta venendo meno la condivisione della pellicola, non si ha più la cultura del cinema ed in una situazione come quella che abbiamo vissuto è anche difficile mantenere gli investimenti economici. Come dicevo, è un vero e proprio problema di settore. Dati in calo ed un mercato che attualmente si attesta ad un -51%, come riportato dai dati Anica».

**E, invece, prima della pandemia?**

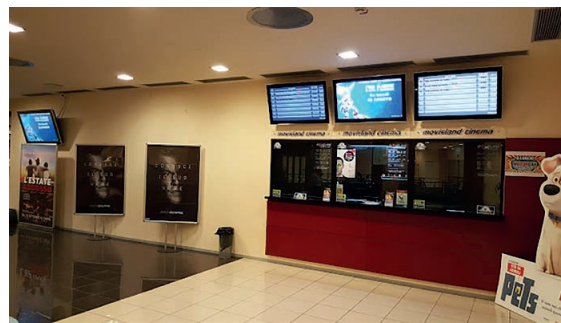
«Questa tendenza è purtroppo sempre stata discendente e costante, ci sono stati solamente alcuni sporadici picchi di risalita "dopati" da

grossi titoli del momento. Parliamo certamente di un mercato particolare, ma eccetto ottime annate il calo è sempre stato presente. Con la pandemia avevamo temuto soprattutto di perdere il pubblico più giovane. Pensavamo che le Dad, la tecnologia domestica, le console e lo streaming

avessero colpito maggiormente i giovani, ma così non è stato. I ragazzi continuano a voler venire al cinema ed hanno ancora voglia di condividere questo mondo. Non è semplice prevedere se questa tendenza discendente continuerà, ma la mia sensazione – come quella di molti altri colleghi del settore – è questa e se anche parte del pubblico perso dovesse ritornare, certamente non accadrà a breve. Il cinema ha delle problematiche economiche importanti e questa fetta ci è fondamentale per sopravvivere, soprattutto considerando come molte strutture dopo il covid siano state costrette a chiudere. I costi sono diventati elevatissimi, dall'energia agli affitti. Tutta la componente delle spese è nettamente eccessiva, sarebbe necessario riparametrare tutte le spese».

**Dal panorama nazionale alla situazione Movieland, cosa è stato possibile attuare nel tentativo di mitigare questa mancata ripresa e riportare il pubblico nelle sale?**

«Abbiamo le armi spuntate da questo punto di vista. Mentre un certo tipo di film ha perso appeal, un altro tipo di pubblico non prende più in considerazione di andare al cinema in primo luogo. A volte il problema può comunque essere rappresentato da sale tecnologicamente obsolete, motivo per cui cerchiamo sempre di aggiornare le nostre tecnologie ed usare il formato disponibile più elevato, a livello di standard qualitativi a disposizione, ma ogni nostra iniziativa resta principalmente rivolta ai nostri clienti affezionati e a coloro che nel cinema riesco-



La biglietteria del Movieland

matinée – aperture delle sale durante il mattino – e siamo stati in Regione per collaborare ed incentivare il rapporto fra cinema ed istruzione affinché il nostro settore possa anche usufruire di agevolazioni ed aiutare le scuole, come luogo per presentare proposte formative e culturali per i ragazzi.

«Cercheremo inoltre di ripresentare il nostro ciclo di cinema qualità, proponendo dei titoli vicini al mondo degli oscar e dei festival, una qualità che spesso viene purtroppo sacrificata per molte ragioni. L'idea è quella di un appuntamento settimanale dove poter accedere a titoli più di nicchia e particolari. Avendo a disposizione quattro schermi ed ancor più prodotto siamo costretti a compiere tagli e scelte specifiche nelle proiezioni. Si tratta quindi di recuperare degli spazi per metterli a disposizione in appuntamenti specifici, che abbiamo intenzione di implementare nel prossimo futuro».

**L'occasione per un cinema come espressione culturale, piuttosto che come prodotto di consumo, al pari di musica e teatro?**

«Il cinema è una forma d'arte come tutte le altre e c'è bisogno di una nuova cultura dell'immagine per capire anche che dietro un film ed una proiezione c'è un intero mondo di persone che ci lavorano. Comprendere questo sicuramente aiuta a adottare un approccio più rispettoso ed interessato, piuttosto che vivere il film come oggetto di uso e consumo. Il cinema non morirà mai veramente, secondo me. Ha superato negli anni crisi ben peggiori ed è ancora lì, ma ha bisogno di essere ripensato, immaginato da capo. È un settore che in qualche maniera dovrà imparare a trasformarsi e, se la situazione pubblica dovesse rimanere quella attuale, anche ad abbattere i costi».



Una delle quattro sale del Movieland di Fabriano

## Valleremita, nuova cartina di sentieri: la Cna punta ancora sul territorio

La Cna di Fabriano, nell'ambito della mission congressuale 2021-2025 legata alla valorizzazione del turismo sostenibile nell'area montana, ha deciso di sponsorizzare le nuove mappe dei sentieri di Valleremita, iniziativa promossa dall'Associazione Appennino Valleremita "Aula Verde". Le nuove cartine saranno presentate nell'evento "Valleremita: la panchina racconta" nel quale verranno inaugurate le nuove installazioni temporanee costituite da panchine e pannelli in legno dipinti e pirografati da artisti fabrianesi. All'interno delle mappe rinnovate saranno riportate anche tutte le indicazioni per individuare e riconoscere queste nuove installazioni che rappresentano un'ulteriore attrattiva per un territorio che ogni anno sa farsi apprezzare da turisti e residenti per la qualità dei paesaggi e per un ambiente naturale di indubbia bellezza, elementi ai quali si aggiunge il considerevole patrimonio storico, in particolar modo legato in queste valli alla religiosità. Così Marco Silvi, responsabile sindacale Cna di Fabriano e Area Montana: "La nostra associazione di categoria da diversi anni ormai collabora attivamente con l'Aula Verde perchè ne riconosce il forte impegno orientato alla valorizzazione, ma anche alla necessaria

protezione di un territorio unico come quello di Valleremita e la sua valle. Contribuire alla nuova edizione delle mappe dei sentieri si pone come azione in perfetta armonia con la ferma e determinata volontà di Cna nel valorizzare le eccellenze dell'area montana, al servizio dei residenti che potranno acquisire ancor più consapevolezza circa la ricchezza del proprio habitat e al servizio dei turisti che negli ultimi anni hanno dimostrato di apprezzare sempre di più la qualità del turismo sostenibile in questa fantastica porzione di Italia che merita investimenti e programmi all'altezza di territori vicini e considerati più attrattivi come l'Umbria e la Toscana».

Chiude Erminio Piermartini, presidente dell'associazione Appennino Valleremita: "Grazie a Cna per la costante vicinanza ai nostri progetti, l'associazione che rappresento è composta da volontari che mettono gratuitamente a disposizione il proprio tempo ed il proprio lavoro in svariate attività volte a preservare e dare sempre maggiore attenzione ad un territorio che andrebbe valorizzato con più spinta anche dalle istituzioni, perchè costituisce un importante patrimonio ricco di storia, natura e fede".

**Film da giovedì 27 a mercoledì 3 maggio**

<p><b>FUGA DALLA TERRA</b> Giovedì e venerdì 21; sabato 18.40, 20.40 e 22.30; domenica 16.50, 18.40, 20.40 e 22.30; lunedì 16.50, 18.40 e 21; mercoledì 18.40 e 21.</p>	<p><b>LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE</b> V.M. 14 ANNI Giovedì e venerdì 21.15; sabato 20.30 e 22.30; domenica 16.30, 20.30 e 22.30; lunedì 18.50 e 21.15; mercoledì 21.15.</p>
<p><b>IL SOL DELL'AVVENIRE</b> Giovedì e venerdì 20.40; sabato 18.15, 20.15 e 22.15; domenica 16.15, 18.15, 20.15 e 22.15; lunedì 16.40, 18.40 e 20.40; mercoledì 18.40 e 20.40.</p>	<p><b>COCAINORSO</b> Sabato e domenica 18.30 e 22; lunedì 16.45.</p>
<p><b>SUPER MARIO BROS - IL FILM</b> Giovedì e venerdì 20.30; sabato 18 e 20; domenica 16, 18 e 20; lunedì 16.30, 18.30 e 20.30; mercoledì 18.30.</p>	<p><b>GUARDIANI DELLE GALASSIE VOL3</b> proiezione in 3D da mercoledì 3 maggio Mercoledì 18.15 e 21.15.</p>

Mercoledì 3 maggio biglietto promozionale per tutti a 6 euro (escluso Guardiani delle Galassie)

**MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391**  
www.movielandcinema.it



# L'avvio dell'acquarello

L'evento inaugurale in città con 100 artisti provenienti da 20 Paesi del mondo

L'evento inaugurale dell'edizione 2023 di "FabrianoInAcquarello" a Fabriano si terrà il 1° maggio, nel centro storico della nostra città insieme a 100 artisti provenienti da oltre 20 Paesi del mondo.

L'evento è la giornata di apertura di una lunga serie di attività che si prolungheranno durante tutta l'estate. Sarà l'occasione per presentare la rete di acquarellisti provenienti da tutto il mondo ed il progetto di collaborazione tra FabrianoInAcquarello e Fabriano Città Creativa Unesco.

"L'arte è patrimonio dell'umanità, diritto di ogni essere umano. La collezione di quest'anno presenta l'altro punto di vista di FabrianoInAcquarello. Non più un convegno, ma un'operazione artistica: voce e strumento di pace" (come dice il catalogo di quest'anno). Il catalogo digitale di oltre 720 pagine può essere scaricato gratuitamente dal link <https://inartefabriano.it/catalogo2023.pdf>.

## PROGRAMMA

**1° maggio | 1° luglio - 20 agosto | 23 - 29 ottobre a Fabriano e Territorio dell'Unione Montana**

- 1° maggio - Fabriano / la pittura in piazza / il concerto barocco Giornata di accoglienza degli artisti internazionali a Fabriano - incontro con le autorità. 10 - Arrivo a Fabriano. Presso l'info point FabrianoInAcquarello, in Piazza, il team di FabrianoInAcquarello, con gli acquarellisti di Fabriano, daranno

il benvenuto. 10.30 - in Piazza del Comune - performance di arte relazionale: gli artisti internazionali, insieme agli artisti di Fabriano dipingeranno su un rotolo di 10 metri. Le scuole di acquarello fabrianesi, i bambini e quanti volessero unirsi alla "maxi pittura" sono i benvenuti.

15.30 - Oratorio della Carità - incontro con le autorità e con Fabriano Città Creativa Unesco. Presentazione del progetto di collaborazione tra FabrianoInAcquarello e Fabriano Città Creativa Unesco. 16.30 - chiesa di San Biagio - concerto d'organo barocco Callido, a cura dei maestri del "Settembre Organistico" Paolo De Vito e Mirella Dirminti con performance pittorica di tutti gli artisti internazionali, che sono invitati a dipingere durante il concerto. 19 - Cena di saluto.

**1° luglio/20 agosto - le Mostre / le Residenze Artistiche / i workshop**

Tutte le mostre di FabrianoInAcquarello 2023: sia la collezione di piccolo che grande formato, che la mostra digitale, saranno esposte a Fabriano, presso le sale del Palazzo del Podestà e del Museo della Carta. In questo periodo saranno ospiti di FabrianoInAcquarello vari Artisti in Residenza e coordineremo un ricco programma di workshops, laboratori, e performance fra Fabriano, Serra San Quirico e Genga. Per essere costantemente aggiornati sugli eventi, potete iscrivervi alla rete WhatsApp inviando una richiesta di iscrizione al 3493890843.

**17/20 agosto - evento di Finissage con gli artisti internazionali**

Evento di Finissage di FabrianoInAcquarello 2023 - Accoglieremo

artisti internazionali e pubblico fra Fabriano, Genga, Elcito, Serra S. Quirico Il 20 agosto - cerimonia di Finissage della Mostra e consegna del riconoscimento FabrianoInAcquarello 2023 ai due artisti senior e junior della comunità internazionale, che si sono distinti per il loro lavoro di ricerca, espressione artistica e diffusione della tecnica nel settore della pittura su carta.

**23/29 ottobre- Il webinar**

Il Webinar - per condividere con gli artisti di tutto il mondo gli appuntamenti, i laboratori e le performance svolte da aprile ad agosto, e... tanto altro ancora.

Ringraziamo tutti gli enti che con il patrocinio, ma anche con il loro lavoro diretto, sostengono FabrianoInAcquarello 2023:

il Mibac, Ministero dei beni Artistici e Culturali | Regione Marche | Regione Emilia Romagna | Città di Fabriano, Fabriano Città creativa Unesco | Comune di Bologna | Comune di Serra San Quirico | Comune di Genga | Unine Montana Esino Frasassi | Fabriano Fedrigoni | Fondazione Fedrigoni Fabriano | International Watercolor Museum | International Watercolor Platform | Pia Università dei Cartai | InArte | Rotary club di Fabriano | Proloco di Serra San Quirico | Settembre organistico Fabrianese | PaperSymphony | Radiocittàfujiko | Lavoropiù.

Ringraziamo i supporter tecnici, produttori di qualità nel Mondo, che con il lavoro di ricerca e distribuzione sono preziosi partner di ciascun artista. Soprattutto ringraziamo l'azienda Fabriano



Fedrigoni, exclusive paper brand partner con la quale, insieme alla amministrazione comunale condividiamo il nome "Fabriano" - non una semplice parola, ma proprio il nome della nostra terra, quella nella quale crediamo e alla quale dedichiamo questo lungo lavoro che ci accompagna per tutto l'anno. Ringraziamo inoltre gli altri produttori internazionali: Escoda | Royal Talens, Finetec, Rembrandt, Sakura, Van Gogh | Winsor &

Newton | Daniel Smith | Da Vinci | Schmincke | WatercolorOnline.com | Apa Polska, Renesans | Borciani e Bonazzi | Golden, QOR | Sennelier | Raphael | White Nights | Roman Szmal, Acquarius | Herend | Acquarelli d'Autore, Foresto, Iridron, Tintoretto | Artemiranda | Nila colori | EoEo | Rosa | MomArte | Arte 21 online | Arts&Crafts | Mundel | e tutti i Mastri Artigiani Cartai di Fabriano che sono uno stimolo di sperimentazione e orgoglio.

## Un focus sulle opportunità dell'Unione Europea

"La nuova programmazione europea 2021-2027. Transizione digitale e ambientale, inclusione sociale per Fabriano e il territorio"; è questo il titolo del convegno che si terrà **venerdì 28 aprile** a Fabriano presso la sala consiliare del Palazzo del Podestà con inizio alle ore 16.30. Un appuntamento importante per conoscere come la Regione Marche ha inteso orientare la programmazione del nuovo ciclo di opportunità che la politica di coesione dell'Unione Europea mette a disposizione dei territori al fine di promuoverne lo sviluppo e la coesione sociale. "Al centro dei lavori ci sarà il tema delle transizioni 'gemelle', digitale e ambientale, come leva di un nuovo sviluppo territoriale - dichiara il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo -. Come fare in modo che queste transizioni siano giuste, diano risposte ai territori industriali in transizione come Fabriano, alle piccole e medie imprese, ai contesti delle aree interne in carenza di servizi e alle nuove emergenze sociali". "In un frangente in cui diversi e cospicui sono i filoni di finanziamento che rendono possibili investimenti fino a ieri impossibili - prosegue il sindaco - è fondamentale seguire delle direttrici di fondo e delle priorità, adeguare e rinnovare le strutture della pubblica amministrazione in termini di competenze, forgiare le modalità di un nuovo intervento pubblico che insieme al protagonismo privato possono e debbono contribuire al rilancio del territorio, non solo migliorando le performances di spesa, ma qualificando gli interventi nell'interesse dei cittadini". È naturale, quindi, che la riflessione nell'ambito del convegno si estenderà anche al Pnrr e al suo impatto sulle Marche, al Fondo complementare Sisma 2016, di cui si è in attesa degli esiti dei numerosi bandi molto partecipati e alle opportunità che possono venire dal Fondo di sviluppo e coesione e dalle programmazioni statali e regionali. La Regione farà conoscere anche i primi bandi in uscita della nuova programmazione 2021-2027. Il programma dei lavori prevede che, dopo il saluto istituzionale del sindaco di Fabriano Daniela Ghergo e con il coordinamento dell'assessore comunale alla Produttività Francesca Pisani, intervengono i Dirigenti della Regione Marche Andrea Pellei, che segue la programmazione integrata delle risorse comunitarie e nazionali, e Mauro Terzoni, impegnato sul versante delle politiche sociali, lavoro, istruzione e formazione. A seguire l'intervento dell'assessore comunale al Bilancio e alla Progettualità Pietro Marcolini e le considerazioni conclusive dell'assessore Goffredo Brandoni, titolare della politica di bilancio e delle politiche comunitarie della Regione Marche.

Sono state invitate per portare il loro contributo al dibattito le organizzazioni di categoria, sindacali e professionali della città di Fabriano e del territorio con l'obiettivo di rendere l'incontro un'occasione di confronto su come i diversi soggetti pubblici e privati possono concorrere all'obiettivo della crescita sostenibile attraverso la condivisione di sentieri di sviluppo e progetti d'investimento con ricaduta occupazionale.

L'evento è in presenza con ingresso fino ad esaurimento posti. È prevista la diretta streaming sul canale YouTube del Comune. È possibile chiedere informazioni al 0732-709409-270 o email a [comunicazione@comune.fabriano.an.it](mailto:comunicazione@comune.fabriano.an.it).

## Nuovo asfalto in via Dante

Altri tratti interessati, coinvolgendo viale Zobicco, via don Minzoni e via don Riganelli

Sono iniziati in questi giorni una serie di lavori di manutenzione per il ripristino delle pavimentazioni stradali di alcune vie e marciapiedi di Fabriano. Interventi attesi da tempo che faranno felici soprattutto gli automobilisti che segnalano, da tempo, la presenza di grosse buche in quasi tutte le strade della città della carta.

"I primi lavori e i più invasivi, in corso in questa settimana, sono concentrati in via Dante, in particolare dalla rotatoria con via Gigli che conduce agli impianti sportivi, fino all'ingresso dell'ex stabilimento JP. Poi proseguiranno su via Zobicco, via Don Minzoni e via Don Riganelli" dice il sindaco, Daniela Ghergo. Nuovo asfalto, quindi, in una delle strade più trafficate di Fabriano, quella che dallo svincolo Est della SS 76 permette di arrivare in centro attraversando il quartiere di Santa Maria. Per consentire la realizzazione dei lavori, la viabilità in queste vie potrà subire alcune modifiche. Previsti, infatti, restringimenti di carreggiata, limiti di velocità a 20 km/h, divieti di sosta temporanei.

Il progetto in questione riguarda il rifacimento totale della sede stradale di via Dante ed è stato avviato nel 2020 e finanziato nel 2021 con fondi Pnrr dalla precedente giunta comunale. Terminato questo lavoro sono previsti, a breve, interventi ai marciapiedi, alcuni dei quali messi proprio male, in tre vie della città: don Minzoni, Zobicco e Serraloggia.

La prima nel quartiere Misericordia, le altre due in zona centrale. Spesa complessiva: 506mila euro. Secondo la tabella di marcia redatta dagli uffici questi lavori finiranno entro settembre. Il cantiere andrà avanti ogni giorno, dalle ore 7 alle 18, nei feriali. I tratti interessati sono: via Dante (dalla rotatoria con via Gigli fino all'ingresso ex JP), Viale Zobicco (da Largo Guelfo fino a Largo Fratelli Spacca), via Don Minzoni (dal civico 113 fino alla prima rotatoria) e via Don Riganelli (tratto compreso tra via Veneto e via Don Minzoni).

Assicurata la presenza dei movieri per la gestione dell'impianto semaforico provvisorio manuale con l'obiettivo di evitare il blocco del traffico, quasi impossibile nelle ore di punta. Intanto gli automobilisti continuano a segnalare le tante criticità registrate sulle strade della città, a partire da via Ramelli, in pieno centro, via Martiri della Libertà, al Borgo, e via Campo Sportivo zona stadio. Da tempo anche i residenti di Marischio hanno alzato la voce perché la strada che conduce alla frazione è piena di buche profonde.

Marco Antonini



# Il Jazz Day sempre internazionale

di SAVERIO SPADAVECCHIA

Una festa che nasce con la spinta dell'Unesco. Nel 2011 ha infatti stabilito che ogni 30 aprile si dovrà celebrare giornata da dedicare ad una forma musicale "Che ha rivestito un ruolo diplomatico fondamentale nell'unire le persone in ogni angolo del globo".

Due le giornate previste ed organizzate da FabriJazz per celebrare la ricorrenza: il 30 aprile ed il primo maggio.

Il 30 aprile la giornata inizierà con i corsi di "Improvvisando" dalle 14 alle 19 con i docenti Pierpaolo Chiaraluce e Marco Agostinelli. I corsi - aperti a tutti - si svolgeranno all'interno del complesso del San Benedetto.

Cambio di palco perché il "main event" di domenica si svolgerà all'interno del teatro "Gentile". A partire dalle ore 21.30 i Passaporto Band porteranno in scena brani di Al Jarreau, Gino Vannelli, Dave Grusin, Lee Ritenour, Robben Ford, Peter Gabriel, Russel Ferrante, GRP e David Benoit. Passaporto Band nasce nel dicembre del 1979 da un'idea di Luciano Di Leonardo, con il nome di Joint Stock Company e passa nel corso degli anni avventure e formazioni con centinaia di concerti per un viaggio artistico che attraverserà prog, rock e fusion.

Dopo il concerto prevista una jam session - anche in questo

caso aperta a tutti - al The Tanning Pub. Il primo maggio ancora le lezioni di "Improvvisando", questa volta però dalle 10 alle 13 sempre all'interno del complesso del San Benedetto. Alle 21.30 il secondo live dell'International Jazz Day, questa volta però all'interno dei Giardini del Poio. In scena i Maloo,

trio marchigiano formato nel 2015 ed è nato grazie alla collaborazione tra artisti dalla formazione musicale molto diversa. Hanno già pubblicato tre album, ultimo tra questi "Fuzzland" del 2022 pubblicato da Dolcilune Records. Per chi avrà acquistato il biglietto dell'evento del 30 aprile, previsto il posto riservato per il concerto del trio marchigiano. Anche dopo il concerto dei Maloo prevista una jam session, questa volta Wooden. Evento co-organizzato con il Comune di Fabriano, patrocinato dalla Regione Marche, in collaborazione con Amat. Main sponsor Fondazione Carifac. Per info e prenotazioni: info@fabrijazz.it - 3391349396.



## Solidarietà con il centro islamico

Non si ferma la solidarietà in una città in crisi occupazionale e non solo come Fabriano. Nemmeno durante il periodo del Ramadan. Il Centro Culturale Islamico della Misericordia, in via Cavallotti, a due passi dal quartiere Pisana, non conosce sosta grazie al lavoro del suo presidente, Mekri Kader. «Siamo comunità e vogliamo esserlo sempre, non dimenticandoci di coloro che soffrono» dice. In pochi giorni sono stati raccolti e donati 500 omogeneizzati e 40 pacchi di cibo al giorno, per venti giorni, sono andati ai più bisognosi. Sono più di 800 le persone, di tutto il comprensorio, che nell'arco di quasi un mese hanno potuto avere un pasto caldo. «E' il frutto del nostro digiuno durante il Ramadan» dice Kader. Nel dettaglio il Centro culturale, nel periodo del Ramadan, sotto la supervisione del presidente ha dato pasti a più di 800 persone, non per forza musulmani. «Lo abbiamo potuto fare grazie alle famiglie che si sono rese disponibili nel cucinare e portare qualcosa per tutte quelle persone che non si trovano in condizioni favorevoli. Siamo grati di poter mettere a disposizione un pasto caldo e stare vicini a chi si trova in solitudine durante questo periodo sacro di Ramadan, e ringraziamo tutti i volontari, una ventina - dice il presidente Mekri Kader - che ogni giorno sono sempre di più disponibili e attivi per la buona riuscita di questa iniziativa». Ogni socio del Centro ha donato l'equivalente del suo pasto a cui ha rinunciato per chi soffre in questa zona. In tutto sono stati almeno 40 pacchi al giorno per 20

giorni. Ma l'attività non si è fermata al vitto. Il Centro culturale islamico sta anche proseguendo nella distribuzione di pacchi di generi alimentari e buste della spesa. Sono cesti contenenti pasta, latte, minestra, passata di pomodoro, ceci, fagioli, marmellata, tonno, olio, biscotti per piccoli e grandi. «Abbiamo consegnato, grazie anche alla sensibilità di una ditta, più di 500 omogeneizzati di vari gusti, e anche latte e biscotti per bambini. Una parte è stata donata al Cav di Fabriano, Centro di Aiuto alla Vita, l'altra ad alcune famiglie» dice Kader nel ringraziare la presidente del Cav, Siliana Mencarelli, e le collaboratrici Graziella Lorenzetti e Tonina Rapanotti. Il Centro culturale è aperto dal 2017 in via Cavallotti. Gli iscritti sono più di 40, tutti residenti in zona che frequentano la struttura funzionante tutti i giorni con diverse attività. Ci sono laboratori, dopo scuola per bambini e ragazzi, meeting per gli adulti e incontri formativi con altre associazioni.

Nei mesi scorsi, ad esempio, sono iniziati i corsi di lingua italiana, per tutte le fasce d'età: un modo in più per favorire l'integrazione. Gli incontri sono stati molto frequentati dalle famiglie della zona che hanno avuto un'occasione in più per imparare meglio l'italiano. Si è poi approfondita la possibilità di effettuare un corso di diritto islamico presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Camerino. Non mancano appuntamenti legati all'approfondimento dell'informatica e per conoscere la Costituzione Italiana.

Marco Antonini

### BREVI DI FABRIANO

#### ~ GUIDATORE UBRIACO

Giardini Regina Margherita, 16 aprile, sera. A bordo di un'autovettura un 40enne procedeva a zig zag e i Carabinieri lo fermano. Al test risulta che è ubriaco avendo oltre 2 g/ di alcool. Gli ritirano la patente, lo denunciano per guida in stato di ebbrezza e sequestrano l'autovettura.

#### ~ EBBRO FINISCE CON L'AUTO FUORI STRADA

S.P. Fabriano-Sassoferrato, 16 aprile. L'autovettura, guidata da un 20enne fabrianese, va fuori strada senza aver coinvolto persone o animali. Il conducente non riporta lesioni ma al test risulta che è ebbro avendo oltre a 1,9 g/l in corpo. I Carabinieri gli ritirano la patente, lo denunciano per guida in stato di ebbrezza e gli sequestrano il veicolo.

#### ~ CINGHIALI A PASSEGGIO E AL PASCOLO

Parco Merloni, giorni fa. Di giorno e anche presso la chiesa Sacra Famiglia, vari cittadini notano cinghiali circolare tranquillamente e

aggirarsi in cerca di cibo.

#### ~ CALCI E PUGNI TRA NON FABRIANESI

Via Gigli, presso il parcheggio del centro commerciale, 15 aprile, ore 12. Scoppia una rissa tra più di otto conoscenti, giovani e adulti, non fabrianesi. Mentre urlano si scambiano pugni e calci. Vengono chiamate la Polizia di Stato, che giunge con più pattuglie, e varie autoambulanze. La rissa finalmente cessa. Due litiganti vengono medicati al Pronto Soccorso ospedaliero avendo riportato ferite lievi. Indagini per individuare i partecipanti, le cause e le responsabilità.

#### ~ A FUOCO IL TETTO DI LEGNO

Via Santa Croce, 19 aprile, ore 21. Mentre si lavorava per impermeabilizzare il tetto in legno ventilato di un edificio a tre piani e con sei appartamenti, una scintilla finisce sui travi e scoppia un incendio. I VdF, chiamati immediatamente, intervengono e in breve spengono il fuoco. Sono risultati bruciati venti metri quadrati del sottotetto. L'edificio ed i

sei appartamenti sono agibili e nessuna persona ha riportato ferite. Danni per qualche migliaia di euro.

#### ~ DAI CONTROLLI: UN RITIRO PATENTE E TRE MULTE

Fabriano 21-22 aprile. La Polizia di Stato e i Carabinieri, per prevenire e reprimere reati, controllano cinquanta persone, sei veicoli e due attività commerciali riguardanti cibo e bevande. Le operazioni hanno prodotto il ritiro di una patente di guida, il fermo amministrativo di un veicolo e tre contravvenzioni per violazioni del Codice della Strada.

#### ~ DONNA 28ENNE VIENE INVESTITA DA UN'AUTOVETTURA

Via Buozzi, 22 aprile, ore 11. Una donna 28enne che stava attraversando la strada, viene investita da un'autovettura che proveniva da via Campo Sportivo e che era guidata da una donna. La signora investita viene soccorsa dal personale medico del 118 e trasportata al Pronto Soccorso per accertamenti. La polizia locale provvedeva a regolare il traffico e a fare i rilievi.

## CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore  
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.

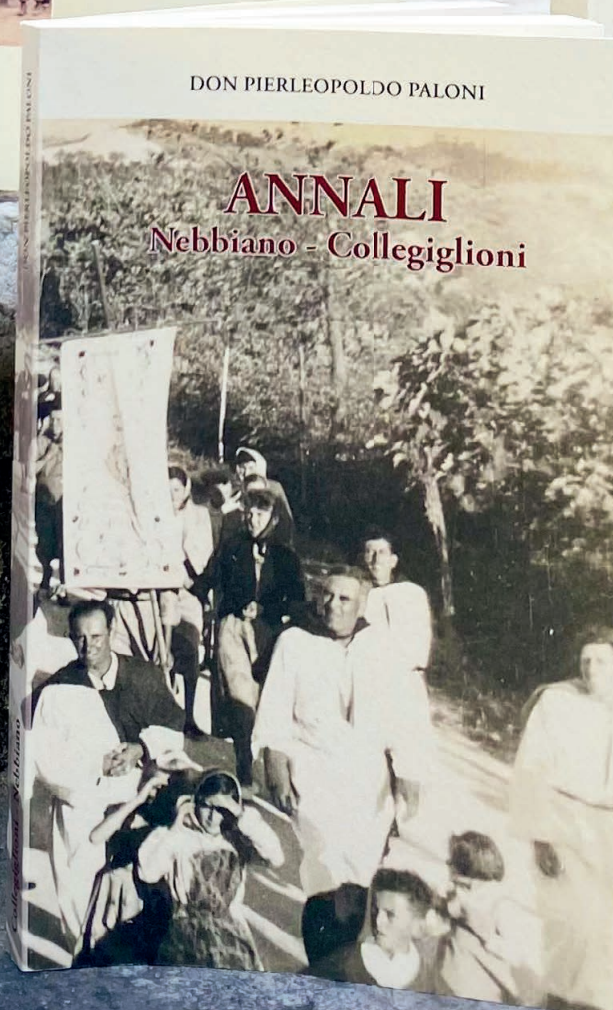
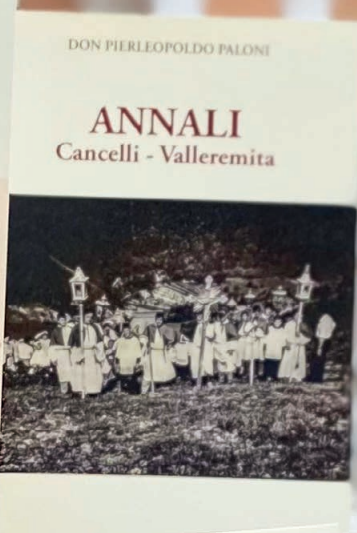


SASSOFERRATO Via Bruno Buozzi, 27 - 0732/96868 - 348/5140025 | FABRIANO Via Stelluti Scala, 1/D - 0732/21351



# I PRIMI CINQUE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

di DON PIERLEOPOLDO PALONI



- MARISCHIO - MELANO  
- CUPO - CAMPODIEGOLI  
- VARANO - VALLINA
- COLLAMATO - PATERNO
- SERRADICA - CACCIANO  
- CAMPODONICO - BELVEDERE
- NEBBIANO - COLLEGIGLIONI
- CANCELLI - VALLEREMITA

**Per acquistare i libri:**  
recarsi presso la redazione  
de L'Azione  
o telefonare allo 0732 21352  
o inviare una mail a  
[segreteria@lazione.com](mailto:segreteria@lazione.com)



# Grande festa per il Grillo

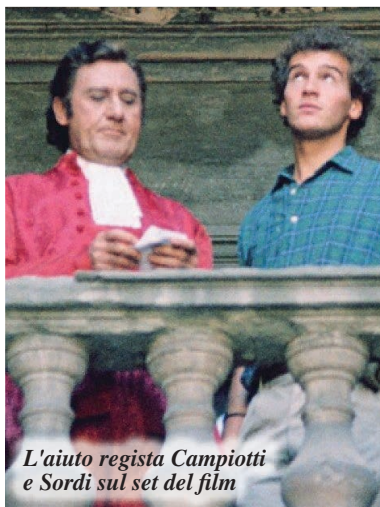
*Il compleanno del Marchese celebrato con due giorni intensi in città*

In arrivo a Fabriano, grandi nomi il 5 e il 6 maggio per festeggiare il compleanno del "nobile burlone". Si parte il pomeriggio di venerdì 5 maggio con lo street artist romano Maupal, molto conosciuto per le sue opere nelle vie della Capitale quali il celebre "Super Pope" a Borgo Pio o il grande murale "L'occhio di Pasolini" realizzato al Pigneto. Maupal dedicherà una sua installazione artistica al "nostro" Marchese, proprio in centro a Fabriano nel palazzo dove esattamente 309 anni fa, egli nacque il 5 maggio 1714. Il giorno successivo appuntamento alla Multisala Movieland per la proiezione del celebre film "Il Marchese del Grillo" del 1981 interpretato da Alberto Sordi, con successiva tavola rotonda, racconti e aneddoti del set, alla presenza dell'assistente e aiuto regista di Monicelli, Giacomo Campiotti e dell'at-



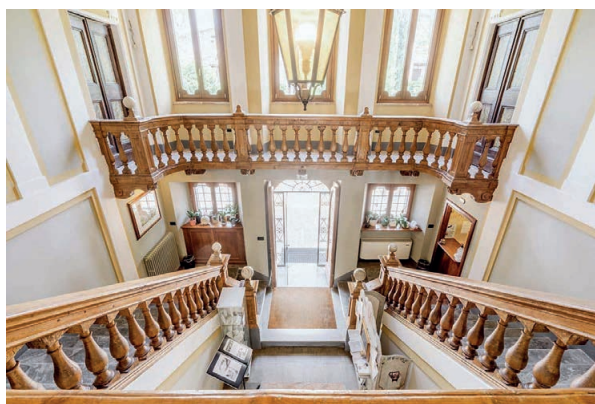
L'attore Andrea Bevilacqua (Pompeo) con Sordi

tore Andrea Bevilacqua, che nel film interpreta il ruolo di Pompeo. Ma non finisce qui perché alla cena alla Villa Relais Marchese del Grillo è previsto l'arrivo di ulteriori ospiti a sorpresa. Durante i due giorni sarà inoltre possibile conoscere la storia dell'illustre personaggio "fabrianese di nascita, ma romano d'adozione" grazie alle visite curate dai ragazzi del Gruppo Giovani Guide, mentre il mastro cartaio Sandro Tiberi svelerà ai visitatori che arriveranno nella "città della carta" i segreti dell'arte di realizzare fogli e filigrane. Nei ristoranti e bar del centro sarà infine possibile degustare i "vini del Marchese" accompagnati da prodotti locali,



L'aiuto regista Campiotti e Sordi sul set del film

della tradizione romana e marchigiana, con menù a tema dedicati. Un compleanno dunque organizzato e celebrato in grande stile che certamente lo stesso Onofrio avrebbe apprezzato: "perché io so io, e voi non siete .... !"



## PROGRAMMA

### VENERDI' 5 MAGGIO

- ore 17 Visita ai luoghi di Onofrio • Piazza della Cattedrale a cura del Gruppo Giovani Guide • brindisi finale con i 'vini del Marchese' presso 'Wooden Bar' offerto dall'Associazione Marchese Onofrio del Grillo Fabriano • prenotazione obbligatoria via WhatsApp al 351 350 6767;
- ore 18.30 Installazione Street Art • Piazzetta del Podestà opera dell'artista romano Maupal • palazzo del Grillo casa natale di Onofrio • allestimento in occasione del 309° compleanno del Marchese;

### SABATO 6 MAGGIO

- ore 10.30 Visita ai luoghi di Onofrio • Piazza del Comune a cura del Gruppo Giovani Guide • brindisi finale con i 'vini del Marchese' presso 'Bistrot L'Angoletto' offerto dall'Associazione Marchese Onofrio Del Grillo Fabriano • prenotazione obbligatoria via WhatsApp al 351 350 6767;
  - ore 13 Pranzo con menù a tema • Locali del Centro storico a cura dei ristoratori del centro storico • info locali aderenti, menù e costi su [www.mdgf.it/compleanno](http://www.mdgf.it/compleanno);
  - ore 14.30 Dimostrazione Carta a mano • Largo Rismondo a cura del mastro cartaio Sandro Tiberi • realizzazione filigrane artistiche e oggetti in carta fatta a mano • info su [www.sandro-tiberi.it](http://www.sandro-tiberi.it);
  - ore 16 Proiezione film "Il Marchese del Grillo" • Multisala Movieland in collaborazione con Fabriano Film Fest • alla presenza dell'aiuto regista di Monicelli, Giacomo Campiotti e dell'attore Andrea Bevilacqua (Pompeo) • <https://fabriano.movieland.18tickets.it/film/10949>;
  - ore 20 Cena nella Villa di Onofrio • Relais Marchese Del Grillo aperitivo in terrazza • cena con piatti della tradizione romana e marchigiana • alla presenza di ospiti d'eccezione • prenotazioni 0732 625690.
- Per maggiori informazioni consultare il sito: [www.mdgf.it/compleanno](http://www.mdgf.it/compleanno).

## Protezione Civile Fabriano

### LE ASSOCIAZIONI DELLA CONSULTA

Ogni settimana offriamo uno spazio alle varie realtà che fanno parte della Consulta socio-assistenziale umanitaria del nostro Comune

L'associazione Volontari di Protezione Civile Alto Esino, più conosciuta con l'acronimo V.A.E odv ets, nasce nel 2014, da alcuni volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile di Fabriano.

Viene costituita questa associazione in quanto, purtroppo con i nuovi decreti ministeriali, le attività dei Gruppi comunali, venivano drasticamente limitate a quelle che sono le attività formative ed emergenziali, creando quindi una grave mancanza di servizi quotidiani che i volontari offrivano sia alla popolazione che alle molteplici associazioni locali, più o meno piccole, nell'organizzazioni e gestione di eventi sul nostro territorio.

Proprio per questo motivo l'associazione V.A.E ha come finalità la Protezione Civile (quindi tutte le attività connesse, previsione, prevenzione, emergenza e superamento dell'emergenza), nonché la cooperazione con altre associazioni o enti nell'organizzazione e gestione di eventi.

Attualmente la V.A.E conta 110 volontari, di tutte le generazioni, dai più piccoli di 16 anni fino a gli ultra settantenni, i quali si rendono sempre disponibili in caso di necessità. Molti di loro fanno parte

anche del Gruppo comunale di Protezione Civile con il quale vi è la massima collaborazione in tutte le attività emergenziali locali e nazionali.

Tutti i volontari hanno la possibilità di specializzarsi, in quello che preferiscono, facendo formazione ed esercitazioni, che gli permetteranno poi l'ingresso nei vari reparti operativi nati negli anni, mettendo così a disposizione dell'associazione oltre al tempo, professionalità e passioni. Ad oggi la V.A.E conta i seguenti reparti operativi: Gruppo A.I.B che ogni estate vigila e supporta i V.V.F nella lotta agli incendi Boschivi, rimanendo nell'Antincendio negli ultimi anni è nato il Reparto dell'Alto Rischio ovvero volontari abilitati Antincendio con Rischio Elevato, figura ormai sempre più richiesta in ogni tipo di manifestazione pubbli-

ca e privata; Gruppo Formatori composto da volontari che si occupano di formare i nuovi volontari o la popolazione nelle giornate di Prevenzione, il giovanissimo Gruppo Juniores, composto dai ragazzi che hanno compiuto i 16 anni, e che hanno voglia di entrare nel mondo del volontariato e diventare così subito operativi al compimento dei 18 anni. Altro importante gruppo è quello dei K9 Unit, ovvero le

unità cino-file da soccorso, che insieme al nuovissimo Gruppo Uas piloti di droni, cooperano sempre più spesso purtroppo nella ricerca di persone disperse nelle nostre zone, affiancati in caso di necessità dal Gruppo Motociclisti specializzati nella scorta tecnica (raduni, gare ciclistiche, ecc) e nel soccorso in strade impervie montane, ed infine dal Gruppo Sanitario. In questi anni grazie all'operato dei nostri volontari l'associazione è riuscita



a crescere acquistando mezzi e attrezzature importanti, in grado di dare un valido aiuto in caso di emergenza, e riuscendo quasi sempre a gestire autonomamente le varie criticità sul territorio.

Un ringraziamento speciale va a tutti i nostri volontari che, durante il periodo della pandemia, nonostante la paura iniziale non si sono mai tirati indietro, portando avanti molteplici attività (Centralino h24, Consegna Spese, Consegna Farmaci e Bombre Ossigeno, Ritiro Rifiuti, ecc) registrando 1.870 interventi, e che al di fuori delle attività strettamente legate alle finalità dell'associazione,

si rendono disponibili anche nella realizzazione di progetti e riqualificazione di alcune aree, come quella sita nella zona Aldo Moro, dove la nostra associazione sta riqualificando la vecchia area container, trasformandola in un Campo di addestramento e formazione per tutti i suoi reparti, nonché in caso di necessità in un area di prima accoglienza.

Cerchiamo di dare sempre il massimo, e per questo vi chiediamo di sostenerci donandoci il vostro 5x1000, permettendoci di crescere sempre di più, o di venirci a trovare e, perché no, di diventare nostri volontari.



# Cicloturismo protagonista

Ecco "Basecamp 523", un sistema per creare itinerari su misura

di JACOPO LORETELLI

**S**e prima le gite fuori città rappresentavano un momento di svago da spendere nel week-end, durante la pandemia erano da considerarsi un sogno proibito. Il malcontento generato dal divieto di uscire ha lasciato presto spazio alla rassegnazione, corroborata dall'ingresso del ritmo lavorativo nella melopea quotidiana. Ciò ha contribuito a sporcare la linea netta che separava la sfera privata da quella professionale e a creare una nuova routine caratterizzata da uno stile di vita sempre più sedentario e stantio. Di conseguenza, viene ad aumentare il tasso di "Nature Deficit Disorder" (disturbo da deficit di natura), un fenomeno che registra l'insorgere di malesseri fisici e psicologici imputabili all'assenza di tempo trascorso all'aperto. Si tratta di un disagio che colpisce soprattutto le grandi metropoli, ma da cui non sono immuni neanche i piccoli centri abitati. A Fabriano, che si colloca nel mezzo, spesso le persone preferiscono rimanere sul tracciato di tutti i giorni oppure al sicuro all'interno delle mura domestiche, sedotti dalle curve ammalianti del divano. Così facendo, però, perdono la possibilità di riconoscere la bellezza intorno a loro, che sia una cascata segreta nascosta nel cuore della vegetazione o un meraviglioso scorcio urbano che un orario del giorno, con la sua luce particolare, strappa al buio dell'indifferenza. Ovviamente si può sempre domandare a Google per avere un'idea approssimativa del posto cercato, ma tagliare il traguardo senza aver versato una goccia di sudore non dà soddisfazione. Inoltre, la sezione "immagini" è una cosa... vederlo dal vivo è un'altra. Con lo scopo di conferire ad una meta da sogno una consistenza maggiore della semplice fantasia e di poterla raggiungere con mezzi eco-sostenibili, è nato Basecamp 523. Partorito da un'idea di Marco Trivelli e sua moglie, Silvia Balducci, Basecamp 523 è un "tour operator", o operatore turistico, che solleva il consumatore da ogni onere organizzativo e cura nei minimi

dettagli l'itinerario selezionato, creando un prodotto basato sull'esperienza e la conoscenza diretta delle destinazioni. Nello specifico, si occupa di cicloturismo, attività outdoor, turismo esperienziale e trasformativo... ma cosa significa esattamente? È risaputo che non si possa visitare un posto in Italia senza imbattersi in attività manifatturiere, eccellenze gastronomiche o leggende locali. Questi elementi caratteristici sono tanto splendidi che il tempo stesso esita ad opacizzarne il ricordo e piuttosto preferisce custodire la loro purezza, restituendoli alla comunità a cui appartengono come tradizioni affascinanti. Basecamp 523 vuole agevolare il processo di apertura mentale del pubblico verso le amenità del territorio, anche quelle meno appetibili, infondendo nuova linfa vitale alle storie che hanno reso celebre una determinata zona e permettendo al turista di entrare a farne parte. Perciò sono stati studiati itinerari che sfruttano il coinvolgimento dei cinque sensi e favoriscono,

attraverso la relazione instaurata tra cliente e prodotto tipico, l'immersione nel folklore cittadino. Ad esempio, partendo da Fabriano, il visitatore potrà far emergere dalla cellulosa un originale foglio di carta, seguendo le antiche tecniche tramandate di generazione in generazione dai maestri del passato. Giunto a Mergo, vestirà i panni di un apicoltore e apprenderà i segreti dell'estrazione della pappa reale. Proseguendo poi per Montecarotto, potrà rinfrancarsi degustando dell'ottimo Verdicchio in anfora e a Colle nobile avrà modo di produrre da sé l'olio d'oliva. Il tutto a bordo di biciclette o di mezzi che mirano alla tutela dell'ambiente. Il nome dell'agenzia è calibrato sulle esperienze svolte dai due coniugi fondatori, che coprono un periodo di 15 anni all'estero. L'espressione



## Da un'idea dei coniugi Trivelli

"Basecamp" riprende l'attività più importante per un'escursionista, ossia allestire un "campo base", mentre "523" sono i metri di altitudine a cui si trova la casa da cui tutto ha avuto inizio. Infatti, una volta tornati nelle Marche, la coppia si dirige a Serradica dove decide di restaurare la dimora della fu Lucia Colonelli, nonna di Marco, diventata famosa per la sua longevità, essendo riuscita a spegnere ben 107 candeline. Riscaldato con solo una stufa a



legna e posto in aperta campagna, quel luogo rispondeva al desiderio di riappropriazione di una dimensione prettamente umana e alla volontà di riconciliarsi con la natura. "Essendo circondata dalle montagne, la struttura dà la sensazione di un campo base e, a chi vi entra, di essere un alpinista che recupera le forze e prepara l'attrezzatura per la futura scalata". Così si esprime Marco Trivelli in merito al punto di partenza del suo progetto, nella speranza di implementare il turismo in un'area che non sembra possedere quella vocazione. "Dopo aver percorso oltre 3.000 km su una bici gravel in Patagonia, è scattata in me la scintilla. Estraniato dal quotidiano, con pochi elementi basilari, ho capito la vera essenza della vita. Il viaggio in bici ti mette a nudo perché puoi contare solo sulle tue forze e su quei pochi oggetti che riesci a portare con te, in modalità «back to basics», eliminando il superfluo". Marco decide di abbandonare il suo lavoro e una stabilità economica per focalizzarsi sulla sua intuizione, facendola germogliare

nel terreno fertile dei suoi avi. I frutti di tale investimento si vedono sin da subito: "Il progetto viene inizialmente selezionato da un acceleratore di start up, finanziato dalla Fondazione Garrone e A. Merloni, che ci ha fornito le competenze necessarie per lo sviluppo di un'attività in zone rurali e montane. A febbraio 2022 siamo stati selezionati da un ulteriore programma di formazione imprenditoriale IdeaBoosterLab, finanziato dalla Commissione Europea, il quale ci ha permesso di accedere ad un programma all'avanguardia presso l'Università Bocconi di Milano". Con premesse così promettenti si può confidare in un futuro radioso, che, appena un anno dopo, arriva e più precisamente il 25 marzo 2023. Quel giorno si è tenuto nella capitale italiana della moda il Demo Day, che ha rappresentato il momento culminante del precedente programma imprenditoriale. L'evento consisteva in un'ulteriore scrematura delle start-up che ha tenuto in considerazione solo i progetti più meritevoli, tra cui anche Basecamp 523. La presentazione finale ha avuto come pubblico investitori di vario tipo che hanno giudicato la validità della proposta. "Da una parte forniamo viaggi attivi e trasformativi, cercando di sensibilizzare le persone sulla scarsa quantità di tempo dedicata alle attività svolte all'aria aperta (Nature Deficit Disorder), dall'altra offriamo un'educazione aziendale in collaborazione con un'organizzazione che ha un'esperienza trentennale nel settore formativo, il Laboratorio delle idee (Labidee) a Fabriano". Il fine è quello di trovare i finanziamenti necessari per una piattaforma digitale che consenta di istruire guide qualificate e capaci di condurre tour esperienziali. I candidati dovranno sostenere

delle prove e passare al vaglio della Source International, associazione no profit composta da avvocati e scienziati votati a combattere l'inquinamento globale, diretta e fondata da Flaviano Bianchini. Questa procedura si rende necessaria per garantire un certo livello di professionalità e sostenibilità. Una novità, promossa dal sodalizio con Labidee, è l'open badge con cui registrare i progressi ottenuti. Trattasi di un certificato digitale che attesta le competenze acquisite del viaggiatore durante l'esperienza odepórica e copre un ampio spettro di abilità che va dalle tecniche di sopravvivenza, come riparare una gomma o accendere un fuoco, alle cosiddette "soft skills" (competenze relazionali), che maturano attraverso il lavoro di squadra. "Una delle occasioni più apprezzate in cui si consolida lo spirito di gruppo è la preparazione di un campo base nella natura selvaggia. Per venire incontro agli utenti meno avventurosi, mettiamo a disposizione dei servizi come bagni compostabili e docce portatili. Organizziamo delle vere e proprie cene nel bosco e quando è il momento di andare a dormire, sistemiamo delle tende sugli alberi, tra-

scorrendo la notte sollevati da terra e cullati dal vento. Questa esperienza è molto amata dai nostri clienti e speriamo di estenderla anche ad altre aree geografiche, mediante la formazione di operatori sempre più professionali. Tra le proposte future che si basano su un modello di viaggio sperimentale, c'è un'ipotesi di trekking a Pian delle Macinare e un 'coast to coast' con delle bici gravel. Si parte da Sirolo e, seguendo la strada bianca toccando più regioni, si arriva fino a vedere l'Argentario e Porto Santo Stefano". Di primo acchito un tragitto del genere potrebbe spaventare e indurre a rifugiarsi in un paradigma di pensiero moderno, abituato ad eludere gli affanni e le situazioni troppo complesse, ma se non si esce dalla propria zona di comfort non si potrà mai avere un margine di miglioramento. Conoscere sé stessi avviene attraverso il confronto con l'alterità e quale miglior modo di farlo se non partecipando ad una sfida che, apparentemente, va al di là delle proprie capacità? Il rischio di fallire è sempre presente, come d'altronde, lo è la spinta innata di sondare l'ignoto e a voler considerare ogni suolo la propria patria.

## SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

### ~ AIUTO CUOCO/A - FABRIANO

Il Ristorante Hortus cerca un apprendista cuoco/a da inserire nel proprio staff di cucina. Si ricerca una persona seria, con tanta voglia di imparare e che abbia scelto questo lavoro come il suo lavoro. Per informazioni e candidature contattare il numero 0732042082 o scrivere una mail all'indirizzo hortusfabriano@gmail.com.

### ~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: OPERAI AGRICOLI FORESTALI - FABRIANO

Il CPI di Fabriano è alla ricerca di operai agricoli forestali. Requisiti richiesti: eventuale patente trattore; conoscenza attrezzature quali decespugliatore e motosega. Sede di lavoro: Fabriano. Per candidarsi inviare il curriculum, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "candidatura OPERAI/AGRICOLI".

### ~ PERSONALE PER VILLAGGI TURISTICI - ITALIA E ESTERO

Il gruppo Mumbo Jumbo ricerca personale (anche senza esperienza) per villaggi turistici in Italia e all'estero. Si ricercano figure in diverse aree: tecnica (capo equipe, capo animazione, coreografo, tecnico video-suono-luce, deejay, fotografo e video-maker); sportiva (istruttore di tennis, canoa, fitness e assistente bagnanti; area superminiclub (responsabile e addetta mini e junior club); contatto e accoglienza (hostess, ballerini, animatori di contatto e torneisti sportivi). Requisiti richiesti: età compresa preferibilmente tra i 18 ed i 35 anni; disponibilità di tempo preferibilmente di 3 mesi continuativi; simpatia, doti comunicative, capacità di instaurare relazioni interpersonali positive. Per candidarsi occorre compilare il form online alla pagina www.mumbojumboentertainment.com/lavora-con-noi oppure inviare il cv alla mail risorseumane@mumbojumbo.it.

### ~ OFFERTA DEL CPI DI JESI: LAVAPIATTI - CINGOLI

Il CPI di Jesi è alla ricerca di un/una lavapiatti. Sede di lavoro: Cingoli. Possibilità di vitto e alloggio. Per candidarsi inviare il curriculum, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo mail centroimpiegojesi.ido@regione.marche.it, specificando il codice offerta 22694/3.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito [www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig](http://www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig), la pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovani.fabriano](https://www.facebook.com/informagiovani.fabriano) o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.





# Scuola dell'infanzia, la ricostruzione entro l'anno 2026

di **MATTEO PARRINI**

**S**i iniziano a rinnovare anche le scuole cittadine. Infatti, con determinazione dello scorso 21 aprile il responsabile del settore Servizi tecnici del Comune di Matelica, ing. Roberto Ronci, si è provveduto ad avviare una procedura selettiva per l'individuazione dell'affidatario dei lavori di cui al progetto esecutivo per l'adeguamento sismico della scuola dell'infanzia in via Bellini. Il progetto è previsto nell'ambito degli obiettivi Pnrr M4.C1-1.1 per un importo a base di gara pari a 4.590.215,77 euro per i lavori e 82.053,63 euro per la sicurezza non soggetti a ribasso. Nello stesso provvedimento è previsto di attribuire alla Cuc dell'Unione montana Potenza Esino Musone l'espletamento della procedura di selezione. Il progetto ricade pienamente nell'ambito



del Pnrr, missione 4 Istruzione e Ricerca, relativo al potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione, con bando pubblicato dal Miur e finanziato dall'Unione europea - Next Generation Ee, che ha come obiettivo quello di «consentire la costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili nido e delle scuole dell'infanzia al fine di migliorare l'offerta educativa sin dalla prima infanzia e offrire un concreto aiuto alle famiglie, incoraggiando la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la conciliazione tra vita familiare

e professionale». Nel dettaglio il progetto prevede la demolizione e la ricostruzione dello stabile come previsto nel decreto con il quale lo scorso 22 settembre 2022 il Comune di Matelica è stato ammesso in via definitiva a tale finanziamento con un importo pari a 3 milioni di euro e successivamente, in data 11 ottobre 2022, si è provveduto alla sottoscrizione dell'accordo di concessione che disciplina i rapporti tra le parti interessate per la realizzazione del progetto.

La cifra complessiva di spesa dovrebbe essere pari a 5 milioni e 810mila euro. Il cronoprogramma del progetto prevede l'aggiudicazione dei lavori entro il prossimo 31 maggio con avvio dei lavori entro il 30 giugno; la conclusione dei lavori è invece prevista entro il 31 dicembre 2025 ed il collaudo dei lavori con relativo certificato entro il 30 giugno 2026.

## Una Route ricca di significati

**Gagliole** - Si è da poco conclusa la Route pasquale che ha coinvolto i ragazzi Scout dei clan della zona Alta Marca, in un evento durato tre giorni - dal 6 all'8 aprile - a cui hanno partecipato i gruppi che la compongono: Camerino, San Severino Marche, Matelica, Fabriano 1 e 2 e Cerreto d'Esi. Un'occasione che non si presentava da tempo, a causa delle contingenze storiche che hanno a lungo ostacolato l'organizzazione di attività di questo tipo su più larga scala. Nei tre giorni di cammino e di riflessione condivisi, in un percorso che li ha portati da San Severino a Fabriano, passando per Gagliole dove sono stati accolti calorosamente da tutta l'amministrazione e la comunità. I ragazzi

hanno avuto l'opportunità di riscoprire e cementare il senso della comunità che gli Scout dell'Alta Marca costituiscono ed a cui di fatto appartengono, malgrado siano state poche le occasioni di sperimentarla concretamente nell'ultimo periodo. L'augurio è quello che un evento del genere si ripeta presto e venga messo a frutto per rafforzare il senso di comunità sul quale lo scoutismo poggia le basi e

che più in generale tutti si rendano sempre più consapevoli delle tante comunità, più o meno estese, di cui fanno parte, e che i nostri luoghi per la loro stessa natura permettono di vivere con una certa vicinanza e partecipazione. Perché ci si ricordi sempre dell'importanza di intraprendere una collaborazione con gli altri, creando una rete attiva, stabile e forte che trovi le sue radici nel territorio comune.



## Premio Euroferr a Matelica

I sindaci delle stazioni ferroviarie marchigiane di Macerata, Sforzacosta, Matelica, Monte San Giusto e Tolentino selezionate dall'Association Européenne des Cheminots (Aec), dall'associazione Utenti del Trasporto Pubblico (Utp) e dall'associazione nazionale ferrovieri del genio (Anfg) con il supporto del Collegio ingegneri ferrovieri italiani (Cifi), saranno premiati giovedì 4 maggio a Macerata

con il prestigioso riconoscimento del premio Ferroviario Europeo "Euroferr" come stazioni ad alta valenza storica, turistica, ambientale e archeologica. Le motivazioni per la stazione di Matelica è che si tratta di «una stazione ferroviaria posta sulla linea Civitanova Marche-Fabriano. Serve il centro abitato di Matelica. Degno di nota è il Museo Piersanti fiore all'occhiello della città, è uno dei più belli della regione. Affonda la sua origine nel sec. XVII, allorché mons. Venanzio Filippo Piersanti, nato a Matelica nel 1688, iniziò all'interno del suo palazzo una raccolta d'oggetti d'alto valore storico-culturale e artistico. Il palazzo

è donato, nonostante tutto quello che esso già abbondantemente e di notevole valore conteneva, grazie a un testamento nel 1901, per opera della marchesa Teresa Capaci Piersanti, al Capitolo della Cattedrale di Santa Maria. Tutti gli oggetti contenuti nel palazzo avevano in comune solo il carattere della pregevolezza, spaziando in ogni campo e settore, dalla pittura alla scultura, dall'artigianato alla

stampa, e molto altro. È per quest'accostamento irrazionale d'opere e d'oggetti, anche pezzi archeologici, che il museo ha acquistato una caratteristica e un'originalità del tutto proprie e interessanti». La stazione ferroviaria di Matelica in passato fu invece oggetto di vari premi per la bellezza con la quale era tenuta insieme alla cura per gli spazi verdi e le aiuole.



## Nino Falzetti, un onorabile artista matelicense

Qualche anno fa, ed esattamente il 12 maggio 2005, su segnalazione della prof.ssa Luciana Parrini Carloni, scrissi un primo articolo sul tenore Nino Falzetti, parente del marito Oreste Carloni, nipote del cantante. Questo matelicense è stato una delle "stelle" del firmamento musicale del famoso Teatro Colon di Buenos Aires. Rai Uno trasmise un bellissimo programma incentrato sulla sua figura e sui suoi successi, ma non solo: fu presentato come docente dello stesso teatro per gli spiranti alla carriera lirica. Col passare degli anni, niente della sua



passione artistica, della sua signorilità ed al tempo stesso della sua cortesia e amabilità erano diminuite. Amatissimo dai suoi allievi, era considerato una "colonna" del patrimonio musicale della lirica di tutto il Sud America. Oggi, nell'età dell'informatica, Internet gli ha dedicato grandi spazi, riprendendo anche le pagine di prestigiosi giornali come "Ambito finanziario", paragonabile al nostro "Il Sole 24 Ore", e di altri in cui egli è stato incondizionatamente ammirato ed esaltato, anche ora che la sua vita si è conclusa. Per lui sembrava che il tempo non fosse passato: sempre sorridente ed amabile, poteva essere considerato "un ragazzo di 89 anni", sempre appassionato del suo lavoro, felice di trasmettere ai giovani i "segreti" della sua arte, che gli ha permesso di vivere grandi successi non solo in Argentina, ma nei maggiori teatri del mondo, confermato da una magnifica serie discografica che permette di rivivere i suoi trionfi. Era nato a Matelica nel 1922 ed aveva vinto prestigiosi concorsi nazionali; poco più che ventenne, aveva già riscosso grande successo nei maggiori teatri italiani. Anni or sono, grande successo ebbe la serata argentina con la famosa fotomodella e indossatrice Valeria Mazza nel corso, a Buenos Aires e al Colon, della festa della Giornata delle Marche, trasmessa da Rai International, collegandosi anche col Teatro "Pergolesi" di Jesi via satellite, con il contributo di un video girato da Glauco Mauri nelle Grotte di Frasassi, recitando la poesia "L'Infinito"

di Giacomo Leopardi. Ci sono stati tantissimi articoli su di lui, come quello apparso nel giornale "Clarín", paragonabile al nostro "Corriere della Sera", in occasione dei festeggiamenti per il centenario del Teatro Colon, che parla di una "Turandot de antologia", con la grande Montserrat Caballé, a fianco di Nino Falzetti. Grazie alla sua versatilità, poteva interpretare le opere dei musicisti più prestigiosi, suscitando sempre ammirazione ed entusiasmo per le sue esibizioni, da Mozart a Puccini, a Verdi, solo per citare alcuni autori. Altrettanto prestigiose le pagine a lui dedicate nel sito mundoelavoro.com, dal titolo "Elogio de Nino Falzetti". Alla sua bravura univa una bella presenza scenica, dato il suo fisico ed il suo aspetto degno di grande ammirazione. Come docente, ha avuto il grande merito di avere formato nuove generazioni di giovani cantanti che hanno trovato in lui, preparatissimo ed infaticabile, quasi un coetaneo, come se non avvertisse il passare degli anni. Il Teatro Colon di Buenos Aires deve molto della sua forma a lui, sia come inimitabile tenore, sia come impagabile insegnante, amabile e didatticamente efficacissimo, capace di non perdere mai il sorriso e l'affabilità. Sarebbe importante che una nuova via cittadina gli fosse dedicata. Una nota ancora ignorata: studiando i documenti relativi al movimento partigiano nelle Marche e particolarmente a quello del gruppo Roti e a Don Enrico Pocognoni, ho trovato il nome di un Nino Falzetti poco più che ventenne. Non credo che si tratti lui, ma di un suo omonimo. Egli ha onorato il mondo della musica, la sua città, l'amore per la libertà nel mondo. Ringrazio il signor Oreste Carloni per i documenti che mi ha gentilmente fornito, anche se mi scuso perché la vita e la genialità di Nino Falzetti meritano una ricerca ben più approfondita e capace di mettere in luce le sue tante qualità, attraverso una biografia ancora più accurata e puntuale.

Fiorella Conti

## Assemblea per gli Amici di don Franco

procedere all'integrazione delle cariche sociali e procedere con la programmazione delle attività dell'anno 2023.

E' stata convocata per **venerdì 28 aprile** alle ore 21 presso il salone dell'Oratorio di Regina Pacis, l'assemblea dei soci dell'associazione Amici di Don Franco per deliberare l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2022,



# Il valore di un Sì

Carta d'identità e donazione di organi: parla il vice sindaco

**R**ecentemente è stata celebrata la 26esima edizione della Giornata nazionale su donazione e trapianti di organi e tessuti, di cui l'Anci (Associazione nazionale dei comuni italiani) è partnership, con il tema: "Un sì in Comune - Scegli di donare". Essendo un argomento importante e di forte rilevanza umana, sociale, solidaristica e medico, intendiamo sostenere, come comune di Matelica, tali donazioni ricordando alcune modalità che possano favorire l'espressione con maggiore conoscenza.

Tutti i cittadini maggiorenni, al momento dell'emissione/rinnovo della carta d'identità elettronica, hanno la possibilità di dichiarare la propria volontà, in materia di donazione di organi e tessuti dopo la morte, aderendo alla richiesta dell'ufficiale dell'anagrafe che registra tale consenso inviandolo alla banca dati unica del Sistema Informativo Trapianti (Sit).

Esprimersi sulla donazione è quindi un'opportunità e non un obbligo, si può dire anche no o non scegliere ma è indubbio che il consenso è fondamentale per venire incontro a quelle migliaia di persone che attendono ogni anno di ricevere un organo che garantisca la propria sopravvivenza.

Affinché si possa procedere alla donazione al momento della morte (certificata con criteri neurologici e/o cardiaci) ci sono tempi e procedure rigorosamente previsti dalla legge ed applicati da una commissione medica appositamente costituita e, se la persona ha espresso il proprio consenso in vita (verificato appunto consultando il Sit), nel

rispetto delle norme citate, si procederà all'espianto.

Nel caso invece non risulti nessuna espressione in vita la decisione, per un eventuale espianto, è demandata ai familiari aventi diritto per legge (coniuge non separato, convivente more uxorio, figli maggiorenni, genitori, rappresentante legale) che devono dare il consenso. Se la persona interessata invece si era espressa per il no, la donazione non può assolutamente avvenire, per questo è molto importante evitare, al momento della richiesta dell'ufficiale dell'anagrafe, una risposta negativa magari astenendosi e rinviando tale decisione ad altro momento. E' sempre possibile infatti modificare la propria volontà in quanto farà fede la manifestazione più recente.

Non è possibile decidere a chi donare i propri organi (il ricevente verrà individuato fra i cittadini inseriti nella lista di attesa secondo le varie necessità) e lo ribadisce un significativo slogan che, per iniziativa dell'Aido (Associazione italiana donatori di organi e tessuti) verrà riportato, con il nostro consenso, in una panchina comunale: "Io dono! Non

so a chi... ma so perché".

Contrariamente a quanto si può pensare non esistono vincoli di età per dichiarare il proprio consenso alla donazione di organi e tessuti. Tutte le persone, anche se anziane, possono essere dei potenziali donatori in quanto i progressi della scienza e della medicina, in questi ultimi anni, hanno permesso con successo trapianti anche fra gli ultraottantenni.

Più quindi saranno i consensi alla donazione e maggiore sarà la possibilità di venire incontro ai pazienti in lista di attesa per ricevere un trapianto di organi. Nel 2022 questi superavano ampiamente le quattromila persone mentre i donatori sono stati meno di duemila. Le Marche sono al 13° posto tra le regioni italiane, con un indice del dono di 57,76%, vicino alla media nazionale (58,64%). Tale indice è la risultante di un calcolo che tiene conto, in base al rilascio delle carte di identità, non solo dei sì (68,4%) e dei no (31,6%) ma anche di quelli che si sono astenuti (47,3%) e la nostra città nel 2021, in questa classifica, era al terzo posto regionale. A Matelica l'ufficio anagrafe ha cominciato a ricevere le espressioni di volontà il 16-2-2018

e, da quel giorno fino al 27-2-2023, hanno espresso il loro SI 1.215 cittadini (pari all'86,5%) e NO 190 (13,5%) posizionando Matelica al quarto posto provinciale. Per maggiori approfondimenti informiamo che il Centro Nazionale Trapianti ([www.trapianti.salute.gov.it](http://www.trapianti.salute.gov.it)) pubblica ogni anno il report dei dati di attività su donazione e trapianto di organi.

Denis Cingolani, vice sindaco



## Una pesca che ha smosso i cuori della gente

Ha riscosso notevole successo la pesca di beneficenza primaverile organizzata dall'associazione "Opera caritativa Don Angelo Casertano" e dalla Fondazione "Tommaso De Luca - Enrico Mattei" lungo corso Vittorio Emanuele II, per una raccolta fondi a favore della locale Casa di riposo. La pesca, terminata martedì 25 aprile, ha infatti riunito tanti matelicesi e complimenti per la proposta sono giunti dal sindaco Massimo Baldini e dal vice sindaco Denis Cingolani, che, domenica 23 aprile hanno visitato la sede della pesca ed hanno ringraziato «tutti i collaboratori per questa bella e lodevole iniziativa: un piccolo gesto per sostenere progetti sociali importanti». Per altro è possibile continuare a sostenere l'Opera caritatevole "Don Angelo Casertano" anche attraverso il 5 x 1000, inserendo nella propria dichiarazione dei redditi il codice fiscale 92029580435.



## Convocato il Consiglio comunale

Il Presidente del Consiglio comunale informa la cittadinanza che è convocato il Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 7, comma 4 lettera a) dello Statuto, in adunanza straordinaria di prima convocazione in seduta pubblica per **venerdì 28 aprile** alle ore 21, presso la sede comunale provvisoria, sita in via Spontini, n. 4, per trattare il seguente ordine del giorno: esame ed approvazione dei verbali della seduta consiliare del 29 marzo, comunicazioni di cui all'art.52 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, Legge regionale 8 ottobre 2009 n.22 - Piano casa - Modifica della Dcc n.83 del 30 novembre 2009, approvazione del conto consuntivo di gestione dell'anno 2022: provvedimenti.

Francesco Turchi, presidente del Consiglio comunale

## I volontari del servizio civile Unpli Marche ospiti a Matelica

Mercoledì 12 aprile a Matelica i volontari del Servizio Civile Universale hanno svolto una giornata di formazione sulla comunicazione, cosa la agevola e aiuta e cosa al contrario la impedisce. Ad attendere i ragazzi la formatrice Tiziana Cimarelli e l'immancabile Loredana Caverni. Nel pomeriggio i volontari hanno avuto la possibilità di visitare le eccellenze culturali di Matelica con due guide d'eccezione: il presidente della Pro Loco cittadina Claudio Marani e la nostra collega Beatrice Pilati. Il giro della città è cominciato con una visita a Palazzo Mattei, dove ad aspettarci per iniziare il racconto sulla vita e sulle vicende di questo fantastico personaggio, c'erano sua nipote, Rosangela Mattei, e il marito. Quello che resta impresso del grande Enrico Mattei è il suo essersi fatto da solo, un uomo onesto e corretto che da fattorino è diventato creatore dell'Eni.

Tappa successiva, il Teatro comunale, progettato da Giuseppe Piermarini, autore del Teatro alla Scala di Milano, che custodisce ambienti e strutture di un impianto termale di epoca romana, emersi durante recenti lavori di restauro.

Un momento molto divertente della giornata è stato quello in cui i ragazzi si sono recati in piazza Enrico Mattei e, come da tradizione in città, hanno percorso sette giri della fontana. Per concludere la giornata, visita alle Cantine Belisario con annessa degustazione. Ringraziamo per la calorosa accoglienza dimostrata la Fondazione Il Vallato e l'assessore al Turismo Maria Boccaccini e il personale del ristorante Il Mosaico al teatro di Matelica per averci deliziato con le loro pietanze!

Unpli Marche - Servizio Civile



## La Sfionca de Maggiu ha portato tanti stornellatori

La mattina di domenica 23 aprile, sotto le Logge degli Ottoni, si è tenuta la prima edizione della Sfionca de Maggiu, un'iniziativa del Cantamaggio Matelicese che ha portato a Matelica alcuni tra gli stornellatori più bravi delle Marche e anche del Lazio. Sono infatti arrivati da Fabriano, Senigallia, Staffolo, Treia, Tolentino e pure dalla città di Amatrice, devastata dal terremoto del 2016. Prima di incominciare a cantare e distribuirsi per le vie di Matelica, hanno offerto a noi della Redazione Young e alla gente lì presente, la colazione tipica del Cantamaggio, che consiste in pane, con salami e formaggi di tutti i generi. Poco dopo, finita la colazione, i gruppi hanno cominciato a cantare, uno dopo l'altro, presentando i propri stornelli e alla fine, chiusa questa anteprima, sono partiti per portare la propria gioia a tutti. Roberto Ubaldi ha pure spiegato che si chiama "Sfionca de Maggiu", perché di manifestazioni per cantare "maggio" ce ne sono tante, ma questa vuole essere la "sfionca", che in dialetto vuol dire "lo slancio, il

tiro in avanti", ad anticipare insomma tutti. Tutti gli stornellatori si sono infine ritrovati per un pranzo conviviale sempre sotto le Logge e poi suonare e cantare con il pubblico presente per allietare il pomeriggio di una bella domenica di fine aprile.

La Redazione Young (Alberto, Alessio, Barnaba, Caterina e Stefano)





# Non solo grande sport, il Santoporo XC avrà effetti permanenti

**Esanatoglia** – C'è grande trepidazione tra gli appassionati del settore ciclistico per l'evento che si terrà a Esanatoglia tra domenica 30 aprile e lunedì 1° maggio. Molto soddisfatti subito gli organizzatori dell'evento che in merito hanno tenuto a sottolineare la rilevanza dei lavori effettuati, dei quali potranno godere in tantissimi appassionati di cross su due ruote: «C'è tanto impegno dietro al lavoro degli organizzatori di Santoporo XC, valido come terza tappa di internazionali d'Italia series. Dopo aver sistemato 150 chilometri di percorsi di montagna dedicati alla mountain bike, con la pulizia dei sentieri e l'installazione dei relativi cartelli, il circuito che ospiterà i campioni del cross country diventa permanente, a completa disposizione delle società e degli appassionati. Il crossdromo internazionale "Gina Libani Repetti" è inoltre in attesa di interventi e di un impianto di illuminazione per renderlo fruibile anche nelle ore notturne, grazie a un progetto condiviso dal Comune di Esanatoglia e dalla Regione Marche». «Quello di Esanatoglia sarà un impianto a completa disposizione di società

ciclistiche e appassionati – ha dichiarato il general manager del Superbike Team Rossano Mazzieri. – Dopo aver sistemato 150 km di percorsi MTB in montagna, abbiamo deciso di sposare il progetto del circuito di Cross Country, anche grazie al supporto del Comune di Esanatoglia e della Regione Marche. Ora tocca ai campioni della mountain bike provare il percorso e valutare il nostro lavoro». Attorno al crossdromo è infatti nato un circuito permanente di cross country che rispecchia i canoni moderni della specialità olimpica della mountain bike. Realizzata dall'associazione Esatrail guidata dal presidente Leopoldo Giordani con il supporto di Daniele Antinori, Piero Bartocci, Francesco Spitoni, Cherubino Todini, Luca Salvucci, Marco Antonelli, Maica Burzacca e Pierpaolo Pascucci, il percorso di 3,7 chilometri è stato reso più impegnativo sotto il profilo tecnico grazie all'inserimento di un tratto in discesa su pietra che immette in un settore caratterizzato da tronchi e su un rock garden artificiale. A quel punto segue una discesa ripida e un single track. Un grande lavoro



*Grande attesa tra gli appassionati per l'evento di domenica 30 aprile e lunedì 1° maggio*

di squadra a beneficio dei campioni della mountain bike, ai quali non resta che provare il nuovo anello. «E' un percorso abbastanza impegnativo e molto divertente – ha sottolineato il tecnico Enrico Martello, il cui team sta allestendo il divertente percorso – e ci sono tante sezioni naturali e il terreno è molto particolare. Gli atleti dovranno sfruttare al meglio le prove libere per trovare il flow giusto. C'è da guidare e da far scorrere la bicicletta per trovare velocità in

uscita di curva». Particolare anche il passaggio sul rock garden, diviso in due sezioni ben distinte. «Si tratta di un punto cruciale del circuito che va interpretato – ha concluso Martello – perché si arriva infatti

le curve significa fare meno fatica nei rilanci e questo si traduce in energie risparmiate. In generale tutto il circuito richiede estrema precisione e pulizia di guida».

Intanto uno degli ospiti dell'evento del prossimo 30 aprile e 1° maggio, il campione del mondo Nino Schurter ha entusiasmato nella seconda prova degli Internazionali d'Italia Series e lancia il guanto di sfida in vista dell'appuntamento di Esanatoglia con il Santoporo XC. All'Isola d'Elba, Schurter è infatti riuscito a superare il francese Carod, terzo l'azzurro Avondetto. Dopo due prove guida la classifica Nadir Colledani, tre volte tricolore (due da Junior, uno da Elite), rappresentante azzurro ai Giochi Olimpici di Tokyo 2020, atteso protagonista nelle Marche. Le prime gare hanno dimostrato che gli atleti più accreditati sono già in forma e pronti a darsi battaglia per divertire il pubblico. Continuano intanto ad arrivare le adesioni per l'evento sportivo esanatogliese, per arricchire il parterre dei biker al via e fioccano le prenotazioni per le strutture ricettive del territorio che si avviano verso il tutto esaurito.

Così il connubio sport, promozione del territorio ed economia locale sarà davvero esaltato. Gli atleti arriveranno a Esanatoglia nella giornata di sabato 29 aprile per la sessione di prove libere, dalle 13.30 fino alle 18.30. Domenica 30 aprile il programma prevede l'inizio alle 10 con la prova Uomini Junior, seguita dalle competizioni femminili (Open



da un rock garden naturale e ci si immette nel rock garden artificiale. È molto importante individuare subito la linea corretta per trovare il ritmo giusto. La seconda parte nel bosco gira tantissimo. Disegnare al meglio

e Junior) alle 12 e dalla gara Uomini Open alle 14. L'attenzione si sposterà quindi sui giovani nella giornata di lunedì 1° maggio con la conclusione affidata ai ragazzi delle categorie Esordienti e Allievi.

## Matelicesi, fabrianesi e altri combattenti a Lepanto

E' destinato a determinare una importante svolta nella ricerca il libro "La Marca nella geopolitica del XV secolo fino alla battaglia di Lepanto", scritto dalla professoressa Silvia Gaetani ed edito da Andrea Livio Editore, presentato sabato 22 aprile scorso presso la sala conferenze della Fondazione Il Vallato di Matelica.

Tantissimi gli spunti ed i documenti inediti, rinvenuti in importanti archivi come quello Vaticano e accuratamente riordinati. In particolare, per quanto riguarda Matelica, eravamo già a conoscenza che una consistente partecipazione di matelicesi c'era stata alla battaglia, nel numero di una trentacinquina di elementi, dei quali molti nomi ancora sfuggono nell'elenco. Come era altrettanto noto che la chiesa della Madonna dei frati Domenicani lungo la Vecchia all'indomani della vittoria cristiana sui turchi ottomani del 7 ottobre 1571, rappresenti ancora oggi l'ex voto matelicese per quanto avvenne all'epoca.

Quello che si ignorava però era che il «Conte Ottone da Matelica» fosse «Capitano di 469 fanti al soldo di Venezia», con una propria imbarcazione nel «Presidio di Zara», città che fino agli anni '40 del secolo scorso fu strettamente legata a Matelica per commerci e scambi religiosi e culturali. La professoressa Gaetani ha riportato alla luce

questa notizia di una compagnia di venturieri su un'imbarcazione matelicese presente alla battaglia: la «Caramusali di Matelica», un vascello fuori dell'ordinanza e legati alla Repubblica di Venezia da contratti di ventura. Si tratta di una notizia interessante, unica nel suo genere: quasi uno yacht privato degli Ottoni all'ancora a Zara, che presenta per la prima volta la guerra di corsa dei nostri signori e venturieri della zona montana. Così pure appaiono i nomi di Gaudenzio e Filippo Contucci di Matelica, anch'essi presenti in battaglia. Non mancano altri personaggi fabrianesi e conterranei combattenti: «Giacomo da Fabriano, morto a Famagosta», «un Mancino e un Lazzeri», un certo Valentino da Sassoferrato e il «Capitan Liutrecche da Sassoferrato», «Maurizio Calmanti di Camerino, Matteo Pierbenedetti di Camerino, Pasquale Micara di Sanseverino, Piergentile Varano, Colonnello delle battaglie del Patrimonio: Venturiere nell'Armata del

Papa», numerosi iesini, anconetani e maceratesi. La Gaetani è riuscita persino a ricostruire le vicende successive al rientro in Italia dei reduci, una sorta di Anabasi per tanti poveri militi: «I soldati che ritornarono

passati per il mar di Sicilia, dopo lo sbarco nel porto di Napoli, il giorno di San Martino, ivi sbandatisi, i nostri per tornare a casa traversarono l'Appennino in mezzo a piogge dirottissime, e giunsero a Norcia ove perirono due commilitoni. Di là insieme ad alcuni di Cingoli, di Sassoferrato, di Corinaldo, crediamo che giungessero alle rispettive patrie». Come sintetizzato dall'assessore alla Cultura di Matelica, Giovanni Ciccardini, con il quale si è generata una piacevole ed animata tavola rotonda, «questo libro è davvero interessante, perché mostra finalmente il ruolo delle Marche in questa battaglia: non regione periferica ed estranea ai grandi fatti, ma pienamente protagonista di una battaglia che ebbe un ampio valore simbolico e sul morale dell'Europa cristiana, da oltre un secolo sotto la pressione dell'Impero Ottomano». La Gaetani ha quindi rassicurato i presenti che sicuramente continuerà le sue ricerche sul nostro territorio e negli archivi locali, svelando per altro una profonda conoscenza della prima guerra mondiale, essendo stata autrice per di più del ricco volume intitolato "Il capitale umano nella geopolitica della Grande Guerra... ed anche i Marchigiani nel fango", edito sempre con Andrea Livio Editore nel 2019.

Insomma ci aspettiamo altri interessanti appuntamenti con lei e scoperte di archivio di non poco interesse.

Matteo Parrini



## Abbellire la piazza cittadina con le fioriere dei negozianti

Le condizioni del manto stradale del centro storico ed in particolare di piazza Enrico Mattei ormai da molti anni sono in continuo peggioramento, anche a causa del passaggio dei mezzi pesanti necessari ai cantieri per la ricostruzione. Resta quindi quantomai improbabile e poco utile pensare ad un rifacimento prossimo venturo in attesa che i principali cantieri del centro storico (molti dei quali ancora in fase di avvio) siano conclusi. Nel frattempo però per i commercianti del centro storico è altrettanto necessario dare l'immagine di un centro vivace e attento all'accoglienza dei turisti, che anche nei giorni del ponte del 25 aprile hanno scelto di venire a scoprire Matelica e quel che per il momento è visitabile. Delle belle fioriere sono state inserite ai margini della piazza, di fronte alla fontana e per il senso civico dimostrato, sono giunti opportunamente i ringraziamenti da parte degli stessi amministratori comunali. «Come vicesindaco della città di Matelica – ha dichiarato Denis Cingolani – vorrei vivamente ringraziare i commercianti del centro storico che hanno abbellito le fioriere nella nostra piazza Enrico Mattei. Grazie alla Farmacia Centrale della dottoressa Giovanna Ferracuti, l'Oreficeria "L'Ida e la Forma" di Michele Campetella e l'Optica Acqualagna di Riccardo Acqualagna. Grazie a nome di tutta la città».





# A tavola con l'Editrice Il Nuovo Diario Messaggero



Il paziente lavoro di riordino dell'archivio del monastero di Santo Stefano di Imola condotto con metodo dalle religiose ha portato al rinvenimento di alcuni quadernetti e numerose carte sciolte contenenti ricette, databili presumibilmente tra la fine del secolo XVII ed i primi decenni del secolo XX.

Si tratta, con tutta probabilità, di appunti utilizzati dalle monache cuciniere per ammannire cibi, bevande e prodotti non alimentari per le incombenze domestiche della comunità.

I primi e le seconde erano confezionati dalle monache sia per essere consumati in refettorio, ma anche per uso esterno, come omaggio offerto alle autorità civili, religiose e benefattori in occasione di qualche solennità liturgica, per festeggiare vestizioni, professioni, ricorrenze di voti o come gratifica a laici che prestano il loro servizio al monastero.

**Quel che passa  
il convento**  
pagg. 96



Lugo, primi decenni del Novecento. In casa del canonico Giuseppe Malerbi si raccolgono foglietti sparsi, con un po' di ricette di famiglia.

Ne nasce un piccolo quaderno che ci consente di gettare uno sguardo sulla vita dell'epoca in Romagna: gusti e pratiche alimentari traducono idee, immagini, aspirazioni. Già quel titolo, *Gastronomia*, apposto al quaderno con un'etichetta gommata, sottintende un certo prestigio assegnato al cibo in quella casa.

In effetti, scorrendo le pagine del libretto, colpisce l'assenza della cucina vera della provincia romagnola, anche quella della festa: niente passatelli o tagliatelle, niente cappelletti o garganelli; fra le carni non mancano il pollo e l'umido di castrato, ma il maiale è assente - senon per una presenza occasionale di ciccioli - e in evidenza sono le carni di bue, manzo, vitello. Non propriamente quelle tipiche della campagna lughese, o del popolo cittadino. Nel quaderno di casa Malerbi, Lugo chiama Parigi. Sono tantissime le ricette che richiamano la cucina francese.

**Gastronomia  
(ricette di famiglia)**  
pagg. 80



Si tratta di un ricettario che guarda ad una particolare essenzialità degli alimenti, pochi ma buoni - come si suol dire - anche se spesso e volentieri si usavano parecchi succedanei per molti ingredienti quali il sale, lo zucchero, il caffè od altri. Era una cucina certamente d'emergenza ma sicuramente abbastanza appetibile. Sono state quindi elaborate ricette che potessero rispondere oltreché ad una certa storicità, al buon gusto, alla buona nutrizionalità e soprattutto alla grande economia.

*I cusinir d'è temp d'la gvera* - ricette gustose, economiche e facili da fare, è il risultato di un lungo excursus storico-culinario nella Romagna.

Il libro, così suddiviso, contiene diverse ricette curiose

i primi  
la pasta  
i secondi  
la carne  
il pesce  
le verdure  
i dolci...  
e per finire  
le salse.

**I cusinir  
d'è temp d'la gvera**  
pagg. 160

Per informazioni su costi e spedizioni tel. 0542-22178  
[info@nuovodiario.com](mailto:info@nuovodiario.com)



# La Ciclovia delle Marche

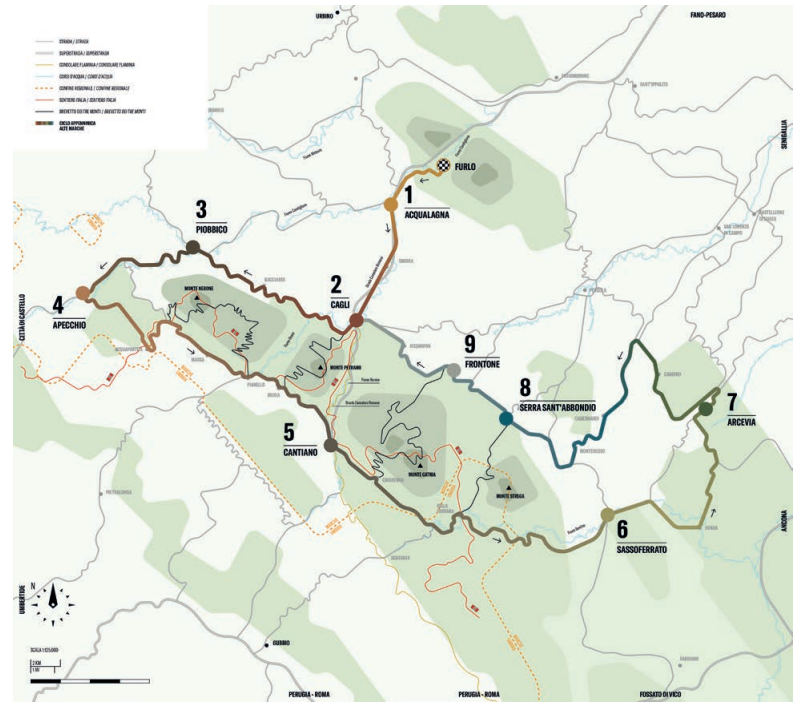
## Inaugurata sabato scorso con nove sindaci la Ciclo Appenninica

a cura di VÉRONIQUE ANGELETTI

**P**edalata Vip sabato 22 aprile. Capitanati dal nostro sindaco Maurizio Greci, in sella alle loro bici, nove sindaci hanno tagliato il nastro della Ciclo Appenninica Alte Marche (Caam) e regalato al cicloturismo marchigiano quel calmo ma deciso allungo che fa la differenza. Nel gergo ciclistico, il noto "scatto del fagiano". Hanno inaugurato la prima ciclovia delle Marche. Garantendo un pezzo del giro di ruoto di quel settore che, nel 2022, solo in Italia, ha coinvolto 33 milioni di turisti e generato un fatturato di 4 miliardi.

La Caam progettata dalla AG Eventi di Alessandro Gualazzi di Urbino e dallo Studio Tecnico Pieri di Cagli è stata studiata per ricollegarsi con la Ciclovia Adriatica (Trieste-S. Maria di Leuca), a nord con la Ciclovia del Metauro (Fano-Borgo Pace) e a sud con la ciclovia del Cesano (Cesano-Serra Sant'Abbondio), ma anche la Ciclovia del Misa (Senigallia-Arcevia) e con la Ciclovia dell'Esino (Falconara Marittima-Esanatoglia). Si tratta di un percorso ad anello lungo quasi 200 chilometri, con un bel dislivello (quasi 3.700 metri) e, fondamentale, attrezzato da una segnaletica in sinergia con le linee guida regionali "Marche Outdoor"

e di 10 innovative ciclostazioni. Pit stop completi di monitor dove lo sportivo e il bike lover, previa identificazione, può riparare, custodire e ricaricare le e-bike e, installati nel cuore dei borghi, è un infopoint sulle opportunità culturali, museali ed enogastronomiche. Un "miracolo laico" tutto da copiare sostiene Enrico Tosi, il coordinatore regionale della Federazione Italiana Ambiente Bicicletta, poiché progettata per collegarsi a tutte le altre ciclovie locali anche se è questo e molto altro per quest'area interna. Salvo Acqualagna, Piobbico e Apecchio, gli sei altri Comuni, Sassoferrato, Arcevia, Serra Sant'Abbondio, Frontone, Cantiano, Cagli sono stati travolti dall'alluvione. «La Caam è la concretizzazione di una preziosa collaborazione interistituzionale che prova che è possibile superare debolezze, difficoltà e confini» ha affermato il sindaco sentinate Maurizio Greci che ospitava l'inaugurazione ufficiale in presenza del Prefetto di Ancona Darco Pellos, del consigliere regionale Giacomo Rossi e del sindaco di Genga Marco Filippini. Dichiarazione che trasforma la ciclovia nel primo manifesto del piano territoriale di ripresa e resilienza dei Comuni montani dopo il 15 settembre.



## Incredibilia, il mondo fantastico di Maiolatesi

Inaugurata sabato 22 aprile e potrà essere visitata sino al 7 maggio, nella chiesa di San Giuseppe in piazza Matteotti a Sassoferrato, la mostra intitolata "Incredibilia: il mondo fantastico di Marcella Maiolatesi". Dopo la presentazione della mostra da parte del critico d'arte, Graziano Ligi, ha presenziato il taglio del nastro il vice sindaco del Comune di Sassoferrato, Lorena Varani, che "con orgoglio ha esaltato l'originalità dei quadri della concittadina Marcella Maiolatesi, le calde e coloratissime tonalità delle rappresentazioni fantastiche degli animali o degli altri soggetti raffigurati". "Con sottile ironia, Marcella Maiolatesi - è il commento di Graziano Ligi - ci offre un pastiche di ibridazione visive e psichiche in cui bizzarre creature dalle foggie talora umanoidi, talora più simili ad oggetti perpetuano il legame simbolico e archetipo con il mondo animale. Una biologia visionaria, dilettevole e stravagante, dove si rintracciano suggestioni ed echi provenienti da ambiti diversi riconducibili alla illustrazione, ai bestiari medievali, alla pittura surrealista, alla letteratura per l'infanzia e all'artigianato didattico quando i supporti sono leporelli o curiosi cartoncini pop-up. Una grammatica della fantasia che da vita ad una "incredibile" fauna composta da esseri senza nome che ingannano i codici iconografici e chiamano ad audaci interpretazioni fisiognomiche. Disegni come dispositivi palanti di un teatro portatile capace di generare nuove storie con cui possiamo ogni volta, ricominciare, a sorpresa il gioco dell'arte e della vita".

Marcella Maiolatesi, da sempre artista per hobby, non sopportando più le insistenze degli amici, si è decisa ad organizzare la sua prima mostra che, come sua abitudine, ha allestito con minuziosa cura e grande capacità. Ha ringraziato l'amministrazione comunale, il parroco don Marco per aver concesso l'utilizzo della chiesa sconscrata di San Giuseppe nella bellissima piazza Matteotti Di Sassoferrato Castello, Graziano Ligi per aver curato la presentazione e il folto pubblico composto da amici estimatori e conoscenti intervenuti.

Daniele Gattucci



## Integrazione con la ferrovia Fabriano-Pergola

Una ciclovia che rientra nella visione infrastrutturale della Giunta Acquaroli e s'integra con la ferrovia Fabriano-Pergola. «Il nostro obiettivo è creare un sistema votato alla sostenibilità - spiega l'assessore alle infrastrutture Francesco Baldelli - in cui vi sia complementarità e dialogo tra le varie modalità di trasporto, su gomma e ferro, partendo dal triangolo logistico e di trasporto, unicum infrastrutturale porta di ingresso per scambi economici e per i turisti: porto, aeroporto e interporto. L'idea strategica è che le ciclovie si integrano con il potenziamento dei collegamenti ferroviari anche in ottica di trasporto pubblico locale come metropolitana di superficie. Come, ad esempio, nel progetto dell'Anello Ferroviario delle Marche che assicura un collegamento diretto su ferro da Ascoli Piceno a Urbino, Fano e Pesaro, passando per Civitanova Marche, Macerata e Fabriano. «Questa sinergia, con l'opportunità di garantire l'interoperabilità dei servizi di trasporto, permetterà - entra nel merito l'assessore - una migliore accessibilità sia allo sviluppo del cicloturismo ma anche a chi usa la bicicletta per gli spostamenti quotidiani casa-lavoro, sfruttando il treno per i collegamenti interurbani».

## Musica d'autore al teatro Sentino con Effedia

Al Teatro del Sentino, stavolta, l'appuntamento è con la musica, quella d'autore. Il gruppo pop Effedia eseguirà, sabato 29 aprile alle ore 21.15, un concerto in omaggio ad un personaggio dal grande spessore artistico scomparso ventiquattro anni fa, cantautore dalla straordinaria poetica e dalla voce profonda, calda, armoniosa: Fabrizio De André. Ed è proprio "Tributo a Fabrizio De André" il titolo del concerto, che è organizzato dall'Associazione "Il Conto" di Cagli con la collaborazione e il patrocinio del Comune di Sassoferrato.

Oltre all'aspetto squisitamente artistico, la manifestazione coniuga un connotato di notevole rilevanza sociale. «L'iniziativa - spiega al riguardo il sindaco Maurizio Greci - è stata ideata per uno scopo benefico. Il ricavato della vendita dei biglietti dell'evento sarà infatti devoluto a favore di quei soggetti, persone e/o imprese, che hanno subito ingenti danni a causa della devastante alluvione che ha colpito il territorio sassoferratese lo scorso 15 settembre». Non a caso il manifesto che pub-



blicizza l'evento riporta lo slogan "Insieme per l'alluvione" ed ha come sottotitolo una strofa, "acqua che spacca il monte, che affonda terra e ponte..." del celebre brano del 1996 di De André, Dolcenera. Il concerto prevede l'esecuzione di venticinque brani del cantautore genovese per una durata di circa due ore e dieci minuti di spettacolo. Il gruppo Effedia è una formazione molto affiatata, composta da amici che condividono gli stessi gusti musicali. Una band di nove unità, sei uomini e tre donne, tra cui quattro sassoferratesi: Maurizio Truffelli (voce, chitarra), Francesco Burani

(chitarre), Gianluca Paci (tastiere, moog, piano), Simone Pierini (chitarre) Elia Truffelli (basso), Luca Burani (batteria), Elisa Rocconi (voce, percussioni), Marica Merolli (voce), Alice Burani (voce). Il tecnico del suono e delle luci è Denis Rebinscini. «Il concerto - osserva il cantante Maurizio Truffelli - è frutto di un progetto finalizzato a rendere omaggio ad una figura musicale che è stata di riferimento per intere generazioni». Info: Comune di Sassoferrato - Tel. 0732/956222 - cell. 377/1203522 - info@comune.sassoferrato.an.it - www.comune.sassoferrato.an.it.



# Eco di una festa cerretese

## Don Paolo Antonio Gabrielli nelle celebrazioni ad Albacina nel 1814

di LUCIANO INNOCENZI

Molte furono le vicissitudini affrontate da don Paolo Antonio Gabrielli nel periodo in cui fu chiamato ad esercitare il suo ministero nella parrocchia di Albacina. Animato da sincero spirito religioso e legato alla osservanza delle regole della tradizione cristiana, durante il periodo del Regno d'Italia tra il 1808 e il 1815 assunse apertamente e senza timore atteggiamenti contrari alle nuove autorità che avevano sostituito il potere ecclesiale con un sistema politico e amministrativo mal sopportato dai fautori del governo pontificio. Sacerdote dal carattere battagliero, istintivamente portato alla reazione nei confronti di ogni soprano, ebbe a subire a causa dei suoi atteggiamenti ostili frequenti controlli e severi richiami da parte dei rappresentanti del nuovo governo. Grande era la sofferenza che il parroco manifestava e non tralasciava occasione per stigmatizzare la prigionia imposta al capo spirituale della Chiesa, Pio VII, costretto all'esilio in Francia. Questa sua inquietudine sfociò anche in atteggiamenti penitenziali: nei primi mesi del 1814 indusse se stesso e la popolazione di Albacina a digiunare e a nutrirsi a pane ed acqua, rivolgendosi preghiere a Santa Maria Assunta per la salvezza e il ritorno del pontefice. Pertanto grande fu la gioia alla notizia «del tanto sospirato ritorno dell'Inclito

Immortale Pio Papa Settimo, che dalla Schiavitù Gallica dove ha dovuto gemere per quasi cinquant'anni (sic), già è ritornato fin dalli primi correnti d'aprile nei Stati cosiddetti Pontifici». Ricevuta la grazia, don Paolo Antonio, animato da riconoscenza e devozione per Maria Santissima, sin dal 19 dello stesso mese di aprile iniziò ad organizzare i preparativi per la festa dell'Assunzione, che sarebbe stata solennemente celebrata il 15 agosto. Venne quindi nominata una commissione costituita da cittadini locali; oltre alle rituali celebrazioni religiose con processioni, furono previsti l'intervento della banda musicale di Fabriano, insieme ad altri imprecisati musicisti, una curata illuminazione, addobbi e paramenti particolari, un pallone aerostatico e fuochi di artificio. Il disegno per la «macchina dei fuochi» fu assegnato al noto pittore fabrianese Michelangelo Milani e l'esecuzione degli stessi a Luigi Latini di Collamato. Per solennizzare nel modo più opportuno la celebrazione religiosa, furono richieste «offerte volontarie fatte a Maria Santissima». Così 210 albacinesi concorsero alle spese, donando 79 scudi e 64 baiocchi. Ma alla fine del lungo elenco dei nomi dei donatori, il parroco, con una punta di ironia, pose la seguente annotazione: «Quantum hanno contribuito e poi non hanno pagato!». Alla fine il totale delle spese sostenute ammontò complessivamente a poco meno di 82 scudi. Tutto fu organizzato nel miglior

modo e le celebrazioni si svolsero tra la meraviglia e l'entusiasmo dei fedeli; a miglior esito della ricorrenza don Gabrielli si procurò anche una «corona e serto di fiori poetici» già utilizzati «per la festa dell'Assunta di Maria Vergine la quale si celebra nella pievania di Cerreto nel corrente anno 1762», come risulta da uno scritto rinvenuto tra gli appunti del parroco. Una documentazione dunque ormai vetusta, ma ancora apprezzata per i suoi versi raffinati, che fanno riferimento al mondo classico e che si snodano lievi in una calzante sequenza di musicali terzine e quartine. Una testimonianza poetica finora ignorata, che attesta un'espressione della religiosità della vicina località cerretese. Ne riproduco la trascrizione.

Coro a 4

*Di Maria l'onore, e il vanto/ suoni lieto, e voli il canto/ sulla bella eternità./ Spieghi fama il volo altero e palesi al mondo intero/ la sua gloria, e santità!*

Ariette

*Allor che l'ampia Teti/*

*illustra, e i campi indora/ bella così l'aurora/ al paragon non è*

*Dhe tu gradisci o diva/ le preci, e i voti nostri./ e da superni chiostrri/ abbi di noi pietà*

*Del tuo bel Nome ognuno/ cantava lieto allora,/ nella presente, e ancora/ nella futura età!*

Coro a 4

*Di Maria l'onore, e il vanto/ suoni lieto, e voli il canto/ sulla bella eternità./ Spieghi fama il volo altero/ e palesi al mondo intero/ la sua gloria, e santità!*

A questi versi se ne aggiungono altri meno aulici, che alludono più apertamente al senso religioso della

pregiera. Non so se questi ultimi fogli abbiano la stessa provenienza della precedente composizione poetica; certamente sono di tutt'altro tenore. Tralascio la loro trascrizione a causa della lunghezza dei testi, ma sicuramente anche questi ultimi furono letti e recitati nella stessa occasione dal panegirista signor Giovanni Raffaelli di Mosciano di Jesi, che venne coadiuvato nel coro da altre voci non meglio specificate e retribuito con 50 baiocchi. Per altri due anni ancora, nel 1815-1816, il 15 agosto furono rinnovate queste celebrazioni in onore dell'Assunta e per il ritorno del pontefice nei suoi Stati; ma esse furono sempre meno solenni finché, nel 1817, si ripristinò la semplice cerimonia dedicata a Maria Santissima senza ulteriori festeggiamenti.



La chiesa di Santa Maria Assunta a Cerreto

## Centro per famiglie: un mese intenso

*Dai giochi in tavola ai racconti sul prato fino alla festa finale del 30 maggio: coinvolti bambini, genitori e nonni*

Prosegue l'attività al centro per le famiglie di Cerreto d'Espresso presso il Centro di Aggregazione "Mazzolini" (la sede nella foto) con un mese di maggio intenso di iniziative. Si parte martedì 2 maggio con Giochintavola per bambini fino a 10 anni accompagnati da genitori o nonni: ognuno è invitato a portare da casa un gioco da tavolo o di carte. Poi martedì 9 maggio per bambini fino a 8 anni, "Racconti sul prato" con Storie ad alta voce insieme a Consuelo. Quindi martedì 16 maggio con "Giochi favolosi", ovvero favole e giochi con i giovani della Pro Loco. Si arriva a martedì 23 maggio, "A tutto gas" con laboratori per la costruzione di piste fai-da-te per biglie per bambini fino a 10 anni accompagnati da un adulto: ognuno è invitato a portare da casa il coperchio di una scatola da scarpe. Infine martedì 30 maggio festa finale prima dell'estate. Giochi e merenda per i saluti finali. Gli eventi, sempre a cura dell'Ambito 10, si svolgono tutti i martedì dalle 17 alle 18.30 con attività gratuite, ma con la prenotazione obbligatoria.



## Progetto Janus a Sassoferrato con l'associazione 4 Maggio protagonista

Continuano gli eventi di comunità promossi con il sostegno dell'Ambito Territoriale Sociale 10, nell'ambito del Progetto Janus: il prossimo appuntamento, "Ma io scherzavo", promosso dall'associazione 04 maggio 2008, si svolgerà a Sassoferrato presso Palazzo Oliva, il 28 aprile alle ore 21.

Al centro dell'iniziativa, il cyberbullismo e le dipendenze digitali: relatore, Paolo Nanni, Comunicatore dell'associazione Rete Educazione Digitale e esperto in comportamenti a rischio giovanili e fenomenologia digitale.

L'incontro mira a aiutare genitori e educatori nel comprendere al meglio come difendere i propri figli da bullismo e cyberbullismo, e come comprendere e affrontare i rischi di ansia, isolamento e aggressività dovuti in particolare all'eccessiva esposizione a smartphone e social media. Un corretto rapporto con le nuove tecnologie e con le dinamiche che animano il social network è fondamentale per il benessere psicologico: sempre di più le nostre vite, e quelle di ragazzi e ragazze in particolare, sono esposte al giudizio di migliaia di persone, e anche il nostro modo di rapportarci agli altri va gestito in modo da evitare fenomeni di cyberbullismo. Paolo Nanni, comunicatore

sociale e istituzionale, ha ideato e realizzato numerosi progetti di prevenzione verso i target giovanili (temi: azzardo, era digitale, droghe, alcol, hiv) per Asur Marche e per altri enti e associazioni del territorio marchigiano, come la Rete Educazione Digitale di cui è membro di spicco. Nata a Macerata, la Rete vuole educare adulti e ragazzi ad un uso più consapevole delle nuove tecnologie, grazie all'apporto di diverse figure professionali operanti nel settore della sicurezza, prevenzione, informazione, implementazione ed educazione della rete e da associazioni già operanti sul territorio.

L'associazione "04 maggio 2008" di Cerreto d'Espresso, partner del progetto Janus, opera sul territorio

per promuovere una cultura della resilienza e dello scambio tra generazioni, con progetti di educazione rivolti a educatori, famiglie, studenti, nell'ottica di costruire comunità solidali.

Janus è un'innovativa rete tra soggetti pubblici e Terzo Settore, sostenuta da Fondazione Cariverona, che permette di accedere a numerosi servizi di assistenza e sostegno rivolti a persone in difficoltà e in condizioni di disagio sociale, anziani e disabili, con un semplice click. Un'app permette infatti di selezionare il servizio necessario e inviare una richiesta di intervento, che sarà presa in carico dall'Ambito Sociale Territoriale e dalle associazioni partner (4 maggio 2008, Avuls Fabiano, Associazione Alzheimer Marche Onlus, Associazione Un Battito di Ali Onlus, Associazione Attivamente Alzheimer Fabriano, Auser Fabriano, Caritas Fabriano Matelica).

L'App Janus è disponibile gratuitamente sugli store Android e, per gli utenti Apple, sul sito janus-ats10.net.

*Il sodalizio opera nel territorio per promuovere una cultura della resilienza*





## CHIESA

Ritorna in presenza totale la Macerata-Loreto  
in programma il 10 giugno



**Q**uest'anno il Pellegrinaggio Macerata-Loreto, giunto alla 45ª edizione, tornerà totalmente in presenza. L'appuntamento è per **sabato 10 giugno** alle ore 20.30 con la S. Messa presso lo stadio Helvia Recina di Macerata, celebrata dal Card. Angelo De Donatis, vicario generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma. Dopo la celebrazione i pellegrini, guidati dall'infaticabile don Giancarlo Vecerrica, s'incammineranno durante la notte, percorrendo una trentina di chilometri, per raggiungere la mattina verso le 6 la Santa Casa di Loreto. Il tema

di quest'anno: "Chi cerchi?". 45 anni! Da 45 anni siamo testimoni di questo avvenimento: migliaia di persone si muovono da ogni parte d'Italia e dall'estero e si ritrovano per compiere un impegnativo pellegrinaggio notturno da Macerata a Loreto.

È impossibile abituarsi a questo spettacolo che si ripete e che si è progressivamente diffuso per una misteriosa attrattiva, più forte della fatica. Le tantissime preghiere che arrivano nella segreteria centrale segnalano la portata del bisogno che nell'urgenza del vivere diventa domanda, per un figlio, per il lavoro, per la salute, per la pace

tra gli uomini.

Lungo la notte, tuttavia, la domanda particolare di ciascuno si approfondisce.

"Il nostro sguardo cerca un Volto nella notte", come recita un inno delle lodi, cioè cerca l'unico Volto che possa fare veramente compagnia al bisogno che è il fondo di tutti i bisogni.

Il titolo di quest'anno sottolinea che prima di ogni preoccupazione organizzativa occorre guardare con lealtà in faccia la domanda che Gesù rivolge a Maria Maddalena il mattino di Pasqua: "Chi cerchi?". Abbiamo avvertito come significative, in questo senso, le parole

del Santo Padre che approfondisce questa pagina del vangelo: "Chi cerchi, non che cosa cerchi, perché le cose non bastano per vivere; per vivere occorre il Dio dell'amore" [...] "Il bisogno di questo Chi, la ricerca di un amore che dura per sempre, la domanda sul senso della vita, sul dolore, sul tradimento, sulla solitudine. Sono inquietudini di fronte alle quali non bastano ricette e precetti; occorre camminare, occorre camminare insieme, farsi compagni di viaggio". Sempre Papa Francesco ci sfida: "[...] lo stile di Gesù non è tanto quello di dare risposte ma di fare domande, domande che provocano

la vita".

In questi tempi così drammatici (guerra, terremoto, migranti, crisi economica, fatti che continuamente ci interpellano) vogliamo vivere l'attesa del pellegrinaggio provocati dalla domanda di Gesù: "Chi cerchi?".

Per info: iscrizioni presso la redazione de "L'Azione". Ci sarà anche un pullman che partirà da Fabriano per partecipare solo alla S. Messa della sera di sabato 10 giugno e tornerà in città finita la celebrazione. E' previsto un incontro organizzativo per i primi di giugno per iscrizioni e più precise informazioni tecniche.

## L'Associazione Maestri Cattolici ricorda la figura di don Milani



L'Aimc, l'Associazione Italiana Maestri Cattolici di Fabriano, in occasione del centenario della nascita di don Milani (27 maggio 1923-2023) invita tutto il popolo della Scuola, degli Educatori e non solo, ad una riflessione sull'attualità della Pedagogia del prete di Barbiana. "I Care" è il messaggio che campeggia su una parete della povera scuola di Barbiana e significa "Mi sta a cuore". Mi sta a cuore il percorso formativo di ogni studente o, ancora meglio, mi sta a cuore ogni ragazzo. E' questo il principio fondante anche dell'Aimc che da più di 75 anni promuove formazione per trovare percorsi accoglienti e professionali per prendersi cura delle peculiarità individuali di ogni alunno. Don Milani credeva nel progetto di una scuola aperta ed inclusiva che "agganciando la conoscenza al progetto di vita di ciascuno" promuovesse lo sviluppo di tutte le intelligenze anche quelle dei soggetti culturalmente e socialmente svantaggiati, creando per ogni singolo individuo un percorso formativo integrato ed individualizzato che ne consentisse, attraverso una continua interazione con la realtà sociale, una crescita armonica. La scuola ha fatto passi in avanti nel promuovere leggi sull'accoglienza, sulla personalizzazione del percorso e sull'integrazione (L.170/2010 su DSA e BES) ma molto c'è ancora da fare.

Avremo la fortuna di poter ascoltare la testimonianza di Edoardo Martinelli, ex alunno di don Milani che ancora si prodiga nel promuovere formazione in tutta Italia: fu lui stesso coadiutore della famosa "Lettera ad una Professoressa" che tuttora si impone per la sua attualità. Nonostante siano trascorsi più di cinquant'anni dalla sua scomparsa, infatti, il pensiero pedagogico di don Lorenzo Milani e l'esperienza della scuola di Barbiana appaiono, oggi come ieri, estremamente attuali e di grande valenza educativo - didattica e il nostro auspicio è che ogni Docente approfitti di questa occasione per conoscerlo ancora di più.

Appuntamento al **4 maggio**, dalle ore 16.30 alle 19, presso l'Aula Magna dell'Istituto Morea di Fabriano, gentilmente concessa.

M. Rita Tulli, presidente Aimc, sezione di Fabriano

### VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 30 aprile  
dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10,1-10)**

#### Una parola per tutti

Gesù è il vero pastore, colui che raccoglie e guida le pecore fino a offrire la vita per la loro salvezza. Egli le chiama una per una, instaurando con esse una relazione vitale, conoscendole personalmente, nella loro identità. Le pecorelle, nel loro insieme, costituiscono un'unità vivente e non sono un branco sperduto, ma un insieme di originalità. Non sono utili solo per i prodotti della pastorizia e il macello, né tantomeno un mezzo di cui servirsi, ma entità di dialogo.

Seguono il Salvatore quanti riconoscono la sua voce, la sua testimonianza d'amore, sentendosi capiti perché percorrono insieme la stessa strada. La porta del recinto è il Figlio di Dio e i sacerdoti sono i pastori da lui incaricati per proteggere ed educare l'ovile. "Estraneo", termine da cui deriva "strano", è colui che ha delle abitudini diverse e non vive quanto professa.

È un vero dramma per il popolo di Dio quando le guide sono assenti e indifferenti. Solo chi è pronto al sacrificio crea un vero legame con Cristo portando avanti la redenzione e realizzando i nuovi cieli e la nuova terra dove regna la giustizia di Dio.

#### Come la possiamo vivere

- Ognuno ha la sua responsabilità per il tipo di relazione che instaura con i propri simili, nell'ambito della famiglia, dell'educazione, del lavoro. È fondamentale comprendere l'importanza non solo della quantità ma anche della qualità del tempo trascorso insieme agli altri.

- È ladro colui che agisce di nascosto e fonda la sua autorità sull'inganno senza possedere uno spirito di donazione e servizio. Diventa sfruttatore e oppressore chi costruisce i suoi rapporti sull'interesse e la prepotenza.

- Ci allontaniamo da Dio ogni volta che feriamo il nostro fratello con azioni o parole e quando, conniventi con l'ingiustizia, lasciamo inascoltato il grido del povero. Siamo lontani da Cristo quando ci adagiamo nelle nostre comodità e privilegi disinteressandoci del prossimo.

- Quanti falsi maestri abbiamo ascoltato durante la nostra esistenza anziché volgere lo sguardo verso Gesù, il pastore perfetto? Riconosciamoci peccatori riscattando la nostra vita assieme al gregge in cui il Signore ci ha posto, con gioia, fedeltà e dedizione.



# La messa della domenica

Una riflessione di don Vincenzo Bracci sul principale momento liturgico

di DON VINCENZO BRACCI OSB\*

## Andare a Messa

Quella certa domenica esitate a muovervi per andare a messa. Finalmente, vi decidete. Dite piuttosto che è Dio che vi ha fatto decidere. Dia fa uscire ciascuno dalla propria solitudine e dal proprio isolamento per formare un popolo che vive di fede e la cui unità è in Cristo. Ogni volta che vado in una chiesa per celebrare la messa, penso a quelle parole della Sapienza (Proverbi 9,5) che risonano nelle parole di Gesù pronunziate nella sinagoga di Cafarnaò: "Venite, mangiate il mio pane; bevete il vino che ho preparato" (Giovanni 6). Questa Sapienza personificata che "ha imbandito la tavola" e che "proclama il suo invito sui punti più alti della città" questa Sapienza fatta carne, è il Verbo di Dio che c'invita al suo banchetto. E' la Chiesa che celebra l'Eucaristia. I cristiani vi sono convocati da Cristo. Lo Spirito Santo li raduna per formare un solo Corpo e rendere grazie a Dio Padre.

## La Messa della domenica

Questa è la prima riflessione che propongo per aiutarvi a vivere meglio la Messa. Insisto di nuovo su questo punto. Temo che molti oggi siano sfasati nel loro comportamento religioso dall'abitudine del "self-service" e dalla comodità del "supermercato" e dei centri commerciali. Mi spiego: le grandi superfici urbane offrono i più larghi orari d'apertura; presentano gli articoli più ricercati e si adattano ai gusti dei più. E ciò per soddisfare, adescare e conservare i loro "praticanti" (ossia la loro "clientela", consultate il dizionario). Allo stesso modo alcuni si aspettano di poter trovare ad ogni momento nelle chiese gli articoli di consumo religioso conformi alla domanda di ciascuno, conformi ai desideri dei "praticanti". Ebbene, amici miei, questo paragone è falso. I "praticanti" non sono una "clientela", né la messa è una "prestazione" modificabile al gusto delle indicazioni del "marketing".

Noi non andiamo a Messa per soddisfare la nostra sensibilità religiosa, né perché il tal giorno e alla tale ora n'abbiamo voglia o bisogno. Noi parteci-



Noi vi riceviamo la grazia destinata ai figli di Dio. In effetti, è la nostra dignità, è nostra vocazione rendere gloria al Padre "in Cristo, con Lui e per mezzo di Lui". Sì, noi dobbiamo considerare come una grazia di Dio l'essere stati "scelti" per far parte del Popolo di Dio, "per compiere alla sua presenza il servizio sacerdotale" (Preghiera eucaristica II), per essere radunati nella Chiesa, il Corpo di Cristo, il Tempio dello Spirito.

\*direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano

## Orientati... verso Dio!

«Vocazione è realizzare il sogno di Dio per noi!» (Papa Francesco): questo è il fondamento della 60ª Giornata Mondiale di preghiera per ogni vocazione, domenica 30 aprile. Tra tutte, in preparazione all'ordinazione diaconale dei seminaristi Eduardo Caal e Fredy Lara (27 maggio ore 18, Concattedrale di Matelica) pregheremo anche per quelle agli Ordini Sacri e alla vita religiosa in ogni parrocchia. Inoltre sabato 29 e domenica 30 aprile alla fine di tutte le Ss. Messe e negli incontri dei gruppi di preghiera e delle associazioni giovanili sarà proclamata la preghiera proposta dalla Cei di quest'anno, con cui affideremo al Signore tutti i giovani della nostra diocesi che parteciperanno alla Gmg di Lisbona. Per loro è in programma anche un grande incontro sabato 20 maggio sul tema dell'ascolto: «Tutti hanno una storia da raccontare... se c'è qualcuno che sa ascoltare!» E allora,



dalla tua Chiesa si riverberino i colori della tua bellezza e ognuno di noi, rispondendo alla propria vocazione, partecipi dell'opera meravigliosa e multiforme che vuoi compiere nella storia. Te lo chiediamo in Cristo Gesù, tuo figlio e nostro Signore. Amen».

Ufficio di Pastorale Giovanile e Vocazionale

con gioia, Duc in altum! (Lc 5,4): «Padre buono, datore della vita, il creato, il tempo, la storia ci parlano di Te, del tuo amore e della tua passione per ognuno di noi. A Te che ci hai chiamati fin dal seno materno, seminando in noi desideri grandi di felicità e di pienezza, chiediamo, per intercessione di Maria: manda il tuo Spirito a illuminare gli occhi del nostro cuore perché possiamo riconoscere e valorizzare tutto il bene che hai regalato alla nostra vita. Fa' che ci lasciamo attraversare dalla tua luce perché

## L'impegno del volontariato cattolico con don Aldo

"Il racket della prostituzione nelle Marche è fenomeno molto radicato specie in zone come Cesano di Senigallia, Porto Sant'Elpidio - Fratte e Bonifica del Tronto. E il nostro è un impegno di liberazione delle ragazze, spesso minorenni e provenienti dall'est, dalle strade, dagli appartamenti". Lo ha detto don Aldo Buonaiuto, volto noto della Comunità Papa Giovanni XXIII, che ha partecipato nei giorni scorsi all'incontro organizzato nei giorni scorsi dal Soroptimist Club Ancona sul tema "Emergenze sociali e operatività nel Volontariato cattolico" al quale ha preso parte anche Italo D'Angelo, già capo della Squadra Mobile di Ancona e poi Questore di Pesaro. I due, nel tempo, hanno condiviso l'impegno al contrasto della prostituzione con conseguente recupero e "liberazione" delle ragazze, come era solito dire don Oreste Benzi. "Proprio don Benzi - ha spiegato Antonella Daniele, presidente del Soroptimist di Ancona - è stato lo spirito animatore che ha portato don Aldo e D'Angelo a stringere un forte legame nato con la comunione d'intenti e sfociato in una salda amicizia". Nelle Marche ci sono una decina di case rifugio, di cui una gestita dalla Comunità Papa Giovanni XXIII. "Ma il percorso di recupero di una vita serena è molto spesso difficilissimo a causa dei terribili traumi subiti dalle giovani. "Una schiavitù che esiste anche qui in Italia - ha evidenziato don Aldo - e porta a riflettere anche su altri tipi di disagio che sorgono anche quando laddove le persone sembrano avere tutto da un punto di vista materiale e invece si scoprono altre solitudini, in particolare nei giovani che si ritrovano nelle comunità terapeutiche, che hanno bisogno di essere ascoltate e di sentirsi amate". Sono circa 500 case famiglia sostenute dalla stessa Comunità Papa Giovanni XXIII. Da parte sua D'Angelo ha ricordato la proficua attività



di polizia posta in essere, collaborando anche con l'azione di apostolato cattolico di Don Buonaiuto, che in particolare un'estate degli anni '90 ha consentito di portare via dalle strade delle Marche, 70 ragazze sottolineando l'importanza che assume, da un punto di vista investigativo, la presenza anche di una sola ragazza pronta a denunciare. E ha parlato della povertà umana sulle strade, parlando dei "clienti", che, con l'andare del tempo, non si facevano più scoraggiare neppure dalla presenza delle forze dell'ordine. Un aiuto alle persone che oggi D'Angelo declina anche nel suo impegno come commissario dell'Ordine dei Cavalieri di Malta, raccontato al Soroptimist guardando al sostegno ai più poveri, come agli homeless, alle famiglie colpite dalla guerra in Ucraina, alle stesse popolazioni colpite dall'alluvione del mese di settembre 2022.

## Ss Messe

### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 8.00: - Mon. S. Margherita
- ore 8.30: - Collegio Gentile
- ore 8.30: - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- ore 9.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 18.30: - San Nicolò
- ore 18.30: - Sacra Famiglia
- ore 18.30: - Melano

### FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegiioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.00: - Collegio Gentile
- ore 18.15: - S.Maria in Campo
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 18.30: - San Nicolò
- ore 18.30: - Sacra Famiglia
- ore 18.30: - Melano

### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- ore 8.30: - S. Margherita
- ore 8.30: - S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 9.00: - S.Maria in Campo
- ore 9.00: - San Nicolò
- ore 9.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 9.00: - Collegio Gentile
- ore 9.00: - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - San Biagio
- ore 9.30: - Collepaganello
- ore 9.30: - Cupo
- ore 9.30: - Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- ore 10.00: - Nebbiano
- ore 10.00: - Rocce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- ore 10.15: - Moscano
- ore 10.15: - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- ore 11.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 11.00: - S. Silvestro
- ore 11.15: - San Biagio
- ore 11.15: - Sacra Famiglia
- ore 11.15: - Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- ore 11.30: - Collamato
- ore 11.30: - S. Maria in Campo
- ore 11.30: - Argignano
- ore 11.30: - Melano
- ore 11.30: - S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

## Matelica

### MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- ore 18.30: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 10.30: - Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis



## ANNIVERSARIO



**BERNARDINO STAZIO**  
21.05.1946 - 25.04.2021

25 aprile: sono due anni che il Signore ti ha voluto con sé, spero tu, abbia trovato la pace eterna perché a noi hai lasciato un vuoto incolmabile.

Ci manchi tanto, sei e sarai per sempre nei nostri pensieri e nel nostro cuore. Con amore.

**Tua moglie Giselda e tuo figlio Daniele con la moglie Chiara**

In suffragio verrà celebrata una S.Messa giovedì 27 aprile alle ore 18.30 nella parrocchia di S.Nicolò. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA

Domenica 7 maggio alle ore 11.30 sarà celebrata la S.Messa nel 1° anniversario della scomparsa dell'amato

## MARINO RICCIUTELLI

L'insegnamento che Marino ha lasciato in tutti noi che l'abbiamo amato profondamente è "come dice Gesù" saper guardare "oltre", non arrenderci mai, amare sempre con la consapevolezza che Marino è sempre con noi. Ti vogliamo ricordare così, con il tuo ottimismo e coraggio di andare sempre "oltre".

Ringraziamo tutti coloro che si uniranno unire alle nostre preghiere.  
**I familiari tutti**

## ANNIVERSARIO



**GABRIELE FAGGETI**

Nel 23° anniversario del ritorno alla casa del Padre dell'amatissimo **GABRIELE** ci ritroveremo a pregare con lui martedì 2 maggio alle ore 18.15 nell'Oratorio San Giovanni Bosco di Santa Maria e ricorderemo con immenso amore anche

## FRANCESCO.

## ANNUNCIO

Sabato 22 aprile, a 87 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

## GIOVANNI PETROLATI

Lo comunicano il figlio Claudio, la nuora Sabrina, il nipote Matteo ed i parenti tutti.

**Belardinelli**

## ANNIVERSARIO



CHIESA di S.BIAGIO  
Mercoledì 3 maggio  
ricorre il 5° anniversario  
della scomparsa dell'amato

## CLAUDIO BOLDRINI

I figli Nicola e Laura ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 3 maggio alle ore 18.15. Durante la celebrazione sarà ricordata anche la moglie **VERA**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO



Mercoledì 19 aprile, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

IRMA FRACASSINI  
ved. MINGARELLI

Lo comunicano il figlio Mario, la nuora Anna, le nipoti Lucia, Gessica con Cristiano e Paola con Lorenzo, i pronipoti Joele, Leonardo, Nicolò, Lorenzo e Maria Caterina, le sorelle Giannina e Iole, il fratello Domenico, la cognata Rita, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

**Bondoni**

## ANNUNCIO

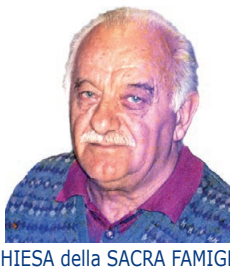
Giovedì 20 aprile, a 72 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

## CLAUDIO BERIONNI

Lo comunicano la moglie Jacqueline (Giacomina) Mancinelli, i figli Flavia e Walter, i parenti tutti.

**Marchigiano**

## ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA  
Nel 3° anniversario  
della scomparsa del caro

## GIOVANNI BIAGIOLI

tutti i suoi cari, nel ricordarlo, faranno celebrare una Santa Messa di suffragio mercoledì 3 maggio alle ore 18.30.

**Marchigiano**

## RINGRAZIAMENTO



La famiglia **ZOPPI**  
ringrazia coloro che si sono uniti al lutto per la scomparsa del caro

## MARIO

## ANNUNCIO



Venerdì 21 aprile, a 92 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

## ANTONIO SILVESTRINI

Lo comunicano la moglie Paola, i figli Maurizio ed Alessia, la nuora Marina, il genero Leonardo, i nipoti Fabio, Asia, Lorenzo, Maria Giulia e Tommaso ed i parenti tutti.

**Bondoni**

## ANNUNCIO



Mercoledì 19 aprile, a 76 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

## LUIGI GIORGI

Lo comunicano la moglie Salvatorica, il figlio Gabriele con Cristina, la sorella Gina, il cognato Franco, i nipoti ed i parenti tutti.

**Bondoni**

## ANNIVERSARIO



CHIESA di ALBACINA  
Giovedì 4 maggio  
ricorre l'8° anniversario  
della scomparsa dell'amato

## FIORE MORI

I familiari lo ricordano con immenso affetto. S.Messa sabato 6 maggio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO



Lunedì 24 aprile, a 69 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

## OTELLO BALDONI

Lo comunicano la sorella Ferminia con Mario, i fratelli Pietro con Clorinda e Sergio, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

**Bondoni**

## ANNUNCIO



Martedì 25 aprile, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

FRANCA STROPPIA  
ved. SCARAFONI

Lo comunicano i figli Maurizio e Massimo, la nuora Vania, la nipote Caterina, i cognati, le cognate, i parenti tutti.

**Marchigiano**

## ANNUNCIO



Domenica 23 aprile, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA CONTI  
ved. ANTONELLI

Lo comunicano i figli Massimo e Paolo, le nuore Lucia e Claudia, i nipoti Daniele, Alessia, Ilaria, Fabio, i pronipoti Mattia e Riccardo, i parenti tutti.

**Marchigiano**

## RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **SARTINI** ringraziano per la partecipazione al lutto e per la grande stima e affetto dimostrati alla cara

## UGHETTA PANTANELLA

Domenica 30 aprile alle ore 11.15 sarà ricordata insieme al figlio **MASSIMO** nella S.Messa nella Chiesa della Sacra Famiglia.

**Marchigiano**

## ANNIVERSARIO



CHIESA del COLLEGIO GENTILE

Venerdì 5 maggio  
ricorre il 10° anniversario  
della scomparsa dell'amato

## GIULIO ZEPPONI

La moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 6 maggio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA di VALLEREMITA  
Nell'anniversario  
della scomparsa dell'amato

## SEVERINO POCOGNOLI

il figlio, la nuora ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 29 aprile alle ore 16. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## CHIESA

## Papa Francesco: ai partecipanti al pellegrinaggio di ringraziamento per la beatificazione di Armida Barelli, "una donna generativa"

"Cari fratelli e sorelle, buon-giorno! Sono contento che siate venuti così numerosi a rendere grazie al Signore per la beatificazione di Armida Barelli, avvenuta un anno fa a Milano".

Papa Francesco ha salutato con queste parole i partecipanti al pellegrinaggio di ringraziamento per la beatificazione di Armida Barelli. Numerosissimi i presenti in Piazza San Pietro che hanno atteso l'incontro con il Papa con momenti di riflessione, preghiera e con testimonianze sulla figura della beata. In Vaticano sono convenuti migliaia di fedeli delle realtà per le quali ha operato la Barelli: l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Azione cattolica italiana e le Missionarie della Regalità di Cristo. "Mi rivolgo anzitutto a voi dell'Università Cattolica. Armida Barelli è stata tra i fondatori e da questo possiamo ricavare un primo tratto della sua figura: è stata una donna generativa. Riflettiamo un momento su questo aspetto. La donna è custode privilegiato della generatività, che si può realizzare grazie al dialogo di reciprocità con l'uomo. La Barelli è stata tessitrice di grandi opere e lo ha fatto realizzando una trama formidabile di relazioni, girando in lungo e in largo l'Italia e

tenendo contatti con tutti. Lo documentano le sue numerose e appassionate lettere. Oggi non mancano, purtroppo, spinte di segno contrario, ossia de-generative. Sono molto dannose per la vita familiare, ma si possono osservare anche a livello sociale, nelle polarizzazioni e negli estremismi che non lasciano spazio al dialogo e hanno un effetto disumanizzante".

"Anche rispetto al tema della leadership femminile in ambito ecclesiale e sociale - di cui la Barelli può essere considerata formidabile anticipatrice - abbiamo bisogno di un modello integrato, che unisca la competenza e la prestazione, spesso associate al ruolo maschile, con la cura dei legami, l'ascolto, la capacità di mediare, di mettere in rete e di far crescere le relazioni, a lungo ritenute appannaggio del genere femminile e spesso sottovalutate nel loro valore produttivo". "Insomma - ha proseguito Bergoglio - anche in questo caso è l'integrazione, la reciprocità delle differenze a garantire generatività anche in campo sociale e lavorativo. E questo un compito affidato in modo particolare all'Università Cattolica del Sacro Cuore, di cui proprio domani si celebra la 99a Giornata nazionale sul

tema: 'Per amore di conoscenza. Le sfide del nuovo umanesimo'. Questa grande istituzione accademica è chiamata ad avere oggi lo stesso slancio educativo e la stessa intraprendenza formativa che hanno guidato padre Agostino Gemelli e la beata Armida Barelli".

"In particolare la Barelli, attraverso l'ateneo, ha contribuito a formare la coscienza civile in centinaia di migliaia di giovani, tra cui molte donne. Un'opera che diventerà particolarmente visibile nel momento in cui, terminata la guerra, si tratterà di ricostruire il Paese avviando un processo democratico. Ancora oggi abbiamo bisogno di donne che, guidate dalla fede, siano capaci di lasciare il segno nella vita spirituale, nell'educazione e nella formazione professionale".

**g.b.**

SERVIZIO CONTINUO  
FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI  
BELARDINELLI  
SASSOFERRATO**

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità  
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri  
**Beniani**  
Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:  
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733  
Matelica (MC) Servizio Continuo:  
tel. 338-3336850  
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO  
**Bondoni**  
FUNEBRE MARMORI FIORERIA  
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890  
**MARCHIGIANO**  
di BARTOLINI  
SERVIZIO CONTINUO  
**0732 21321  
335 315311**

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1  
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri  
**PITTORI**  
Viale Europa 56 Matelica (MC)  
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970  
Casa del Commiato LE VELE a Matelica  
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO  
FAMIGLIA CAV. PIERO  
**Santarelli**  
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale  
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETÀ  
PROFESSIONALITÀ**

339.4035497- 333.2497511  
Tel. 0732.24507  
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43



CULTURA

Micci, Pèllicre e Cascillèo

# Artigiani... d'altri tempi

di BALILLA BELTRAME

Per il Primo maggio rievocò brevemente la storia d'amicizia tra "Pèllicre" (Pèricle) il fabbro zoppo della Portella, "Micci" (Attilio Omiccioli) il fonditore e "Cascillèo", maniscalco della Piazza bassa.

Micci durante la prima guerra, uno scoppio gli provocò una certa sordità sicché non era tanto agevole conversare con lui. Nella sua bottega tutti parlavano a voce alta. Specializzato tra l'altro nella fusione delle boccole degli assi dei carri assai richieste anche dai paesi vicini, nel corso degli anni, riuscì a sperimentare una lega di bronzo per realizzare squillanti campane e artistici contenitori e decine altre

realizzazioni di un certo valore creativo.

Nell'immediato dopoguerra scarreggiando le materie prime, organizzò con la monellara della Portella una ricerca, a compenso, nella zona di Fabriano di bossoli d'ottone, alluminio, piombo, ferro, residuati di guerra. Dal punto di vista politico aveva una certa simpatia per il russo Stalin. Quando nel 1953 vide sul suo giornale la notizia della morte pianse a dirotto. Scrisse sulla vetrina della bottega un cartello "chiuso per luto" e tornò a casa. Il Primo maggio per lui, la festa più importante dell'anno. Lo trascorreva fino a notte, a Vetralla nel tradizionale raduno delle famiglie dei lavoratori di sinistra. Per la festa della Patrona della sua

Arte, Santa Lucia, organizzava un pranzetto per amici e collaboratori a casa sua.

Pericle con bottega adiacente a quella di "Micci", molto apprezzato nel modellare oggetti in ferro battuto, durante un incidente sul lavoro aveva perduto mezza gamba. La sostituì con un bastone di legno come quello dei pirati. Da qui soprannome "el cioppo de Pèllicre". Bravo cantore di brani d'opera nel coro del teatro "Gentile", aveva un caratteraccio però. Nessun aiutante riusciva a resistere a lungo. Se il gatto si lecca il pelo e il ragno tesse lunga la tela sta per cambiare il Tempo e, con lui, puntuale, gli umori del compare. E allora riparatevi gente! Succedeva il finimondo. Lo sentivi da lontano



Micci al lavoro nella sua bottega presso lo spiazzo della Portella

a Pèllicre lanciare martelli, tenaglie e pezzi di ferro da un punto all'altro della bottega; urla, imprecazioni e parolacce a getto continuo. "Micci" chiudeva la porta, il vicinato ammutoliva e faceva previsioni del tempo; i clienti giravano i tacchi; le madri richiamavano i figli e la gatta Luana di Guglielma la magliaia, nascondeva la covata. La sfuriata poteva durare un'ora o tutto il giorno. Passata la tempesta, lui iniziava a cantare i pezzi d'opera ritmati sull'incudine con il martello grosso. Allora, gli faceva eco la voce aggraziata e intonata del sarto da donna, il più famoso che sia esistito a Fabriano, Wando Quagliarini, aveva le finestre di fronte. E la "Portella bassa" s'animava di nuova vita. Eppure, a modo suo, era di cuore buono. Quando vedeva un garzone che aveva l'aria di patir la fame, prendeva dalla sua guluppa un pezzo di pane e lo condivideva. Tutte le sere s'incontrava con gli amici nell'osteria "de Inese" alla Portella, per mangiare un boccone e bere un gocchetto di vino, il fumo di zolfo della forgia fa venir sete. Immancabile la cantata.

Cascillèo, per la sua magrezza, aveva la bottega in buona posizione. Nella Piazza bassa, da secoli, c'è sempre stato il mercato e gli capitava spesso di ferrare zoccoli, forgiare ferri e chiodi per cavalli e asini dei contadini. Si ricorda che vestiva in modo originale e quando la domenica indossava d'abito, "bono" portava sempre un cappello a larghe falde. Questi artigiani avevano lo stesso carattere. Cordiali e generosi con i poveri più poveri di

loro, odiavano l'ingiustizia e pieni di genuini patri furori per il "sol dell'avvenire" quando erano di buon umore. Chiusa bottega, tutto scordato. Un altro giorno passato, beviamoci sopra, corpo di mille "chiappe" sbeccate! Durante il Carnevale, festa grossa con Pèllicre. A tempo loro si usava ancora festeggiare "la vecchia" a mezza Quaresima. Vestivano quindi da donna una fascina con sottana, camicetta, fazzoletto e collana fatta con una sfilza di ciambelle. Quel giorno, il martedì, festa completa. Poteva azzopparsi il cavallo del Papa, cascare il mondo, allagarsi la piazza, botteghe chiuse. Con quel fantoccio su una carriola, si recavano di buon mattino da Sippa, l'osteria nei pressi della cattedrale e, a tutti gli avventori, ma anche ai passanti, chiedevano un soldo in cambio di una ciambella. Col ricavato compravano altrettanti boccali di vino per tutti gli amici radunati. E giù a cantare, a ridere fino a notte fonda. E questo accadeva ogni anno finché Cascillèo, vecchio ma dritto come un fuso, un triste giorno non aprì bottega e la storia entra nel racconto. Non andò al lavoro impegnato com'era a lasciar questo mondo e i cari amici in lacrime. Poi, dopo qualche anno, toccò dipartirsi a Pèricle lavoratore accanito, lunatico ma di "core vono".

Per ultimo "Micci" negli anni '70. Adesso li immagino insieme a bere, cantare, ricordare la trascorsa vita. Ulteriori notizie su questi personaggi nel libro di Terenzio Baldoni "Artigiani a Fabriano nel '900".

## Residenze digitali: con Amat premiata la creatività marchigiana

Premiata la creatività marchigiana con ben due progetti su quattro tra i vincitori della quarta edizione di Residenze Digitali, una chiamata nazionale agli artisti della scena contemporanea che vogliono espandere i propri confini esplorando lo spazio digitale nel proprio percorso autoriale, promossa da Amat - da sempre impegnata in progetti di rete nazionali e internazionali come circuito marchigiano di teatro, musica, danza e circo "titolare di residenza" riconosciuto da Regione Marche e MiC - insieme a Centro di Residenza della Toscana (Armunia - CapoTrave/Kilowatt) che ne è il promotore, in partenariato con Centro di Residenza Emilia-Romagna (L'arboreto - Teatro Dimora / La Corte Ospitale), l'Associazione ZONA K di Milano, Fondazione Piemonte dal Vivo - Lavanderia a Vapore, C.U.R.A. - Centro Umbro Residenze Artistiche (La Mama Umbria Umbria International - Gestioni Cinematografiche e Teatrali/ZUT - Centro Teatrale Umbro - Micro Teatro Terra Marique - Indisciplinate) e Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza.

I progetti marchigiani selezionati sono quelli di Malte & Collettivo ØNAR Il Teatropostaggio da un Milione di Dollari e Mara Oscar Cassiani Ai Love, Ghosts and Uncanny Valleys <3 ai quali si aggiungono Citizens di Simone Verduci, con la consulenza per il concept coreografico e la regia di Ariella Vidach e Humanverse di Martin Romeo.

I lavori sono stati selezionati da una giuria di rappresentanti dei 9 partner organizzatori e dalle 3 tutor, le studiose Laura Gemini, Anna Maria Monteverdi, Federica Patti. Ogni compagnia artistica riceverà un contributo di 4000 euro + iva e sarà affiancata, nello sviluppo e nella realizzazione del lavoro, dai partner e dalle tutor. L'esito del processo creativo sarà una prima restituzione in un festival diffuso, sia live che online, che si terrà dal 21 al 26 novembre 2023.

Una residenza artistica digitale è un'occasione di studio, sperimentazione, creazione, per la realizzazione di opere in uno spazio nuovo, quello del digitale, con tutte le implicazioni estetiche, tecniche e relazionali che ne derivano. Si tratta di una possibilità che arricchisce il percorso degli artisti, offrendo nuove prospettive a organizzatori, operatori culturali, e agli stessi spettatori.

Giacomo Lillù (ideazione e curatela performativa) e Pier Lorenzo Pisano (curatela drammaturgica) di MALTE & Collettivo ØNAR presenteranno Il Teatropostaggio da un Milione di Dollari, un progetto nel quale gli artisti hanno selezionato 4 dei più popolari creatori di contenuti memetici sulla base della loro capacità di coniugare immediatezza e complessità. Dal 2023, il gruppo di lavoro partecipa a una serie di incontri mensili, con l'intento di avvicinare la sfera teatrale alle sensibilità dei selezionati e comporre dei materiali testuali da consegnare a 4 attori professionisti in residenza artistica. Il materiale raccolto durante il progetto sarà condiviso su un portale web dedicato: un palinsesto ispirato dalla Million Dollar Homepage, mosaico pubblicitario e vero reperto della storia internetiana. Il sito, accessibile in anteprima durante la Settimana delle Residenze Digitali, renderà disponibili testi, video, meme, saggi e interviste: un archivio di questa prima incursione in un territorio ancora in ampia parte vergine.

"Possiamo innamorarci di una Ai (intelligenza artificiale) e poi decidere di lasciarla?" su questo si interroga in Ai Love, Ghosts and Uncanny Valleys <3 Mara Oscar Cassiani, artista wifi-based che lavora nel campo della performance, della coreografia, dei linguaggi digitali, del ritual clubbing, esplorati attraverso pratiche performative live, sia offline che online. Amici

Virtuali, avatar che posseggono profili Instagram e ci danno consigli, Ai che diventano i partner nella vita affettiva. In molti modi, sembra la relazione perfetta, perché si potrebbe sempre fare affidamento sul compagno di intelligenza artificiale, sempre disponibile a fornire compagnia e comprensione. Eppure, questo meccanismo di estrema umanizzazione diventa aberrante: quanto più la Ai assomiglia all'umano, tanto più gli utenti sono sconvolti (effetto Uncanny Valley). Il processo del progetto oscilla tra storytelling di YouTube e momenti di realtà aumentata. L'obiettivo è narrare ma anche dare una dimostrazione performativa della coesistenza di un rapporto tra Ai, in forma di avatar virtuali e utenti, e l'impatto sulla presenza corpo e sul nostro comportamento dell'uso dei device come tramite comunicativo.



Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

### La morte del Conte Giulio di Carpegna

L'Azione, 5 maggio 1923

100  
anni fa.  
oggi

Domenica 29 aprile 1923 morì, dopo brevissima malattia, il Conte Giulio di Carpegna. Appartenente a una delle più nobili e storiche famiglie italiane, originaria del Montefeltro e inurbata a Roma alla fine del 1500, il Conte Giulio viveva a Fabriano da molti anni dove si era conquistato una grande stima per il suo ineccepibile comportamento e per la signorile probità. Il suo impegno era principalmente rivolto ad opere sociali come la Congregazione di Carità, il Bredotrofo, la Croce Verde, la Cooperativa dei Ferrovieri. «Abituati a vedere la sua maestosa figura, non si sarebbe aspettata una scomparsa così improvvisa», fu il commento de "L'Azione" dell'epoca.

Le esequie furono celebrate a San Biagio da cui, al termine della Messa, mosse il lungo corteo funebre che fece tappa a Borgo Marcoaldi (Pisana) dove don Agostino Crocetti produsse un sentito elogio funebre.

Il Conte Giulio lasciava la moglie e il figlio Filippo, che era stato sottotenente di fanteria durante la Grande Guerra e combattente sul Carso monfalconese.

Ferruccio Cocco





# Madonna dell'Acquarella, il giorno dell'apertura

*Dopo i lavori, scelta la data del 3 maggio:  
poi ogni sabato mattina ci sarà una Messa*

servizi a cura di **DON LEOPOLDO PALONI**

**L**il 3 maggio, a seguito di un sapiente restauro, verrà riaperta al culto la chiesa della Madonna dell'Acquarella. Gli interventi agli apparati decorativi sono stati curati da Osvaldo Pieramici e sono consistiti principalmente nel riportare due pareti al ripristino delle caratteristiche che la chiesa assunse alla metà dell'800, mentre la parete più esposta alle intemperie, riportata a faccia-vista, ha ripreso l'aspetto datogli del restauro del 1670. Sempre a cura della ditta Pieramici di Urbino è stato restaurato un pregevole crocifisso settecentesco. Un grazie particolare è dovuto a Paolo, Franco e Pier Paolo Perulli, per aver riportato (gratuitamente) all'antico splendore i pavimenti in cotto di tutto l'edificio. La copertura finanziaria è stata assicurata dal contributo di tanti fedeli d'Albacina con in testa le famiglie Bisci e Lupetti. Molti altri hanno prestato la loro opera: Stefano, Franco, Sergio, Francesco, Gian Luca, Romeo, Domenico, Tonino, Roberto, Umberto, Enrico e Lauro solo per citarne qualcuno. Da maggio a settembre verrà celebrata una Santa Messa ogni sabato mattina alle ore 11, dando così modo a coloro che vi si recano di visitare gli interni.

## Questa chiesa sta correndo seri rischi

*Sgorga acqua... nella Grotta di Lourdes*

La chiesa di San Carlo in Albacina (*nella foto*) sta correndo dei seri rischi a causa di infiltrazioni d'acqua che negli ultimi tempi sono aumentate di molto. Trovandosi interrata in parte, è stata da sempre vittima di umidità di risalita, ma ora la situazione sta arrivando ad un punto di non ritorno. Tre le possibili cause. Il terremoto del 2016 ha rotto alcune fognature sul castello? Possibile poiché stiamo parlando dell'unica "zona rossa" del Comune di Fabriano. L'acqua piovana che scende dai vicoli del castello trova i tombini cronicamente ostruiti, creando poco dopo la porta d'ingresso un notevole specchio d'acqua impossibile da passare a guado, rendendo necessario il ripristino di un ponte levatoio? Probabile, poiché con il ritorno del bel tempo anche il castello torna accessibile. I buchi effettuati alcuni anni fa dal Comune sulla scalinata di accesso al castello per la posa in opera di una ringhiera che solo a guardarla ti faceva cadere gli occhi, ha fatto cadere anche l'acqua piovana sulla sottostante grotta di Lourdes? Poco ma sicuro. Fatto sta che da un po' di tempo a questa parte tutte le volte che finivo di celebrare a San Carlo, ritornando in sacrestia, riportavo con me anche frammenti d'intonaco settecenteschi. Non volendo passare alla storia come il parroco durante il cui servizio è andato distrutto questo luogo di culto, ho deciso di capire da una parte la precisa provenienza di quelli che ormai stanno diventando dei veri e propri corsi d'acqua, e dall'altra organizzare il restauro radicale del bene.



## Parte il progetto di restauro per la chiesa di S. Carlo ad Albacina

La chiesa di San Carlo in Albacina è un bell'esempio di architettura settecentesca anche se in passato ha conosciuto periodi migliori. Eretta nelle forme attuali da don Carlo Carletti, venne utilizzata negli anni successivi soprattutto come luogo per invocare la protezione divina contro le calamità naturali e soprattutto la carestia e le epidemie. Intorno alla metà dell'800 mezza Europa fu scossa da due catastrofi. A Fabriano nel 1854 vi fu una rivolta popolare per chiedere il pane. Gli ammortizzatori sociali del tempo erano i cosiddetti "Monti frumentari" retti dalle confraternite che ne amministravano i beni. L'anno successivo una grave epidemia di colera imperversò con inusuale violenza. La confraternita di Albacina aveva come più autorevoli rappresentanti Girolamo Carletti e Donato Boccia, a cui spettava il compito di amministrare i beni comuni del paese. Erano tempi duri e questi confratelli non erano gente che andava tanto per il sottile soprattutto quando era in gioco la sopravvivenza. Se le pecore di Porcarella erano solite sconfinare nei pascoli di Albacina, ecco scattare una sorta d'imbarco nei confronti delle stalle che d'inverno alcuni proprietari di Albacina erano soliti ad affittare agli "ovini porcarelli". Quando i fratelli Morbiducci affittarono la loro stalla, Carletti e Boccia (dietro preciso mandato del parroco), pensarono bene di bruciarla e finirono in prigione. L'anno successivo ci fu il colera ed Albacina ricorse con un voto solenne al culto della Madonna del Buon Consiglio nella chiesa di S. Carlo. Vittima di queste due calamità fu anche Bernadette Soubirous che conobbe prima la miseria avendo il padre mugnaio e poi la malattia che la segnerà per tutta la vita. Passano gli anni ed intanto la chiesa eleva agli onori degli altari S. Bernadette. Ad Albacina si decide così di creare una riproduzione della grotta di Lourdes nella chiesa di S. Carlo in un androne sottostante la rampa di accesso al Castello. Poiché questa chiesa era stata sempre amata dalle due famiglie Carletti e Boccia, Filippo Furbetta e Pietro Vitali, figli delle due figlie di Donato Boccia ne finanziano i lavori. Pietro Vitali era tornato per l'occasione dal Brasile dove era partito appena

## Pedro Vitali, da Albacina... pioniere in Brasile

Pedro Vitali



Essere un visionario significa vedere oltre i propri limiti. Pedro Vitali intravedeva il progresso. Oltre a rilanciare l'economia locale, diversi sono i suoi contributi pionieristici alla città: la prima centrale per la produzione di energia elettrica; l'impianto precursore del sistema di trattamento delle acque; la costruzione di una scuola per i figli dei coloni; la costruzione del mercato comunale e della chiesa di Sao Pedro. La sua famiglia destinò aree per la scuola dei fratelli Maristas e per lo stadio comunale. Il territorio che comprendeva la Fazenda Vitali è oggi una zona nobile della città, con complessi residenziali moderni e sostenibili e una magnifica vista sul Rio Doce. E' l'anima italiana nello sviluppo della cittadina brasiliana di Colatina.

Lesioni nella grotta di Lourdes,  
chiesa di San Carlo



tridicenne nel 1894. Qui, dopo essere rimasto orfano, aveva fatto fortuna avendo contribuito a fondare la città di Colatina. Fino ad oggi la sig. Elvira Carletti ha custodito le chiavi della chiesa, mentre torna a visitare Albacina un nipote di Pietro Vitali: testimonianze queste di una tradizione lunga 170 anni.



# A proposito del Valadier...

di LEONARDO ANIMALI

**D**a tempo le proteste sono ormai relegate alle piazze virtuali dei social. Non poteva essere diversamente, e di conseguenza esaurirsi esclusivamente nel conflitto da tastiera, per quanto riguarda la decisione del Comune di Genga di introdurre l'ingresso a pagamento per la visita del sito naturalistico e del complesso architettonico del Tempio del Valadier, incastonato nella Gola di Frasassi. Più che altro, va precisato, si è trattata della rimodulazione, più strutturata ed organizzata, di una scelta già praticata nella scorsa estate. Ma la comunicazione, riproposta a ridosso delle Festività pasquali, in cui riparte alla grande la stagione turistica locale, ha aperto il fuoco dagli smartphone. Artiglieria leggera di commenti social (anche se spesso poco educata), che non ha fermato il più che positivo flusso di visitatori del week-end pasquale che hanno scelto la Gola di Frasassi: ben oltre 11.000 visitatori per le Grotte e più di 3.000 per il solo sito della Madonna di Frasassi. Questi i dati forniti dall'amministrazione comunale. Quindi, se pesassimo i commenti virtuali su internet e il risultato reale di Pasqua, il Comune di Genga avrebbe piena ragione rispetto alla scelta fatta. Ma se anche il Tempio del Valadier avesse avuto solo qualche sporadico visitatore, l'amministrazione comunale gengarina avrebbe fatto bene comunque ad introdurre la visita a pagamento. C'è nel nostro Paese una sedimentata superficialità, nel pensare che un sito museale-naturalistico all'aperto debba essere ad accesso libero, contrariamente ad uno spazio museale al chiuso. Come se un'area

*In Italia c'è la superficiale convinzione che un sito museale-naturalistico all'aperto debba essere gratis*

naturalistica, ai sensi dell'art. 9 della Costituzione Italiana, sia un po' meno "patrimonio" di un'opera d'arte o di un Palazzo Storico. Il sito del Valadier, di grande pregio architettonico, naturalistico, e di locale valenza religiosa, ha avuto un vero e proprio boom di visitatori, se vogliamo raccontarla per bene, subito dopo la fine del lockdown Covid 19 del 2020; precedentemente è sempre stato un sito certamente visitato, ma mai da creare situazioni di forte concentrazione di pubblico. Ciò in parte è dovuto alla voglia di riprendersi una vita all'aria aperta e in mezzo alla natura, che la tragedia della pandemia ha risvegliato in molti, ma soprattutto anche alla splendida iconografia del luogo, divenuta "virale" sui social. Il cosiddetto "effetto Instagram" ha scatenato la voglia di visitare quel luogo, per poi "raccontarlo" agli altri grazie ai social network. Tutti insomma, per usare un semplicismo, hanno desiderato di farsi un selfie sul Valadier. Questo è senz'altro positivo, perché ha fatto conoscere questo luogo meraviglioso ad un'utenza impensabile; dall'altro, come spesso accade, ha generato seri problemi di logistica, che hanno a che fare con il tema della sicurezza e dell'incolumità personale. Legata a due aspetti: quello della viabilità stradale, e quello delle caratteri-



*Il Tempio del Valadier incastonato nel suggestivo contesto naturalistico della Gola di Frasassi*

è legato all'incolumità dei visitatori; è pur vero che al Tempio si accede attraverso un sentiero lastricato e mantenuto, ma è un percorso in salita sempre di montagna, che impegna circa una mezz'ora, sempre esposto su un di un lato. Non sempre i visitatori che vi si avvicinano, sono consapevoli di questo fatto, e non tutti sono in condizioni fisiche per farlo, o nel giusto abbigliamento. Non è un luogo dove incamminarsi con le infradito, come se si fosse sul lungomare di Senigallia e, specie in estate, per esposizione solare, da metà mattinata fa molto caldo, e molti salgono senza neanche un cappello o una bottiglietta d'acqua. Ho visto io stesso, questa volta in autunno, salire un gruppo di giovani, quasi al tramonto, vestiti come se dovessero andare ad un happyhour al centro di Fabriano. Tutti questi comportamenti, dovuti ad ignoranza, sono spesso alla causa di problemi ed incidenti; in questo non c'è niente di moralistico, ma sono dati di fatto, riscontrabili per primo da soggetti responsabili del soccorso pubblico. Per cui, se l'introduzione del biglietto comprende un parcheggio diversamente organizzato e il bus navetta, e il personale di servizio alla biglietteria d'accesso è anche

stiche morfologiche del sito. La forte crescita dei visitatori ha creato problemi seri di ostruzione e circolazione lungo la strada provinciale di Frasassi, generando di fatto il fenomeno della sosta "selvaggia". Situazione che un piccolo Comune, come è quello di Genga con solo due Vigili Urbani in organico, è impossibile che possa gestire. Non va dimenticato il tragico incidente del 14 agosto 2021, in cui a poche decine di metri dall'accesso al sito della Madonna di Frasassi, ha perso la vita un ciclamatore di Sassoferato, schiacciato da un camion in transito contro auto parcheggiate in zona vietata alla sosta. Così come l'uso "indipendentista" delle pareti rocciose del sito per attività di arrampicata, ha creato negli anni vari problemi, fino al tragico incidente mortale del 17 ottobre 2022; che ha giustamente indotto il Sindaco di Genga ad emettere un'Ordinanza che vieta l'attività di free-climbing in quel posto. Il secondo aspetto,

portatore di minime informazioni sulle modalità di accesso, dando consigli e "sconsigliando" anche chi non sale le dovute accortezze, è senz'altro un grande passo in avanti sulla tutela e valorizzazione del posto, e di maggior sicurezza per le persone. Chi poi ha mosso critiche alla scelta del Comune di Genga, in quanto limiterebbe la libertà di accesso ad un luogo di culto, sa di aver fatto una polemica gratuita e strumentale. Il sito della Madonna di Frasassi è indubbiamente un luogo religioso, in cui la tradizione locale continuerà a svolgere senza restrizioni le proprie celebrazioni (la via Crucis del Venerdì Santo delle parrocchie di Genga, si è svolta liberamente come sempre). Ragione per cui dovrebbe ricevere lo stesso riguardo comportamentale che si ha quando di entra in una Basilica storica; mentre da tempo quel luogo è diventato una sorta di parco divertimento all'aperto ad uso Instagram o Tik Tok. Infine, introdurre un biglietto della "esagerata", come è stato rilevato, cifra di 6 euro (un caffè è arrivato in molti bar ad 1,30 euro), significa anche promuovere il concetto che quel posto "vale", e che andarci significa fare una scelta motivata, anziché stimolata da una tendenza stagionale (basti vedere l'assalto che hanno ricevuto per un po' di tempo alcuni paesi, mosso dal passaparola social, e poi scemato quell'effetto, desertificarsi di nuovo). Ad ogni modo per fare un approfondimento su quella che oggi è divenuta l'industria del turismo, non c'è niente di più chiarificatore del libro, uscito nel 2022, di Marco D'Eramo per Feltrinelli: "Il selfie del mondo. Indagine sull'età del turismo da Mark Twain al Covid-19". Una lettura molto illuminante.

## La corale di Santa Cecilia e la tragedia del Karakorum

Giusto 70 anni fa, don Ugo Carletti fondò l'associazione gruppo corale S. Cecilia. Sono anche trascorsi però, 40 anni dalla tragica spedizione del Cai fabrianese, nel Karakorum Pakistano. Sono due ricorrenze che custodisco nel cuore, che potrebbero sembrare molto diverse fra loro e difficilmente collegabili, in realtà c'è un forte legame fra la spedizione in Pakistan e la Corale Santa Cecilia. Intanto alcuni partecipanti alla spedizione erano anche membri del coro. Quinto Balducci, Olimpio Rossi oltre a me ovviamente. Ma oltre a noi c'erano anche altri componenti della spedizione che in qualche modo facevano parte dell'associazione, Teseo Tesei, socio sostenitore, Pio Riccioni, appassionato di musica ed estimatore del coro, poi tutta una rete di amicizie che non vi sto a dire che legavano membri della spedizione e familiari, ad esempio anche Mauro Chiorri, capo spedizione e coristi. Si verificarono poi alcuni episodi che rafforzano questo collegamento. Intanto uno molto divertente. Durante il difficile percorso nella valle dell'Hunza verso Shimshal, un pomeriggio Olimpio e Teseo si misero in testa di insegnare a guide e portatori quella marcia, "Pelago", che la banda esegue di primo mattino, per le vie della città, il giorno di Santa Cecilia, patrona della musica, il 22 novembre. Cominciarono ad addestrare i portatori, ovviamente incuriositi, ma anche perplessi, perché non capivano dove si andava a parare. A due o tre insegnavano come fare le trombe, ad altri due le grancasse, altri due i bombardini... C'era una gran confusione, fra l'altro ci eravamo imbattuti quel giorno in un americano, un lungagnone che girava con una guida/portatore che oltre a portargli uno zaino assai pesante, lo riparava dal sole rovente con

*Un legame nella ricorrenza dei due anniversari*

un ombrello. Solo che il portatore, essendo molto più basso, doveva stendere il braccio in maniera innaturale per proteggerlo dal sole. A me suggerivano l'idea di don Chisciotte e Sancho Panza. Olimpio e Teseo arruolarono anche loro nell'orchestra di Santa Cecilia ed anche noi rinforzavamo i vari gruppetti. Ultimo l'addestramento, Olimpio e Teseo, misero tutti insieme e l'effetto fu esilarante, innanzi tutto erano sorprendentemente bravi, perché, pieni di zelo, si impegnavano per essere bravi e compiacerci, poi anche loro furono stupiti dall'effetto straordinario che si

otteneva mettendo insieme i vari strumenti, si entusiasmarono, non volevano più smettere, si abbracciavano, ridevano a crepapelle e abbracciavano anche noi. Anche quell'antipatico dell'americano era finalmente sorridente e divertito. Non potrò mai dimenticare quel pomeriggio ancora gioioso, prima della tragedia. Poi c'è l'altro ricordo triste. Noi del gruppo trekking avevamo ultimato la spedizione, eravamo contenti e soddisfatti anche di essere arrivati sani e salvi, avevamo corso molti rischi, io ero stato preso a volo dal mio portatore mentre scivolavo su un canalino di

scolo del ghiacciaio, avrei fatto un salto di 30 m. Aspettavamo dunque i nostri amici del gruppo alpinistico in una sorta di albergo a Karimabad, un luogo turistico. Non vedevamo l'ora di riabbracciarli e dirgli delle nostre avventure e sentire la narrazione della loro impresa. Sedevo con Olimpio e Teseo e appoggiavamo i gomiti su un piccolo tavolo era quasi l'ora della cena. Così vicini, cantavamo piano piano, un brano nel repertorio del coro Santa Cecilia, c'era altra gente nell'albergo, in particolare le mogli di alpinisti padovani che stavano tornando da un'altra spedizione. Il brano di Bepi De Marzi era "Dio del cielo, Signore delle cime". Parla di un amico morto in montagna ed è incredibilmente dolce ma molto triste. Improvvisamente squilla il telefono, l'albergatore risponde e subito si guarda d'intorno molto agitato. Mi vede, mi fa cenno di avvicinarmi, mi cede la cornetta, sento una voce lontana che mi dice in inglese "due morti e due feriti", io gli dico, chi? Come? ma la voce lontana ancora per 2 volte mi ripete due morti e due feriti, come un disco rotto, intuisco che non sa dire altro in inglese, ma improvvisamente mi dice, "c'è bisogno di un elicottero", evidentemente per recuperare i feriti e cade la comunicazione. Non potrò mai dimenticare quella voce lontana che mi riferiva della tragedia. Il brano Dio del cielo... non venne più eseguito dalla corale Santa Cecilia per una dozzina d'anni, perché associato alla tragedia. Mi piacerebbe che nelle celebrazioni per il settantesimo della corale il brano fosse di nuovo eseguito per gli amici che vorranno essere presenti ed anche per ricordare il quarantesimo della spedizione... mi scenderà una lacrima, come sempre.





# Giornata Ricordanza, ecco la sesta edizione

**P**er non dimenticare mai le vittime provocate dalle atrocità della guerra e dal nazifascismo, esaltando invece i valori della democrazia e della pace, il prossimo **3 maggio** si svolgerà la sesta edizione della «Giornata della Ricordanza Fabriane», istituita all'unanimità dal Consiglio comunale di Fabriano il 16 novembre 2017, per ricordare quanto accadde nella stessa giornata del 1944, quando, davanti alle mura di cinta del vecchio Cimitero di S. Maria, furono fucilati i partigiani Ivan Silvestrini ed Elvio Pigiapoco, poco più che ventenni. Quest'anno il LabStoria accompagnerà gli studenti della scuola media Giovanni Paolo II, con il seguente programma: -ore 14.30: partenza dal

piazzale dell'Its Merloni con il pulmino messo a disposizione dall'amministrazione comunale, insieme agli insegnanti e agli accompagnatori Terenzio Baldoni e Federico Uncini; - ore 14.45: visita al Sacrario del cimitero di Santa Maria; - ore 15.15: trasferimento alla Loggia Baldini di Vallunga (Nebbianico); - ore 16.45: fermata, sulla strada di ritorno, al Cippo di Cancelli, per ricordare il sacrificio del dr. Engles Profili; - ore 17.30: fine giornata e ritorno al piazzale della scuola. Insieme a Silvestrini e a Pi-

gliapoco si ricorderanno gli altri partigiani caduti per la libertà, i 96 civili morti sotto i bombardamenti e i tanti figli innocenti trucidati dalle rappresaglie nazifasciste: i mezzadri di Moscano, Collegiglioni e Vallunga di Nebbianico; quelli di San Donato e

Albacina; i fratelli Agapito e Torello Latini. Poi coloro che sono stati decorati al valore civile, come il dr. Engles Profili, don Davide Berrettini, l'avv. Enrico Bocci. Infine il sacrificio di quei militari che si trovarono a combattere dopo il 1940 nei vari fronti, a est e ovest, in alcuni casi perdendo la vita, o che dopo l'8 settembre 1943 decisero di non aderire alla Repubblica di Salò e furono internati nei campi di concentramento tedeschi. La cittadinanza è invitata a partecipare con i mezzi propri!

LabStoria



## Visita in redazione della 5ª A Aldo Moro

Il 20 aprile noi, classe 5ª A, siamo andati a visitare la redazione del giornale "L'Azione".

Ci ha accolti nel suo studio il direttore Carlo Cammoranesi, un signore gentile, alto e barbuto, che ci ha fatto sedere a terra. Sulle pareti dello studio erano appese pagine del giornale di diversi anni e le foto di alcuni stagisti con dedica: si respirava aria di storia della nostra città!

Il direttore ci ha spiegato come si gestisce un giornale, chi collabora con lui e che riceve moltissime e-mail, ogni giorno, da tutti coloro che vorrebbero pubblicare un articolo.

Lui ha anche sottolineato che ci sono dei valori da rispettare nel diritto di cronaca, per non offendere la sensibilità dei lettori. Il giornale esiste da ben 110 anni!

Ci ha mostrato la prima copia stampata, era formata da 4 pagine e la carta si stava ormai deteriorando, ora, il settimanale, di pagine ne ha ben 32!

Su "L'Azione" si pubblicano notizie non solo di Fabriano, ma anche di Sassoferrato, Genga, Cerreto d'Esi e Matelica. Di quest'ultima scrive il giornalista Matteo Parrini, marito di un'insegnante nella nostra scuola!

Nonostante il nostro territorio sia piccolo,

"L'Azione" è tra i primi settimanali in Italia per numero di abbonati, copie in edicola e bacino d'utenza.

Una bella soddisfazione per il direttore! "L'Azione" tratta molti argomenti, ma a noi ha attratto soprattutto la pagina dello sport, anche perché il direttore ci ha mostrato una sua foto con la famiglia ed in mano la coppa della Champions League del 2007, vinta dal Milan! (gli interisti hanno roscicatooo!)

Prima di andarcene ci ha regalato una copia del giornale ed il libro per i 110 anni de "L'Azione": "L'Azione nel cuore del territorio". Infine ci siamo fatti una foto tutti insieme.

E' stata un'esperienza nuova ed emozionante! Alcuni di noi, da grande, vorrebbero collaborare con questo giornale.

La classe 5ª A primaria "Aldo Moro" Fabriano



## Mense scolastiche: Fabriano in svendita

Dopo i trasporti anche le mense saranno affidate a Jesi. Continua così l'operazione di smantellamento della struttura dei servizi comunali della Giunta Ghergo ai danni del Comune di Fabriano e dei suoi cittadini. In particolare delle bambine e dei bambini.

Il prossimo Consiglio comunale dovrà deliberare se dare alla società Jesi Servizi anche il servizio delle mense scolastiche. A farne le spese naturalmente la qualità del servizio, già pregiudicata con le scelte prese da questa Giunta a inizio anno scolastico. Ma questa volta anche le lavoratrici e i lavoratori ne pagheranno le conseguenze. Infatti a settembre il personale comunale "sarà contestualmente oggetto di trasferimento" - pag. 49 della Relazione). Il testo è volutamente dispregiativo del ruolo

delle donne e degli uomini che fanno e sono il Comune: il personale comunale è "oggetto" che può essere trasferito e magari anche accantonato quando non serve più. Le RSU, con una nota di sabato 22 aprile, hanno espresso la totale contrarietà alla operazione per gli stessi motivi che muoveranno la nostra contestazione in Consiglio comunale: nessuna tutela per il personale, nessun piano strategico per migliorare il servizio, nessun reale vantaggio economico per la comunità. Anche il sindacato di base USB Enti Locali, che rappresenta parte delle lavoratrici coinvolte nell'operazione, esprime la ferma contrarietà all'operazione per motivazioni analoghe ma resta ancora in attesa di incontrare la sindaco pur avendola sollecitata più volte: anche di

questo chiederemo conto in Consiglio comunale.

Probabile la bocciatura della Corte dei Conti per le stesse motivazioni già espresse per la vicenda dei rifiuti: il piano economico è inconsistente, i numeri sono enunciati ad arte solo per dimostrare a priori i vantaggi dell'affidamento diretto. Non si sa come siano costruiti i prezzi e ciò che si può leggere fra le righe è solo che si risparmierà tagliando sul personale. Invece è il Comune che per primo deve dare un forte segnale nella tutela e nella promozione della qualità del lavoro dei propri dipendenti e soprattutto dei lavoratori e delle lavoratrici dei servizi appaltati, come da noi affermato in campagna elettorale. Tutto il contrario di quanto sta facendo questa Giunta. Il dato politico, a nostro avviso, è l'aspetto catastrofico

di questa vicenda: legare Fabriano a un'azienda della vallesina recidendo ancor di più ogni rapporto con l'entroterra montano non offre alcun orizzonte di sviluppo. La Giunta Ghergo abbandonando la montagna, peggiora l'isolamento della nostra comunità con i Comuni vicini e porta avanti la progressiva marginalizzazione del nostro territorio: nessuna alleanza, solo subalternità.

La Giunta Ghergo sta svendendo i servizi del nostro Comune. Perché? Non lo sappiamo. Sappiamo che l'operazione non si fece quando c'erano Santarelli a Fabriano e Bacci a Jesi. Le cose sono cambiate adesso che il Pd governa entrambe le città. Forse il vero slogan della Ghergo è #restauriamo?

Lorenzo Armezzani, consigliere comunale - Fabriano Progressista



## Finalmente un Makerspace a scuola

Parte il crowdfunding per il progetto Marco Polo Makerspace, uno spazio creativo all'interno della scuola secondaria dell'IC Marco Polo in cui, fuori dall'orario scolastico, ragazze e ragazzi esplorano e sperimentano vecchie e nuove tecnologie esprimendo le loro passioni e realizzando i propri progetti guidati da animatori esperti in apprendimento creativo. Già da novembre 2022 lo spazio è stato animato gratuitamente da insegnanti ed esperti esterni per un pomeriggio a settimana e la risposta dei ragazzi è stata eccezionale: 50 iscritti (su 215 alunni totali) di cui 30 hanno partecipato costantemente fino ad aprile 2022. Da questo aprile i soggetti economici territoriali, le famiglie e chiunque sia interessato ad arricchire il tessuto sociale di questa esperienza educativa innovativa (disposta ad aprirsi al resto della comunità) può contribuire all'esistenza del Marco Polo Makerspace e fare in modo che rimanga aperto anche per il prossimo anno scolastico e per più giorni a settimana. Sulla piattaforma IDEARIUM del Ministero della Pubblica Istruzione al link: <https://idearium.pubblica.istruzione.it/crowdfunding/progetti/83492/dettaglio> è possibile sostenere il progetto Marco Polo Makerspace dove ragazze e ragazzi della scuola media

• giocano e sperimentano insieme come makers\_artigiani digitali

• utilizzano la tecnologia in modo attivo

• sperimentano con elettronica, modellazione e stampa 3D, coding, robotica, assemblaggio e costruzione di oggetti

• sviluppano competenze che li rafforzano nella percezione di se stessi all'interno del mondo che li circonda. Le attività si svolgono secondo l'approccio costruzionista Learning Creative Learning LCL di apprendimento creativo definito al MIT di Boston dal professor Mitchel Resnick nel suo testo "Come i bambini" Edizioni Erickson 2018 e sintetizzato nelle 4P - Projects, Passion, Peers, Play.

Le donazioni possono essere portate in detrazione/deduzione nella propria dichiarazione dei redditi.

*A Fabriano un crowdfunding per creare a scuola uno spazio educativo di didattica creativa e tecnologica, nello spirito Unesco*

Angela Biocco, animatrice approccio LCL

## "Il posto giusto" e tante idee

Il servizio Rai sulle prospettive occupazionali e il ruolo degli Its (Istituti Tecnici Superiori) è stato ben congegnato e realizzato nella trasmissione "Il posto giusto", da promuovere anche nei piccoli centri. Aver partecipato con curiosità contestualmente alla XII festa della scienza e della filosofia, svolta fra Foligno, Fabriano e Matelica mi ha rincuorato e suggerito un'idea promozionale da valutare. Appena possibile perché con la Rai non si valorizza il territorio con proposte forti occupazionali? L'occupazione nell'area è per alcuni giovani, i meno formati, una chimera, per altri una possibile realtà, ma è la conoscenza formativa acquisita a fare la differenza. A Fabriano c'è un Its unico per priorità innovative, possibilità occupazionali nei nuovi settori tecnologici dell'energia, legato alle

imprese e al futuro. Tale scelta integrerebbe le tante usuali iniziative di accogliere personaggi dello spettacolo con un valore aggiunto verso gli imprenditori che si impegnano nel territorio e i giovani verso i quali la formazione post secondaria e terziaria è un naturale sbocco occupazionale. La condivisione della proposta impone agli enti locali un impegno adeguato ai bisogni, con cui coniugare lavoro e formazione. Per l'Its il tema è intrigante perché per natura istitutiva forma per occupare e da al sistema pubblico e privato una vetrina importante di attrazione verso una formazione guidata, che per gli Its è solo marginalmente conosciuta, ma per quanti diplomati tecnici superiori una grande opportunità di occupazione di qualità.

Giancarlo Marcelli, presidente Its Fabriano





UNA BUONA AZIONE



RINNOVA  
IL TUO ABBONAMENTO  
AL SETTIMANALE  
L'AZIONE

abbonamento  
ordinario  
45 euro

amicizia  
60 euro

sostenitore  
80 euro

www.lazione.com

azione  
settimanale  
diocesano



lazione\_fabriano



di ELISABETTA GRAMOLINI

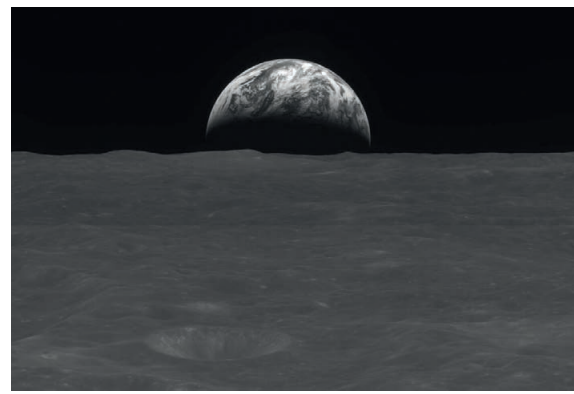
**S**ono passati più di 50 anni dall'ultima missione del programma Apollo, quello che ha condotto per la prima volta l'umanità sulla Luna. Nel 2024 il sogno potrà di nuovo avverarsi grazie al lancio del razzo Artemis II che volerà intorno al nostro satellite con a bordo quattro astronauti. La Nasa ha annunciato i loro nomi, selezionati da una rosa di 41 candidati. Per la prima volta salirà una donna, Christina Hammock Koch, statunitense e detentrica del record di permanenza femminile nello spazio (328 giorni). Gli altri compagni di viaggio sono due americani, Victor Glover e Reid Wiseman, e un canadese, Jeremy Hansen. Come spiega al Sir Umberto Guidoni, astronauta, protagonista di due missioni della Nasa a bordo dello Space Shuttle, la missione è importante perché stavolta torniamo sulla Luna per stabilire delle basi scientifiche e "fare della Luna stessa la base di partenza per andare oltre, verso Marte".

**Dottore, perché torniamo di nuovo in orbita intorno alla Luna?**

La missione Artemis II è la ripetizione dell'Apollo 8 che, alla vigilia di Natale del 1968, portò i primi tre esseri umani vicini alla Luna. Adesso ripercorriamo la stessa strada. I quattro astronauti nominati dalla Nasa faranno la stessa cosa con un veicolo più performante e tecnologie del XXI secolo. In vista c'è una missione più complessa, questo sarà infatti il test finale del veicolo che trasporterà negli anni a venire tutti gli astronauti che si avventureranno oltre l'orbita terrestre. Le missioni lunari saranno il primo passo di una

# L'esplorazione che ci porterà su Marte

esplorazione che ci porterà fra una ventina d'anni su Marte. È importante questa missione perché prevede un equipaggio anche se non metterà piede sulla Luna. È però il passaggio obbligatorio prima di Artemis III. Ci torniamo per rimanerci. Dopo la breve parentesi dell'Apollo che è durata tre anni, stavolta torniamo sulla Luna per stabilire delle basi scientifiche, usare i materiali e le risorse a cominciare dal



ghiaccio. Stavolta non atterreremo all'Equatore ma al polo Sud lunare perché lì c'è più alta probabilità di trovare ghiaccio che significa acqua, ossigeno e idrogeno per i veicoli che si muoveranno intorno alla Luna e oltre. Questa è la volta buona per stabilire delle basi e per fare della Luna stessa la base di partenza per andare oltre, verso Marte.

**La Luna in futuro potrebbe diventare quindi una tappa intermedia, una sorta di "stazione di servizio"?**

Sì. Nel progetto è prevista la creazione di una base di appoggio intorno alla Luna così esiste già come la stazione spaziale intorno alla Terra. Dalla stazione potrebbero partire i viaggi verso Marte. Ci vorrà però tutto un decennio per costruire alcune infrastrutture, fra cui la base in orbita e degli insediamenti in superficie.

**C'è da dire che il lancio di Artemis I non è stato fortunato, ha subito vari intoppi.**

Il rischio c'è sempre quando si co-

mincia una nuova fase, anche se il programma Artemis eredita una parte delle tecnologie dallo Shuttle. Ricordo che i motori del razzo sono praticamente quelli dello Shuttle e anche i booster che danno la spinta sono basati su tecnologie anni 70. Nonostante questo, ci sono tante cose da mettere a punto, perciò si fa un passo alla volta. Anche perché il modulo per atterrare non è ancora pronto.

**Non è strano che 50 anni dopo il programma lunare Apollo le tecnologie non siano ancora pronte?**

Sono tecnologie diverse. Una delle caratteristiche dei nuovi velivoli è che saranno riutilizzabili. I costi saranno più bassi quindi rispetto al passato. Oggi l'esigenza non è più arrivare primi, ma rendere i viaggi lunari sostenibili sia economicamente sia sul piano ambientale.

**Ci sarà anche un po' di Italia nella missione?**

L'Italia fa parte del progetto Artemis così come l'Esa (Agenzia spaziale europea, ndr). Spesso viene dimenticato che il modulo di servizio della capsula Orione è costruito in Europa.

## Morire per un ideale: dibattito in carcere

Vita dietro le sbarre

Alfredo Cospito interrompe lo sciopero della fame. Una decisione che segue a una sentenza importante: la Corte Costituzionale ha concesso all'anarchico di beneficiare delle attenuanti e di scampare all'ergastolo per l'attentato commesso nel 2006. Ciò non comporta modifiche, comunque, sul regime di 41 bis a cui è attualmente sottoposto. Nonostante lo stop della protesta, pubblichiamo la seconda e ultima tranches di articoli pervenuti dalla Casa Circondariale di Pesaro. Vi ricordo il tema del dibattito: Cospito si dichiara disposto a sacrificare la propria vita affinché il 41 Bis venga abolito. Cosa pensate del suo gesto? È giusto morire per un ideale? Ecco le risposte.

**Silvia Ragni**

### 41 BIS LASCIARSI MORIRE

Lasciarsi morire per un proprio ideale, una battaglia in cui non ci saranno [vincitori, né Leggende, solo sconfitti. Lasciare un segno in questa battaglia, è un prossimo inesistente, non dimentichiamo la Penisola in cui respiriamo. (...) Domani la lenta moria destinata al feretro sarà dimenticata, divenendo libro sigillato, raccoglitore di polvere e parassiti. Guerreggia la mia guerra, sin dalla povera età ai diritti.

Ancora oggi, devo vincerla. (...)

**Mirco Extreme**

### COSPITO E LA SUA LOTTA PER UN IDEALE

(...) Credo, nel caso di Cospito e della sua battaglia contro il "carcere duro", che accomunare la sua storia (quella a noi evidente a mezzo informazione) al perseguimento di un ideale sia un equivoco nel quale vogliono farci cadere una parte delle menti "pensanti" del nostro martoriato paese. (...) La sua lotta non è per un ideale di giustizia "giusta", tantomeno per la libertà in quanto libertà di essere, ma una lotta violenta verso la società per affermare una libertà "da" qualcosa, una lotta che inevitabilmente conduce all'anarchia e quindi contro il principio secondo il quale "la mia libertà finisce dove inizia la tua". Unico vero ideale da riconoscere per una giustizia libera da condizionamenti.

**Bonfrate Nicola**

### UN ATTO DI RIBELLIONE

(...) Il suo digiuno è un atto di ribellione. Nel caso specifico sono dalla parte di Cospito che non merita, a mio modesto parere, tale trattamento detentivo. (...) Penso che noi uomini, in generale, non disobbediamo perché abbiamo deciso che non vogliamo più obbedire a niente e a nessuno, ma perché per obbedire esigiamo ragioni più convincenti di quelle che ci sono date (...) Kant ci ha definiti insocialmente

socievoli. Credo che siamo sociali quando obbediamo per ragioni validamente motivate, ma mi permetto di dire che lo siamo anche quando disobbediamo e ci solleviamo in nome di altre ragioni che ci appaiono più importanti. A mio modo di vedere, chiunque, come pure Cospito, deve cercare la strada della felicità o quantomeno migliorare la propria vita, anche a costo di un grande sacrificio. (...)

**Jack L'IDEALE**

(...) Non è già morta una persona che non può avere nessun margine di futuro? Quali sogni può avere una persona consapevole che non vedrà mai più il volto di un suo caro se non dietro a un vetro e solo per un'ora al mese? E ancora, quali progetti potrà fare sapendo che a prescindere dal suo ravvedimento, non potrà mai più riassaporare il profumo (...) della verde natura? (...) la civiltà dovrebbe solo indignarsi di queste condizioni! Purtroppo sono fermamente convinto che l'atteggiamento di rifiuto di alimentarsi/curarsi di Cospito generi come conseguenza solo l'accelerarsi dell'evento, già deciso dalle Istituzioni Italiane, nel momento in cui hanno istituito tali trattamenti penitenziari. Vorrei ricordare a tutti che nel tempo si cambia, esteriormente ma soprattutto interiormente!

**Il Toscano**

### IDEALE: O COSA?

Il pensiero che sto per esprimere (...) è frutto sicuramente di un punto di vista di un ragazzo ventottenne, figlio dei tempi correnti. (...) Credo che morire per un ideale al giorno d'og-

gi sia a dir poco anacronistico. Il rumore e la velocità che circonda il mio vivere quotidiano fanno sì che la mia interiorità non riesca a nutrirsi di ideali. Quindi in merito alla storia di Cospito (...) ritengo (...) che perseguire un ideale al giorno d'oggi debba voler dire comunicare con il mio vicino, ascoltare e sapermi fare ascoltare, senza imporre le mie idee con violenza sia fisica che psicologica. (...) Il suo scopo è prettamente personale e finalizzato ad uscire da un regime carcerario duro che comunque a mio avviso a lui non andava per nulla assegnato (...).

**Melilli Matteo**

### LA LIBERTÀ DECISIONALE

Il detenuto in regime di 41 bis, il sig. Cospito, ha la libertà di decidere della sua vita e di come volerla far finire. (...) Scelte sbagliate ed azioni ancora più sbagliate hanno creato disturbo ad altre libertà individuali e questo ha comportato il dover subire una punizione e dover pagare il fio. (...) l'umanità non è pronta ad una vita diversa che non preveda guerre, disagi e prigionie. (...) Se questa è la realtà delle cose dico: "Caro il mio bel Cospito, vuoi farti morire? Ti do la mia approvazione per concretizzare il tuo "sogno". "Io invece attenderò la data scelta da non so chi, pagando i miei errori e gioendo delle mie qualità, dei miei patemi e, soprattutto, dei miei amori.

**Marco D'Angelo**

## Nella vita c'è solo una fine o anche un fine?

La vita finisce. Così anche il tempo. Ma c'è solo una fine o anche un fine? Per tutti la domanda è fondamentale e ineludibile, la risposta necessaria e determinante. Solo se c'è un fine, c'è un senso per la vita, e allora è possibile una storia, una cultura, un'etica, un ordinarsi ragionevole dei mezzi e del loro scopo. Giudicare se la vita valga la pena di essere vissuta, è rispondere al quesito fondamentale della filosofia, il resto - se il mondo abbia tre dimensioni o se lo spirito abbia nove o dodici categorie - viene dopo. Questi sono giochi: bisogna prima rispondere. Tutta la cultura e l'organizzazione sociale altro non è che un tentativo che fa l'uomo per contrastare e superare il suo limite ulti-

mo. Perché è l'unico animale che sa della sua morte. Questo è il suo marchio, insieme tormento di fuoco e distintivo di grandezza: indica invero la sua trascendenza. Non solo ogni pensiero, ma pure ogni desiderio e atto, che non sia decapitato, fiorisce nella trascendenza. Senza questa coscienza del limite e conseguente volontà di superarlo, cessa ogni attività umana in quanto tale; non c'è più né progresso né cultura: tutto si riduce a natura. Per questo l'oblio del limite è causa di abrutimento, mentre contare i propri giorni è principio di sapienza (Sal 90, 12). Il cammino della storia è possibile perché il limite stesso pone il fine: tras - gredirlo, andare oltre! Senza questa, che è la meta, non c'è ragion

sufficiente per l'avventura umana. L'insieme di tutta l'attività umana può essere concepito come una "macchina dell'immortalità". L'inconveniente è che ne toglie il fondamento trascendente, compiendo alla fine un'operazione interessante almeno quanto inventare la macchina del moto perpetuo, in cui uno cerca di darsi ciò che non ha. Se così fosse, tutto ciò che c'è sarebbe una mera maschera del vuoto. Ci sarebbe solo ciò che non c'è: il nulla! E' la contraddizione del nichilismo, con la conseguente impossibilità di vivere e di pensare. Il senso della vita - la morte e il dopo morte - deve tornare al centro della nostra considerazione, se vogliamo condurre un'esistenza umana: sempre meno se ne parla nelle omelie, nelle predicazioni e nelle varie pastorali. E' stata colpevolmente abbandonata o, quanto meno, oscurata la sorgente di acqua viva per scavarci cisterne, cisterne screpolate che non tengono acqua (Ger 2,13) e quella poca che rimane è melmosa e putrida, così da far dire a molti: "Grazie, ma non

mi piace!". La nostra civiltà può sopravvivere solo se torna a confrontarsi o/e cimentarsi, senza paura e senza remore, con questi argomenti forti, che da sempre hanno assillato l'uomo, dandogli la sua pena e la sua gioia, la sua umiltà e la sua grandezza. Diversamente restiamo chiusi in un'angoscia insopportabile e asfissiante, che ci fa rifugiare nell'istinto di conservazione e regredire a semplici bestie. Ma infelici, perché snaturati, amputati di ciò che ci è più proprio. Si può dire, parafrasando Goethe, che mai l'uomo è andato tanto oltre come quando non sa dove si trova, e non sa dove si trova quando non sa dove va. Tutto gli è estraneo, ostile, angosciante. Ma stiamo tranquilli: oltre il fine non si va. Se oggi non sappiamo dove ci troviamo, è perché abbiamo rimosso dall'orizzonte il Risorto, unico punto di riferimento certo e sicuro. Ma lo ritroviamo sempre necessariamente, in modo negativo o positivo, come la fine o il fine di tutto.

**Bruno Agostinelli**



## SPORT

**HALLEY VIGOR MATELICA** 82  
**GENERAL CONTRACTOR JESI** 72

**HALLEY VIGOR MATELICA** - Providenza 4, Fianchini ne, Mentonelli 7, Seck ne, Vissani 9, Gallo 13, Caroli 2, Polselli 18, Riccio 18, Adeola 5, Enihe 6. All. Trullo

**GENERAL CONTRACTOR JESI** - Varaschin 12, Ferraro 6, Giulietti ne, Konteh, Filippini 16, Calabrese 8, Merletto 12, Cicconi Massi, Vita ne, Valentini 3, Marulli 15, Gatti ne. All. Ghizzinardi

**PARZIALI** - 19-19, 23-16, 10-14, 26-21

Correva il 18 dicembre 2022. La Halley Matelica rimediata un sonoro -29 al PalaTriccoli di Jesi, incassando la 13ª sconfitta su 13 partite giocate. Ultimo posto in classifica con 0 punti, pensare alla salvezza allora sembra un'utopia. Quattro mesi dopo, contro lo stesso avversario di quel giorno, la General Contractor Jesi, i biancorossi, privi di Seck e Paglia, firmano il capolavoro: vittoria su una squadra che veniva da otto vittorie nelle ultime nove partite e 12° posto garantito con due turni di anticipo. Un'impresa ciclopica che premia squadra, staff tecnico e società per non essersi mai disuniti nel corso dei mesi più bui e che ha trovato nella gara odierna il suo punto più alto: una partita di squadra, con il sangue agli occhi in difesa ma anche con grande lucidità nei momenti cruciali. Eppure era stata Jesi ad approssimare meglio il cosiddetto "derby del Verdicchio". Le triple di Ferraro e Calabrese portano subito su di giri la General Contractor, ma pian piano anche Matelica esce dal guscio, trovando in Polselli un insperato faro. Il pivot laziale, pur subendo la maggior taglia fisica dei vari Filippini e Varaschin, lotta come un leone e la Halley resta in scia per tutto il primo quarto. La bomba di Vissani che inaugura il secondo quarto segna il primo sorpasso matelicese e dà lì la Vigor prende fiducia. I biancorossi salgono anche a +8 (32-24 al 15'), la General Contractor si aggrappa a rimbalzi d'attacco e tiri liberi per restare dentro la partita, ma una fiammata di Riccio poco prima dell'intervallo lungo porta la Halley negli spogliatoi con un meritato +7 (42-35).

Al rientro dagli spogliatoi la tensione sale e la quantità di errori aumenta da ambo le parti. La Halley ci mette 4' per sbloccarsi, la General Contractor fa appena meglio ma quel poco basta agli ospiti non solo per ricucire tutto lo strappo ma anche per rimettere il naso avanti (44-45 al 25' con tripla di Merletto). Nel momento di massima difficoltà, però, sono i big biancorossi a rimettere la macchina in carreggiata: Riccio e Gallo suonano la carica, Polselli e Mentonelli sono preziosi e la Halley si riguadagna un tesoretto di 5-6 punti da difendere con le unghie e con i denti in vista del rush finale. È un duello rusticano, la General Contractor ci prova sia con la clava che col fioretto



Riccio si incunea nella difesa jesina (foto di Martina Lippera)

BASKET

Serie B maschile

# La Halley Matelica sicura del playoff

*La vittoria su Jesi consegna ai vigorini il "pass" per gli spareggi che mettono in palio la salvezza*

ma non trova la chiave per scardinare l'eroica difesa di una Vigor che maschera con un'abnegazione incredibile l'evidente deficit a livello fisico. La resa dei conti si avvicina e la sfida viaggia su un filo sottile che non sembra voler spezzarsi, un filo spesso 4-5 punti col quale Matelica entra negli ultimi 5' di partita. Serve carattere in un finale così, in una partita così. E di carattere Vissani ne ha da vendere: bomba del +8 (71-63 a 4' dalla sirena) ad assestare il primo montante, bomba del +11 (78-67 a meno di 2' dalla fine) a centrare Jesi in pieno volto e mandarla una volta per tutte ko.

In realtà gli ospiti non mollano la presa fino al 40' e i biancorossi in campo restano sul pezzo senza concedere nulla, ma sugli spalti ormai l'orecchio è teso verso San Miniato: con la sconfitta di

Empoli contro Faenza, mancherebbe solo il ko interno dei toscani con la Andrea Costa Imola per festeggiare il 12° posto con due giornate di anticipo. E quando anche la notizia tanto attesa arriva sugli smartphone dei presenti, la festa può dirsi davvero completa.

Ora per la Halley c'è il turno di riposo, poi fra due domeniche l'ininfluente gara interna contro Fiorenzuola: una lunga marcia di avvicinamento verso gli spareggi salvezza, che vedranno la Halley sfidare la squadra che chiuderà al 5° posto nel girone con il fattore campo avverso.

**Classifica:** Rieti 46; Faenza 42; Fabriano 36; Jesi 32; Ozzano e Piacenza 30; Ancona 28; Senigallia, Andrea Costa Imola, Fiorenzuola e Virtus Imola 26; Matelica 16; San Miniato 12; Empoli 10; Romagna 6.

## Stagione finita per la serie D I biancorossi eliminati dal Pesaro Basket

Fine corsa per la Halley Vigor Matelica di serie D, ma a testa altissima: i ragazzi di coach Andrea Porcarelli, ridotti all'osso dagli infortuni, dopo aver perso gara-1 per 63-49, hanno dato comunque battaglia fino all'ultimo secondo in gara 2 dei quarti di finale contro la Pesaro Basket, uscendo sconfitti 65-68. Matelica parte fortissimo, salendo anche a +10 nel primo quarto, poi viene fuori il talento della squadra ospite, che però non riesce mai a scrollarsi di dosso i generosissimi biancorossi. Nel finale la Vigor ha anche la palla del pareggio, che però non riesce a concretizzare. Si chiude così il secondo anno del progetto che vede dare spazio nel campionato di serie D a tantissimi ragazzi provenienti o in uscita dal settore giovanile vigorino, sostenuti da alcuni innesti senior: il 7° posto in regular season e la seconda qualificazione consecutiva ai playoff sono un tesoretto da non dissipare. Il tabellino: Cocciale 16, Brugnola 1, Ferretti 2, Pecchia 2, Tomassini, Fianchini 3, Zamparini 18, Pallotta 12, Carsetti, Conti 7, Salvucci 4, Offer.

BASKET

Serie A2 femminile

RUGBY

Giovanili

## I playoff sono iniziati male per la Thunder

Esordio negativo nei playoff per la Halley Thunder Matelica, che in gara-1 dei "quarti di finale" è stata nettamente sconfitta a Battipaglia dalla O.M.E.P.S. Afora Givova per 82-42. Il buon avvio di gara di Matelica (20-24 al 14'), ordinata e precisa su entrambi i lati del campo, aveva fatto pensare ad un match più combattuto, ma poi le padrone di casa (in gran forma e reduci da sei vittorie di fila in "regular season") hanno preso saldamente in mano le operazioni trascinate da una eccellente Ferrari (23 punti). Nel momento in cui andiamo in stampa, però, non conosciamo l'esito di gara-2 che si è

disputata mercoledì 26 aprile a Cerreto d'Esi: in caso di ulteriore sconfitta, la Halley Thunder avrà terminato qui questa sua seconda stagione in serie A2, in cui ha compiuto ulteriori passi avanti rispetto alla prima; in caso di vittoria matelicese, si andrebbe alla "bella" eventualmente in programma a Battipaglia domenica 30 aprile alle ore 18.

Tornando a gara-1, dopo il vantaggio matelicese di 20-24 al 14', la squadra di casa si è riorganizzata e ha impresso la prima "spallata" alla Halley Thunder firmando un break di 12-0 (32-24 al 18'), interrotto solo da un tiro libero di Miche-



Laura Steggink al tiro

lini, e proseguito fino al 20-1 con cui si è andati al riposo lungo (40-25). Matelica, pur costruendo discrete soluzioni offensive, ha continuato a fare i conti con la scarsa precisione

al tiro della serata, tanto che le percentuali finali di squadra parleranno di un modesto 23% da due e di un 10% da tre. Quando, poi, il canestro si è fatto sempre più piccolo per le pur generose matelicesi, Battipaglia ha continuato ad ampliare il proprio vantaggio in un lunghissimo "garbage time" fino ad un massimo di +40 proprio in vista della sirena (82-42). Il tabellino matelicese: Cabrini 6, Stronati, Celani 4, Grassia 2, Steggink 8, Gramaccioni 3, Gonzalez 8, Zamparini 2, Iob 2, Michelini 5, Franciolini, Offer 2; all. Cutugno. Parziali: 16-18, 24-7, 27-11, 15-6.

Ferruccio Cocco

## Filippo Barbacci in meta a Rovigo

Prosegue l'impegno dei giovani delle Under del Fabriano Rugby. Anche questo fine settimana i ragazzi in rosso sono scesi in campo per proseguire il loro percorso di crescita sportiva. A Jesi i ragazzi dell'Under 15 aggregati con la squadra di casa hanno giocato contro Falconara in una sorta di allenamento congiunto. In campo per Fabriano Allegrini, Bravetti A., Bravetti F., Ballanti, Tozzi, Stelluti, Giubbilei e Memoli. Sempre a Jesi sorte meno fortunata per i ragazzi dell'Un-

der 17 che non sono riusciti a superare Perugia.

Gli umbri hanno giocato con più concretezza portando a casa una vittoria per 36-0. Per l'Under 17 in campo Dolce, Vitaioli e Marsili.

Ottime notizie da Rovigo: Filippo Barbacci in forza all'Under 19 rodigina ha contribuito con una meta alla vittoria per 26-25 contro Rovato. Adesso ancora una partita che deciderà chi tra Rovigo e Padova passerà al turno successivo.

Saverio Spadavecchia



BASKET

Serie B maschile

# Ristopro, il 3° posto è tuo

Nonostante la sconfitta esterna, Fabriano è certa del piazzamento

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano perde contro Fiorenzuola ma la contemporanea sconfitta di Jesi contro Matelica le assicura il terzo posto e rende influenti le ultime due partite di regular season in programma contro Virtus Imola e Senigallia. I cartai cedono a Castell'Arquato contro una Fiorenzuola più intensa e assetata di riprendere il cammino, guidata da due conoscenze marchigiane, Caverni e Ricci, i migliori dei gialloblù. A Fabriano non è sufficiente un maggior impatto difensivo nel secondo tempo, perché in attacco non è la miglior serata per Centanni e Papa e inoltre la rotazione è ancora più accorciata dal problema alla spalla di Fall, costretto alla panchina per quasi tutta la ripresa. La Ristopro parte col piede giusto, approfittando di una Fiorenzuola contratta, e si mette al comando con lo stesso Fall abile a convertire da sotto canestro e Centanni e Stanic a sparare dall'arco (7-13 al 6'), poi la squadra di Lottici cambia marcia nel secondo quarto e Fabriano non risponde sul piano dell'intensità. I cartai incassano un break di 10-0 dopo la prima pausa e Magrini porta i padroni di casa sul 29-21 al 14'. La squadra di Aniello fatica ad azionare il suo attacco, complici le difficoltà di Stanic e Papa e il problema alla spalla

**FIORENZUOLA** 81  
**RISTOPRO FABRIANO** 72

**FIORENZUOLA** - Casagrande, Re 10, Devic, Caverni 18, Pederzini, Giacchè 10, Preti 11, Bjorac 2, Bettolo 2, Ricci 23, Magrini 5. All. Lottici

**RISTOPRO FABRIANO** - Papa 8, Centanni 13, Stanic 18, Fall 8, Stazi, Petracca 13, Gianoli 3, Gulini 4, Patrizi, Azzano 5. All. Aniello

**PARZIALI** - 19-20, 27-15, 12-19, 23-18

di Fall. I guizzi dei giovani Azzano e Gulini tamponano solo parzialmente l'emorragia, dall'altra parte Fiorenzuola trova due triple di Caverni e un incontentabile Ricci da 13 punti nei primi 20'. Centanni tiene in corsa la Ristopro, distribuendo assist, ma l'inerzia è tutta dei gialloblù e il facile layup in chiusura di frazione di Caverni è emblematico di una Fabriano poco centrata in difesa (46-35 al 20'). Scivolata a -16 sul siluro di Giacchè, la Ristopro prova a risalire la corrente con una maggior compattezza nella propria metà campo e l'ingresso di Papa è importante per far cambiare ritmo ai suoi. Fabriano ricuce, nonostante la tripla di Preti, e Papa riavvicina i biancoblù sul 54-49 dopo un tecnico per proteste a Lottici. La fiammata

finale di Stanic manda i cartai all'ultimo riposo sul -4 ma Fiorenzuola non si scompone e la brillantezza dell'ex di turno Re, unita al solito contributo di Ricci, permettono ai locali di rimettere margine di sicurezza. Fabriano non demorde e con un break di 0-7 si riporta a -3 sul cesto di Petracca, ma è la coppia della serata, Caverni-Ricci, a respingere la rimonta fabrianese e il successivo tecnico per proteste a Stanic è sintomatico di una Ristopro alle corde. Gli ultimi canestri di Preti e Ricci

chiudono i conti, ma i risultati dagli altri campi rendono indolore il ko di Fabriano, che nelle prossime due settimane dovrà solo scoprire chi sarà la seconda del girone D da affrontare nei playoff: in ballo ci sono Roseto, Luiss Roma e Ruvo di Puglia, con queste ultime due maggiormente papabili. Domenica 30 aprile alle 18 la Ristopro chiuderà intanto la regular season davanti al proprio pubblico: al PalaChemiba arriva la Virtus Imola dell'ex Claudio Tommasini.



Il giovane Gianoli in azione a Fiorenzuola (foto di Marco Teatini)

CICLISMO

Paralimpico



Giorgio Farroni (a sinistra) in gara a Maniago (Pn)

## Farroni stringe i denti in Coppa del Mondo

Giorgio Farroni, il campione fabrianese di ciclismo paralimpico, è tornato da Maniago (Pn) con un 3° e 4° posto rispettivamente nella gara in linea e nella cronometro della prima prova di Coppa del Mondo. «Non mi accontento, ma per ora questo è il massimo che posso fare con le attuali condizioni fisiche – sono state le parole di Farroni al termine del weekend friulano: - ho ancora due costole non a posto dopo la frattura. Intanto qualche punto l'ho preso... non addosso stavolta», ha concluso scherzando. Entrando nel dettaglio delle due gare, Farroni ha iniziato giovedì 20 aprile con la cronometro dove si è piazzato al 4° posto percorrendo i 13,6 chilometri in 26' 27". Sabato 22 aprile, poi, è stata la volta della prova in linea e qui il "nostro" è riuscito a scalare una posizione conquistando il bronzo in 54' 51" (percorso di 27,2 chilometri), con appena sei secondi di ritardo dalla coppia cinese che gli è arrivata davanti. Per la cronaca, entrambe le gare sono state vinte proprio dal cinese Jianxim Chen. Il primo maggio Farroni partirà per il Belgio dove il 4 e il 6 correrà nella seconda prova di Coppa del Mondo.

Ferruccio Cocco



Biglietti disponibili su  
**liveticket**




**30 APRILE 2023**

**NEXT MATCH**

**PALACHEMIBA**  
**ORE 18.00**



**RISTOPRO JANUS FABRIANO**

VS



**VIRTUS IMOLA**

#SONOCRESCIUTOCONTE



GINNASTICA

Ritmica

# Baku è d'argento per Sofia Raffaeli

## Un'altra grande prestazione in World Cup

La World Cup in Azerbaijan del fine settimana scorso è stato il penultimo appuntamento prima del gran finale di Milano del 21-23 luglio, che chiuderà il circuito di World Cup Series. Arrivata direttamente da Tashkent con al collo le cinque medaglie d'oro (sono a quota 12 i metalli conquistati nelle tre tappe), l'Agente Scelto delle Fiamme



Le Allieve della Ginnastica Fabriano

Sofia Raffaeli impegnata con il Cerchio a Baku (foto di Simone Ferrato)

me Oro Napoli, Sofia Raffaeli, era accompagnata dalla tecnica Julieta Cantaluppi. Con lei in questa tappa la compagna di squadra, l'Aviere dell'Aeronautica Militare Milena Baldassarri, arrivata da Milano con il resto della delegazione azzurra. Sofia Raffaeli dopo le qualificazioni di venerdì e sabato, ai quattro attrezzi, ha chiuso questa tappa di World Cup in seconda posizione, argento per lei, conquistando le finali a cerchio, palla e clavette. Milena Baldassarri ha chiuso la competizione in trentesima posizione. Nelle finali di domenica, medaglia d'argento al cerchio per l'Agente Scelto delle Fiamme Oro Napoli. Settimo posto alla palla e sesta alle clavette. Per il circuito di World Cup Series Sofia Raffaeli con il totale di 14 metalli conquistati è a parimerito con due ori all-around, con la



bulgara Stiliana Nikolova: la vittoria del circuito si deciderà nell'ultima tappa di Milano. Intanto in Italia domenica è scesa in pedana la linea verde della Ginnastica Fabriano impegnata nella tappa di sbarramento del Campionato Squadre Allieve Gold, valida per la qualificazione al Nazionale, che si terrà a Sarnano, organizzato proprio dalla Ginnastica Fabriano. Ac-

compagnate dalle tecniche Lora Temelkova e Valeria Carnali, in pedana due squadre. Squadra Allieve 1: Beatrice Cerquetella, Beatrice Rossi, Veronica Zappaterreni prime classificate. Squadra Allieve 2: Chiara Apo, Victoria Bruno, Costanza Palma. seconde classificate. Entrambe le squadre accederanno alla finale nazionale.

Ginnastica Fabriano

TAEKWONDO

A Latina

## La Tiger Team protagonista con i piccoli

Il torneo "Kim e Liú Centro", organizzato a Latina, è stato un successo e ha visto la partecipazione di numerosi bambini entusiasti di cimentarsi in questa disciplina. Il clima durante il torneo è stato sereno e amichevole, e i bambini hanno avuto la possibilità di confrontarsi e imparare l'uno dall'altro, indipendentemente dal fatto che si trattasse della loro prima esperienza in una gara di taekwondo o meno. Il divertimento e la passione per la disciplina sono stati il filo conduttore dell'evento, e tutti i partecipanti hanno dimostrato grande impegno e dedizione. Come sempre la Tiger Team Fabriano è stata presente con alcuni dei giovani talenti che possiede: Vitali Shana, D'Ovidio Alessandro e Bikulov Georgii (nella foto). I giovani fabrianesi hanno conquistato due medaglie d'oro (Vitali e D'Ovidio) e un bronzo (Bikulov), ottimo risultato che fa ben sperare per l'appuntamento finale che sarà al Roma il 9-10-11 giugno al Foro Italico in concomitanza del World Taekwondo Grand Prix 2023. Davvero encomiabile l'impegno e la continuità con cui l'associazione fabrianese permette ai propri atleti di cimentarsi nelle competizioni senza tralasciare il lavoro di preparazione e di studio che sta dietro ad ogni risultato raggiunto.

Tiger Team Fabriano



## Automobilismo: al via la stagione di Mancinelli

Una nuova avventura automobilistica è in arrivo per Daniel Mancinelli (nella foto). Sabato 29 aprile, infatti, l'esperto pilota fabrianese debutterà nel FIA World Endurance Championship in occasione della "6 ore" di Spa Francorchamps, in Belgio, al volante della Aston Martin Vantage GTE #98 del team Heart of Racing che è subentrato all'uscente team AMR North West. «Condividerò la vettura con un altro pilota "pro", lo spagnolo Alex Riberas, e con il pilota anglo-americano Ian James - ci informa Mancinelli. - Sono felicissimo di prendere parte ad uno dei campionati più importanti al mondo che include la "24 ore" di Le Mans, che festeggia il centenario. Desidero ringraziare il team Heart of Racing per questa meravigliosa opportunità». La gara, dicevamo, si svolgerà sabato 29 aprile alle ore 12.45 con diretta televisiva su Sky Sport ed Eurosport.



Ferruccio Cocco

SCHERMA

Fabriano

## Verso il Campionato Gold

Sabato 22 aprile, ad Ancona, ben quattro atlete del Club Scherma Fabriano sono scese in pedana con risultati lusinghieri: Elena Profeta, Caterina Ambrosini, Margherita Ascani e Letizia Lori. Letizia (seconda assoluta e prima dei Cadetti) e Margherita (terza assoluta e seconda dei Cadetti) hanno ottenuto la qualificazione al Campionato Nazionale Gold che si svolgerà a Riccione il 18 e 19 maggio. Ottime anche le prove di Caterina ed Elena (quinta e settima fra i Cadetti). Domenica 23 aprile, poi, si è svolta l'ultima prova della stagione riservata agli Esordienti Annerita Berna, Nicolò e Jacopo Stroppa, Giorgio Miglio, Gioele Ricciotti ed Eugenio Miandro e alle Prime Lame Dalia Febo e Michele Vignoli che hanno affrontato i pari età della regione, con ottimi risultati tecnici. Per gli Under 10 le prove non erano competitive ma tutti gli atleti hanno messo in mostra i progressi conseguiti. Il merito è dei maestri Riccardo Cecchi, Filippo Maria Triccoli, Michele Tanella e Ilaria Bonafoni, con la collaborazione, quando è possibile, della maestra Caterina Pentericci, che hanno saputo istruire, forgiare, far crescere e appassionare un bel gruppo di atleti. Nella prova riservata agli Esordienti over 12 spicca il successo di Matteo Pandolfi, che con solo un paio di mesi di scuola, dopo le tre vittorie nei gironi, si è aggiudicato nettamente anche la finale. Gli allenamenti continueranno fino ad almeno metà giugno e i nostri atleti saranno lieti di ospitare chi vorrà avvicinarsi alla scherma (per informazioni: 335 6752559).

Club Scherma Fabriano

CALCIO

Eccellenza

## Al Fabriano Cerreto serve un pareggio per non retrocedere

Il Fabriano Cerreto ha l'obbligo di ottenere almeno un pareggio per non retrocedere in Promozione. Domenica 30 aprile alle 16.30 allo stadio Mancini di Castelfidardo la squadra di Flavio Destro si gioca la prima di due potenziali partite consecutive senza appello. Le cinque sconfitte consecutive e un successo che manca da nove turni hanno fatto scivolare i biancorossoneri alle soglie della retrocessione diretta, che maturerebbe in caso di sconfitta domenica contro il Castelfidardo perché il distacco dalla stessa squadra biancoverde diventerebbe di dieci punti e dunque più dei nove che rappresentano il limite entro il quale si disputano i play-out fra terzultima e quartultima. Per il Fabriano Cerreto non farebbe differenza un pareggio o una vittoria, men-

tre l'unico risultato da evitare è la sconfitta che riporterebbe il sodalizio biancorossonero in Promozione dopo otto stagioni fra D ed Eccellenza. Se Lisi e compagni usciranno indenni da Castelfidardo, si assicureranno il play-out che, ironia della sorte, si giocherà sullo stesso campo e contro lo stesso avversario in gara secca il 14 maggio: in quel caso per centrare la salvezza la squadra di Destro sarebbe costretta a vincere, entro i tempi supplementari, a causa del peggior piazzamento in classifica. La società ha messo a disposizione dei tifosi un autobus gratuito, con partenza dal piazzale della piscina di Fabriano alle ore 14.30, per assistere alla partita: prenotazioni al numero 0732/629400 fino ad esaurimento posti.

Luca Ciappelloni



Il difensore Lucarino (foto di Maurizio Animobono)

CALCIO

Seconda Categoria

## L'Argignano impatta 1-1 e resta in terza posizione

Pareggio stretto per l'Argignano contro una coriacea Serrana che aveva l'ultima speranza di agganciare il treno dei play-off. Giornata con cinque pareggi mentre vincono le prime due, Borghetto e Olimpia uniche squadre a contendersi il campionato e distanziate di tre punti. Prima della partita, mattinata impegnativa per i dirigenti dell'Argignano alle prese con l'erba bagnata del campo da tagliare, le righe da effettuare e la sostituzione del bruciatore guasto. Tutto risolto in extremis a pochi minuti dal calcio d'inizio alle ore 16.30. La Serrana inizia a spron battuto e sfiora subito il palo con una conclusione dal limite. L'Argignano risponde con un paio di punizioni, sullo sviluppo della prima, Biagioli di collo pieno impegna il portiere, sulla seconda di Moretti, deviazione di Orfei in scivolata e palla che esce di poco. Ribaltamento di fronte e la Serrana in contropiede passa in vantaggio, cross dal fondo e incornata di testa centrale sulla quale Latini non può nulla. Dopo il gol, l'Argignano prende in mano le redini della gara e Moretti, prima da venti metri su punizione, obbliga il portiere ad una bella parata in tuffo, poi serve una palla per Biagioli (serrano doc) che dopo aver saltato un paio di difensori conclude a colpo sicuro ma il portiere respinge, riprende la palla Rasino e altra

risposta del portiere (migliore in campo). L'Argignano mette pressione alla Serrana con un'altra punizione di Gobbi e una rovesciata di Biagioli, sempre marcatissimo. Secondo tempo e ancora Moretti su punizione da lontano sfiora la traversa. Dopo un'ora di gioco Mannelli cambia qualche giocatore vista la rosa a disposizione e stavolta è Biagioli sempre su punizione a inquadrare la porta, ma il portiere a fil di palo devia in angolo un gol quasi fatto. Ad un quarto d'ora dalla fine spinta su Gabriele Galuppa in area e rigore contestato dagli ospiti. Lo stesso Galuppa piazza il tiro non troppo angolato, il portiere devia la palla sul palo ma sulla ribattuta il capitano mette dentro per il pareggio. Si scaldano gli animi e a farne le spese è il bomber Biagioli che dopo aver preso botte per tutta la partita è stato espulso per le proteste sui falli subiti. Anche in dieci i ragazzi del presidente Mecella continuano ad attaccare ma non c'è più tempo. Alla fine il pareggio fa classifica e tiene dietro il Misa a un punto.

**Classifica:** Borghetto 59; Ostra Vetere 56; Argignano 52; Misa 51; Cupramontana 45; Serrana 42; Arcevia, Le Torri e Victoria Strada 41; Corinaldo 39; Monsano 38; Aurora Jesi 35; Fabiani Matelica 23; Terre del Lacrima 20; Valle del Giano 17; Maiolati 11.

s.g.



Gentile da Fabriano, *L'Annunciazione*, Pinacoteca Vaticana, Città del Vaticano

“La bellezza è sempre una sorgente di gioia, mettendoci in contatto con la bontà divina (...). Il contatto con la bellezza ci tira sempre su, ci fa andare sempre oltre. (...) Il mondo ha bisogno di bellezza più che mai”

*Papa Francesco*

# Dio chiama con arte

*Dio chiama con arte* è il titolo del percorso formativo che *FaberArtis*, in collaborazione con la Diocesi di Fabriano-Matelica e con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana, propone, quest'anno, ai suoi volontari, aprendo la partecipazione anche ai giovani delle scuole superiori, ai loro insegnanti, alle associazioni e alla cittadinanza.

## APPUNTAMENTI MESE DI MAGGIO 2023

### • Venerdì 5 maggio ore 16.30-17.30

*Maria, Donna e Madre* - Madre Battista Boggerio

Monastero di San Luca Fabriano, via Le Povere, 14

### • Venerdì 19 maggio ore 16.00-18.00

*L'immagine di Maria nell'arte* - Dott.ri Arianna Bardelli e Francesco Fantini

Teatro della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore Fabriano

Per informazioni o comunicazione  
email: [faberartifabriano@gmail.com](mailto:faberartifabriano@gmail.com)

  
FABERARTIS

  
DIOCESI  
FABRIANO-MATELICA

  
8x  
mille  
CHIESA CATTOLICA

iniziativa realizzata  
con il contributo  
dell'8 per mille  
alla chiesa cattolica

  
ARCHIVIO  
BIBLIOTECA  
DIOCESANA